

VERSO IL VOTO

A Cernobbio la destra divisa Calenda raccoglie più applausi

MOSCATELLI / ALLE PAG. 8 E 9


VERSO IL VOTO

L'idea di Salvini per il recupero: sfruttare l'atlantismo di Meloni

OLIVO / A PAG. 10


LA CRISI ENERGETICA
L'ARMA DI PUTIN

Mosca minaccia l'Europa sul gas «Inizia la grande tempesta globale»



Un gasdotto in Ucraina

GIOVANNI PIGNI

«Una grande tempesta globale» sta per iniziare e la colpa è dell'Occidente. Suonavano minacciose le parole del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, riportate dalle agenzie russe. / APAG. 4 E 5

IN VENEZIA GIULIA

Dai termostati all'illuminazione I sindaci alle prese col caro bollette



L'illuminazione pubblica a Trieste

RICCARDO TOSQUES

In attesa che il Governo emani nuove misure per affrontare il problema del caro energia, i sindaci della Venezia Giulia lanciano il loro grido d'allarme. / APAG. 6 E 7

I lavoratori: «Grazie Trieste»



COLONIE BALICO / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO LASORTE

TRIESTE. I RISTORI DELLA REGIONE

Crac Coop operaie nuovo rimborso da cinque milioni

La Camera di commercio prosegue le liquidazioni Creditori silenti o irreperibili: si attende il via libera

Prosegue la fase dei rimborsi destinata agli ex soci delle Coop Operaie: nel 2022 finora sono stati erogati complessivamente sette milioni, altri cinque ne arriveranno da qui a fine

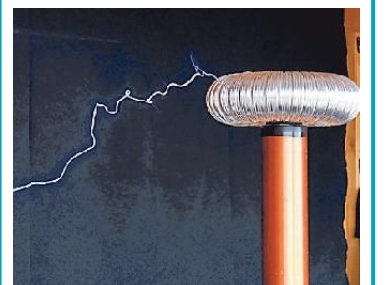
anno. Andiamo per ordine. La Camera di Commercio fa sapere che, tra luglio e agosto, sono stati evasi un migliaio di rimborsi destinati ai vecchi creditori delle Coop locali. Si

tratta della seconda tranche di 1.909 rimborsi per 3.471.667 euro totali. Attesi l'ok alla liquidazione dei fondi accantonati per creditori silenti o irreperibili. L. DEGRASSI / A PAG. 16

CRONACA

Progettata a Trieste la parete d'arrampicata costruita a Capodistria

GRECO / A PAG. 20



Dai concerti di luce alle ali di vapore: Maker Faire da record

BASSO / A PAG. 19

LA STORIA / MUGGIA

Dalla veterana Uccia ai pugliesi in ferie fra tuffi e camping

LUIGI PUTIGNANO

Ci sono i muggesani, certo che sì. Ma non mancano i vicini di casa di Trieste e della Slovenia. Come non mancano neppure quelli che arrivano da più lontano: già, i turisti arrivano anche dalla Puglia. / A PAG. 21



L'ingresso del camping San Bartolomeo

BRITISH SCHOOL

www.British-FVG.net

TRIESTE Via Torrebianca 18 | 040 369.369

MONFALCONE Via Duca d'Aosta 16 | 0481 411.868

GORIZIA Corso Italia 17 | 0481 33.300

UDINE Vicolo Pulesi 4 | 0432 50.71.71

un MONDO
di INGLESE

LE SCADENZE

Il tavolo al Mise



Dopodomani, mercoledì, Wärtsilä - che a ieri sera non aveva ancora dato conferma ufficiale della propria presenza - è attesa al tavolo convocato al Mise dal ministro Giancarlo Giorgetti, al quale parteciperanno anche la Regione - che aveva sollecitato il vertice - e i sindacati. L'attesa è alta, dopo che al primo incontro, il 27 luglio scorso, finlandesi avevano confermato la volontà di dismettere la produzione nello stabilimento di Bagnoli.

LA DISCUSSIONE

L'esposto



Un'altra data chiave per la vertenza è il 14 settembre, quando si discuterà davanti al giudice del lavoro di Trieste l'esposto depositato da Cgil, Cisl e Uil contro la presunta condotta antisindacale di Wärtsilä. Si contesta la violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, motivandola con gli impegni non rispettati su nuovi investimenti a Bagnoli e con il dilatarsi dei tempi di risposta alle richieste di confronto.

L'IMPUGNAZIONE

Il ricorso



Da parte della Regione intanto è stato annunciato venerdì scorso il deposito al Tribunale di Trieste di un ricorso d'urgenza per impugnare la comunicazione di Wärtsilä Italia spa sulla chiusura dello stabilimento produttivo di San Dorligo della Valle Dolina. Questo perché l'amministrazione regionale è direttamente coinvolta nella procedura di chiusura dello stabilimento per effetto delle disposizioni della legge.



I lavoratori Wärtsilä ringraziano la città «Ora siamo più forti davanti all'azienda»

La soddisfazione dei sindacati per l'unitarietà del corteo
Attenzione alta sulla nave dei coreani: c'è il timore di forzature

Elisa Coloni

«Grazie Trieste: ora siamo più forti». I rappresentanti sindacali e i lavoratori di Wärtsilä, a partire da quelli presenti anche ieri al presidio di Bagnoli, ringraziano la città per la massiccia partecipazione al corteo di sabato, promosso da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm, che ha visto sfilare tra le 12 e le 15 mila persone, e si preparano a una settimana decisiva.

In programma mercoledì c'è il tavolo al Mise coi ministri Giorgetti e Orlando, Regione e parti sociali. Dal giorno successivo, Wärtsilä (che a ieri non aveva ancora ufficializzato la sua presenza al tavolo romano) potrebbe presentare il piano che prevede lo stop alla produzione a Bagnoli, col licenziamento di 451 addetti (era stata la stessa azienda a far sapere che il piano verrà presentato tra l'8 e il 12 settembre, ultimo

giorno utile). Ma in queste ore torna a serpeggiare il timore di possibili «forzature in canale navigabile», con il tentativo di caricare i motori destinati alla Daewoo sulla nave Uhl Fusion: «È uno dei nostri timori, quindi manterremo l'attenzione molto alta perché i propulsori devono rimanere dove sono», spiega Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg, che aggiunge che «sabato il corteo ha superato ogni più rosea

aspettativa in termini di partecipazione e serenità nello svolgimento, rivelandosi esemplare. Questa unità istituzionale, politica e sindacale ci rafforza sia in vista del tavolo al Mise che nel dialogo con l'azienda, perché le strade sono due: o i finlandesi ritirano la procedura e ripensano la loro presenza qui, come successo con Electrolux, oppure bisogna trattare affinché in quel sito si possano aprire nuove prospettive di reindustrializzazione. Ricordo - così Monticco - che i motori non servono solo alle navi, ma anche a produrre energia, un tema oggi più che attuale e strategico a livello nazionale».

La manifestazione, dice Monticco - così come Matteo Zorn, segretario regionale Uil - è stata «una battaglia, ma la guerra va avanti». Per Zorn «il corteo riempie di orgoglio: l'unità e la presenza forte della città e delle Istituzioni fanno la differenza, fortificano la protesta dei lavoratori, la voce sindacale e la posizione italiana nel confronto con Wärtsilä, che deve ritirare la procedura o dare modo al Governo di reindustrializzare il sito, senza che lì restino solo macerie. Importante sarà anche quanto si potrà fare sulla norma sulle delocalizzazioni, che va rivista».

A MIGLIAIA IN CORTEO

UN'IMMAGINE SCATTATA SABATO
IN VIA CARDUCCI DA ANDREA LASORTE

«Sia Orlando che Fedriga stanno lavorando per mettere mano alla legge, già questi sono risultati importanti»

«Se la multinazionale non recede deve dare modo a Roma di reindustrializzare il sito senza che lì restino soltanto macerie»

Per Michele Piga, segretario della Cgil Trieste, il punto è proprio questo: «Sia il ministro Orlando che il presidente Fedriga stanno lavorando su vari fronti per mettere mano alla procedura. Già questi sono risultati importanti, che forse non avremmo ottenuto se non ci fosse stata un'attenzione così alta su questa crisi. Quindi, sì, un corteo partecipato e trasversale come quello di sabato fa la differenza, oltre a dare co-

NORME ANTI-DELOCALIZZAZIONE: COSA PREVEDE LA PROCEDURA

Dalla crisi Embraco alla legge di Bilancio Le regole del gioco che tornano in ballo

IL FOCUS

MARCO BALLICO

La vertenza Wärtsilä, sempre più nelle ultime settimane, ha riaperto il dibattito sulle norme anti-delocalizzazione inserite nella legge nazionale di Bilancio 2022, un articolato frutto di una mediazione in era Draghi su cui oggi la politi-

ca ritorna con toni da campagna elettorale.

La ricostruzione parte dai giorni immediatamente precedenti al Natale 2021, in coincidenza con l'amara conclusione di una vicenda simbolo, quella della ex Embraco: 400 operai di Riva di Chieri licenziati, sipario su una crisi industriale iniziata a fine 2017 quando Whirlpool decide di spostare la produzione dello stabilimento torinese in Slo-

vacchia. Il lungo confronto tra i ministri dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, del Lavoro Andrea Orlando e la viceministra al Mise Alessandra Todde si chiude appunto con un compromesso su tempi e su sanzioni della procedura da far scattare a carico di un datore di lavoro che proceda alla chiusura di una fabbrica con almeno 250 dipendenti e ne intenda licenziare non meno di 50.

Applicando i contenuti di quell'emendamento al caso Wärtsilä, il gruppo finlandese è chiamato a presentare innanzitutto il piano per mitigare le ricadute occupazionali e economiche entro 60 giorni dall'invio della lettera di annuncio dei licenziamenti, definendo contestualmente le misure di sostegno ai lavoratori, essenzialmente i progetti di reindustrializzazione: la ricerca di altri datori di lavoro che



Volti in corteo

svolgano attività simili o di imprese interessate a subentrare nel sito produttivo per fare eventualmente tutt'altro tipo di produzione. Il piano - pena una sanzione pari al doppio del contributo previsto dal-

La vertenza



raggio ai lavoratori che da mesi si battono, anche nel presidio di Bagnoli». Presidio pure ieri presente: c'era anche Cristiano Visentin, l'operaio intervenuto per primo sabato dal palco di piazza Unità. «È stata una grande emozione, non sono abituato a parlare davanti a migliaia di persone - scherza Visentin -. Voglio ringraziare di cuore tutti, dai cittadini ai lavoratori venuti da fuori, dalla vecchia dirigenza presente in piazza a chi ci aiuta concretamente ogni giorno», racconta l'operaio mentre nella tensostruttura si prepara un piatto di pasta al ragù donata dal discount Tedesco «che malgrado il caro energia ogni domenica ci porta il pranzo». Per Maurizio Ferrante e Alessandro Rizzi, della Uilm, «nessuno si aspettava una simile partecipazione, che è stata eccezionale e per la quale ringraziamo tutti. Una simile compattezza può incidere, può fare la differenza anche se la strada è piena di salite». Nel presidio, a trascorrere la loro domenica come dal piano turni, anche Matej Tul e il collega Franco, impiegati tecnici in produzione, che concordano: «Siamo contenti per sabato, rafforza la protesta. È stato un bel segnale». —



la legge 92/2012 – dovrebbe essere presentato a questo punto tra l'8 e il 12 settembre. Poi le parti coinvolte avranno 30 giorni per ridiscutere i contenuti e, infine, firmare o no. Non si arrivasse alla firma,

L'ex numero uno di Wärtsilä Italia Razeto al corteo cittadino in dissenso con la multinazionale «Tra qualche anno potrebbe chiudere tutto. Si provi ad attivare Cassa Depositi e Prestiti»

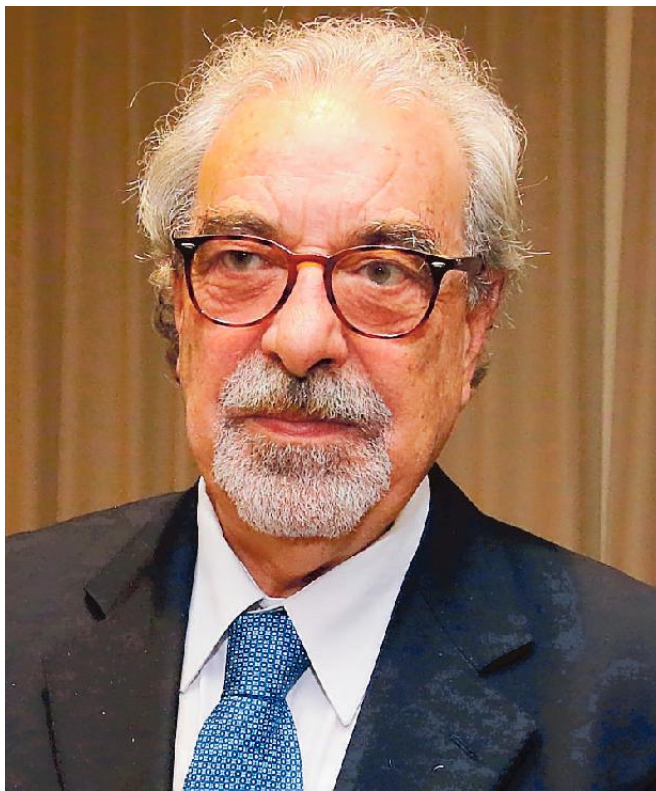
«Grande partecipazione Ora i Governi si parlino e lo Stato intervenga»

L'INTERVISTA

Dice di non avere soluzioni in mano (e non potrebbe essere altrimenti, vista la complessità e l'unicità della vicenda), ma parla lucidamente. Difende gli operai e la battaglia per la «custodia» dei motori, invoca un dialogo intergovernativo tra Italia e Finlandia, auspica l'intervento del Governo attraverso Cassa Depositi e Prestiti, «per provare a realizzare qualcosa di nuovo nell'ambito delle filiera della meccanica», con la consapevolezza che «i finlandesi probabilmente andranno via» e quei motori, «senza brevetti, difficilmente si produrranno ancora qui. Ma la partita non è ancora persa».

Sergio Razeto è tra coloro che di grandi motori ne capiscono di più, visto che ci ha lavorato per decenni e in posizioni apicali, prima da vicepresidente di Wärtsilä Italia, poi presidente e amministratore delegato, poi pure con l'incarico da vicepresidente della divisione Motoristica del gruppo. Insomma, il top manager per eccellenza, che già aveva sfogato la sua amarezza e incredulità alla notizia del possibile stop alla produzione, e che sabato ha voluto rimarcare il suo dissenso nei confronti delle scelte del management finlandese partecipando al corteo triestino. **Ingegnere Razeto, si aspettava questa risposta?**

«No. È stata inaspettata e importante: la città si è mostrata unita davanti a questa tragedia. Lo definirei, per partecipazione e trasversalità, un caso unico, almeno per quanto ricordi io dei miei trent'anni a



SERGIO RAZETO
EX PRESIDENTE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI WÄRTSILÄ ITALIA

«Gli operai non potranno fermare i motori per sempre ma hanno ragione»

Trieste. Sottolineo la presenza di lavoratori da fuori regione: questa vertenza supera i confini regionali».

Servirà a qualcosa?

«Non posso dire di essere troppo ottimista su questa vicenda e che il corteo cambierà il destino dello stabilimento, ma sicuramente la compattezza aiuta, così come i tentativi che si stanno portando avanti

in sede regionale e soprattutto nazionale: difficilmente si potranno cambiare i piani del management finlandese, ma lì si potrà forse portare a ritrattare, allungando i tempi».

Perché i finlandesi alla fine se ne andranno...

«Mi pare che quella sia la strada, dalla quale difficilmente torneranno indietro».

Quindi, se la procedura non dovesse essere ritirata, qual è il punto di caduta?

«Immagino che dovrebbe provare a intervenire lo Stato con Cassa Depositi e Prestiti, rilevando i capannoni, mantenendo le competenze, che qui sono altissime, dalla progettazione all'esecuzione, e trattando sui macchinari. Alcuni potrebbero andare, altri rimanere, come quelli delle sale prove, fondamentali. Però la preme-

sa essenziale è che vi sia un'interlocuzione tra Governi, una trattativa per permettere l'uscita di Wärtsilä, ma senza togliere la possibilità di nuove prospettive qui».

Si potrebbe continuare a produrre motori a Trieste?

«Mi pare difficile, almeno non questi motori, per i quali Wärtsilä detiene i brevetti e nella produzione dei quali eccelle. Gli unici competitor sono i tedeschi di Man, ma i motori Wärtsilä sono i migliori».

Motori così performanti che potrebbe essere difficile, ad esempio per big come Fincantieri, farne a meno?

«Dipende dall'armatore della nave: se a Fincantieri chiedono il top di gamma, Fincantieri potrebbe avere difficoltà a farne a meno».

Quindi come se ne esce?

«Interlocuzione tra Governi, dilatazione dei tempi, intervento di Cassa Depositi e Prestiti. L'obiettivo è individuare un'attività che possa rimanere in quel sito produttivo. Non saranno quei motori, ma può essere altro: le competenze nella meccanica a Bagnoli sono alte».

È realistico pensare che Wärtsilä rinunci alla produzione, ma mantenga a Trieste altri settori?

«Mi sembra tutto scritto: probabilmente tra qualche anno potrebbe chiedere tutto. Non mi pare logico togliere la produzione e tenere il resto».

Cosa pensa degli operai che vogliono battersi per non far partire i motori dal canale navigabile?

«Il braccio di ferro non potrà durare all'infinito, non potranno fermare quei motori per sempre, ma fanno bene a lottare. Hanno ragione». —

EL. COL.

AL PRESIDIO

L'emozione



Cristiano Visentin (in foto) è l'operaio intervenuto per primo sabato dal palco di piazza Unità, chiudendo il suo intervento tra le lacrime, e ieri era di turno al presidio a Bagnoli. «È stata una grande emozione, non sono abituato a parlare davanti a migliaia di persone - scherza Visentin -. Voglio ringraziare di cuore tutti, dai cittadini ai lavoratori venuti da fuori, dalla vecchia dirigenza presente in piazza a chi ci aiuta ogni giorno». —

LA NAVE

«Monitoriamo»



Secondo i sindacati la settimana che inizia oggi potrebbe rivelarsi complessa su vari fronti. Uno è quello del canale navigabile, dove sono custoditi i motori prodotti da Wärtsilä per Daewoo, che ha assoldato la nave Uhl Fusion, da giorni nel golfo di Trieste in attesa di caricare i motori, possibilmente in autoproduzione, come chiesto all'Autorità portuale. I sindacati sono netti: «I motori restano qui, vigileremo». —

CONFARTIGIANATO FVG

Il manifatturiero



Confartigianato Friuli Venezia Giulia era in piazza l'altro ieri al fianco dei lavoratori: perché si tratta di «difendere il loro presente e futuro occupazionale», in una vertenza che va a toccare anche «il futuro manifatturiero di tutto il Friuli Venezia Giulia»: lo dichiara il presidente regionale di Confartigianato Fvg, Graziano Tilattii, che era presente assieme al presidente di Confartigianato servizi Daniele Cuciz ed altri esponenti dell'associazione.

LE CORREZIONI

DIBATTITO POLITICO SULL'OPPORTUNITÀ
DI MODIFICARE IL TESTO DI LEGGE

La vicenda di Trieste ha acceso un faro sull'emendamento da parte delle forze politiche. Rosolen: «Un caso di studio»

stro Giorgetti, ha sanato decine di crisi aziendali».

Ma sabato, al corteo, la difesa dei posti di lavoro ha unito le parti. Il Pd, con Orlando e con la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani, ha ribadito l'intenzione di percor-

rere la via dell'inasprimento delle regole. E ci sono poi stati i ringraziamenti reciproci e la promessa di collaborazione tra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e lo stesso Orlando.

Da parte sua l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, detto che è «necessario intervenire sul diritto italiano e europeo» su questi temi, afferma che Wärtsilä «deve diventare il caso di studio perché qui non si tratta solo di una semplice delocalizzazione di produzione, ma della scelta di limitare le strategie di sviluppo della filiera di un'intera nazione, privandola di quanto sa fare meglio e di quanto può renderla davvero competitiva a livello globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli equilibri globali

Gas

L'arma finale di Putin

Giovanni Pigni

«Una grande tempesta globale» sta per iniziare e la colpa è dell'Occidente. Suonavano minacciose le parole del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, riportate domenica dalle agenzie di stampa russe. Peskov ha accusato i governi occidentali di aver innescato una crisi senza precedenti con le loro azioni «illogiche e assurde». In questa crisi, «la Russia sarà in grado di mantenere la macrostabilità», ha aggiunto Peskov. «Si può dire lo stesso dell'Europa?», sembrava implicitamente chiedersi il portavoce del Cremlino. È evidente che Peskov alludeva alla crisi energetica che ha investito l'Europa, conse-

Il Cremlino ha incolpato direttamente i governi europei dello stop a Nord Stream 1

guenza della guerra economica con la Russia sullo sfondo del conflitto in Ucraina. Lo scorso venerdì, il gasdotto Nord Stream 1 ha cessato le forniture di gas all'Europa per un tempo «indefinito».

Secondo il colosso statale Gazprom, l'interruzione è stata causata da una perdita di olio durante la manutenzione del gasdotto nella stazione di compressione di Portovaya, nei pressi di San Pietroburgo. Colpa delle sanzioni europee, ha detto il vice primo ministro russo con

delega all'energia Aleksandr Novak, le quali avrebbero impedito la corretta manutenzione del gasdotto e violato i contratti. Novak ha poi aggiunto che il guasto potrebbe portare i prezzi dell'energia in Europa a «livelli record». Il Cremlino ha incolpato direttamente i governi europei di aver causato la chiusura di Nord Stream 1. Sono i politici europei, ha detto Peskov, «che ora fanno morire i loro cittadini di ictus quando questi vedranno le bollette dell'elettricità». «E ora, quando farà più freddo, la situazione peggiorerà ulteriormente», ha aggiunto il portavoce. Ma le

spiegazioni delle autorità russe riguardo alla chiusura di Nord Stream 1 non sono per nulla convincenti.

Come ha spiegato Siemens Energy, la compagnia che si occupa della produzione e della manutenzione delle turbine di Nord Stream 1, i problemi tecnici citati da Gazprom non possono giustificare una completa chiusura del gasdotto. «Perdite di questo tipo di solito non influiscono sul funzionamento della turbina e possono essere sigillate in loco», ha spiegato la compagnia in un comunicato. Insomma, il guasto sembrerebbe l'ennesimo pretesto che malceli la stra-

tegia di ricatto energetico della Russia contro l'Unione Europea. Non ha alcun dubbio in proposito il presidente ucraino, Volodimir Zelensky, il quale ha avvertito in un videomessaggio che Mosca si starebbe preparando ad infliggere il colpo finale all'Unione Europea. «La Russia vuole distruggere la vita normale di ogni europeo, in tutti i paesi del nostro continente. Vuole indebolire e intimidire tutta l'Europa, ogni Stato», ha osservato il presidente ucraino. Secondo Zelensky, l'unico modo per rispondere ai ricatti energetici della Russia è attraverso «il rafforzamento di tutti i livel-

li di sanzioni e la limitazione delle entrate del petrolio e del gas della Russia».

Proprio un accordo sul limite del prezzo del petrolio russo sarebbe stato raggiunto dai ministri delle finanze del G7 qualche giorno fa. In una telefonata con la presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen, Zelensky ha discusso di un ottavo pacchetto di sanzioni che potrebbe includere il divieto di rilasciare visti ai cittadini della Federazione Russa.

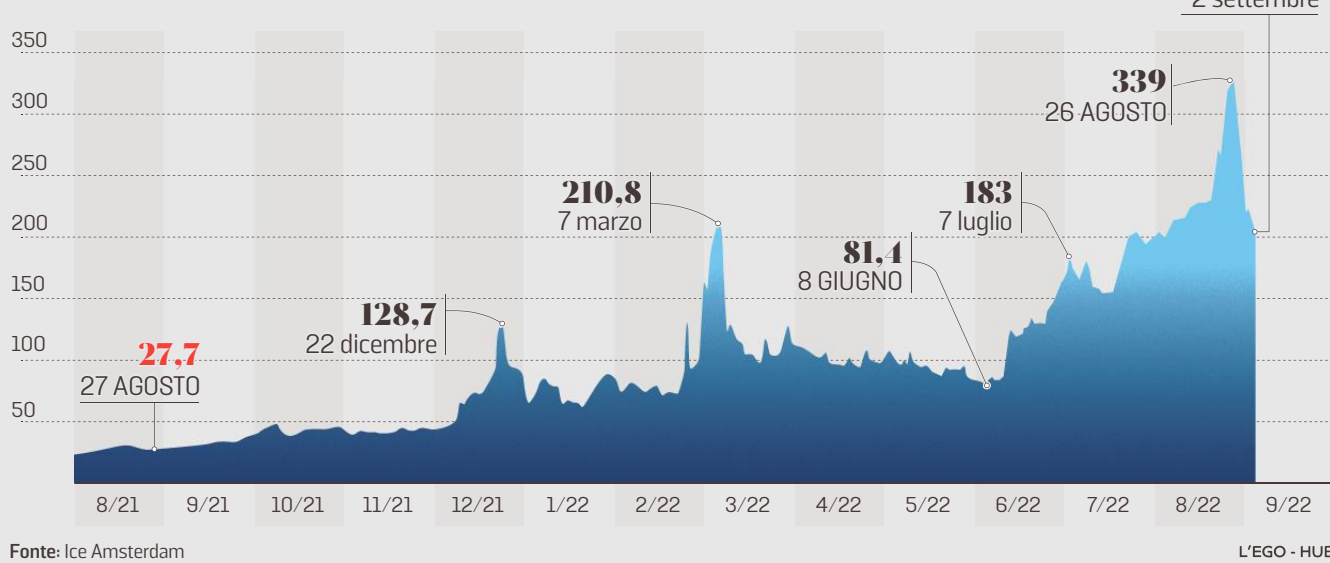
Una misura quella del blocco dei visti che non ha però trovato l'unanimità in Europa: per alcuni Paesi, tra i qua-

li Francia, Germania e Italia, mantenere l'Europa aperta è necessario se si vuole lottare per «i cuori e le menti» dei cittadini russi. Una soluzione di compromesso è stata trovata durante il vertice Ue a Praga di qualche giorno fa: i visti continueranno a essere accessibili per i russi ma saranno più cari e difficili da ottenere. La Russia risponderà sicuramente a qualsiasi sanzione riguardante i visti, ha avvertito il portavoce del Cremlino Peskov, in un'intervista alla televisione russa. La risposta, ha detto il portavoce, potrebbe essere sia «simmetrica» che «asimmetrica».

Mosca minaccia l'Europa: «Prezzi a livelli record per colpa dell'Occidente inizia la grande tempesta»
Telefonata tra Ursula von der Leyen e Zelensky
«Avanti con le sanzioni per limitare i profitti russi»

IL PREZZO DEL GAS

L'aumento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh



Il presidente russo Vladimir Putin all'inaugurazione di un nuovo gasdotto nella città russa di Khabarovsk

DMITRIJ PESKOV
PORTAVOCE DEL PRESIDENTE RUSSO VLADIMIR PUTIN

L'Unione europea ha commesso troppi errori e dovrà pagare per questo. Sta finendo un'era

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Meloni e l'egemonia politica sulla coalizione

A tre settimane dal voto, la «sfida» è tutta all'interno di un campo. Non il «se», ma il «quanto» e il «come». Cernobbio questo racconta: il trailer del film che verrà, segnato dall'ennesimo capitolo della competizione tra i due campioni del sovranismo nostrano, in uno scambio di ruoli (paradossale, se fossimo un paese «normale»: l'opposizione (Meloni) che di fronte al salotto buono compie passi sul terreno della «legittimazione» – atlanti-

simo, Ucraina, vincoli di bilancio, un po' meno sul Pnrr – e chi ha governato finora (Salvini), sia pur con scarsa convinzione, che gioca col solito schema «di lotta e di governo», specialità della casa non sempre fortunata, sin dai tempi del Conte 1.

È esattamente il rovescio di un anno fa, quando la leader di Fdi, proprio a villa d'Este, denunciò «la dittatura sanitaria» del governo Draghi, nel tentativo di intercettare le aspettative deluse dal leader leghista (gli imprenditori

ri contrari alle restrizioni). Il quale, a sua volta, in piena perdita di consensi, sfoggiò l'imbarazzo di stare al governo col cuore all'opposizione. Poiché però è probabile che tra poche settimane condivideranno una comune responsabilità, il trailer pone una serie di interrogativi proprio sul film. Più che sulla sua durata, assicurata dal collante del potere, dal cemento delle nomine, ma anche da un humor comune in tema di «società chiusa», sulla sua tra-

ma e sulla sua qualità.

Di elementi di frizione ce ne sono molti, dall'immigrazione alla flat tax allo scostamento di bilancio, alle sanzioni, il terreno scelto da Salvini per scaldare politicamente l'autunno freddo e declinare, sul terreno della crisi, il tema geopolitico per cambiare la postura sull'Ucraina: non Capuano ma i termosifoni, non i viaggi a Mosca ma le bollette, insomma un filo-putinismo mascherato da pacifismo da portafooglio. Per completare il deja

vu ci manca solo la «battaglia navale» da condurre nella torda di comando del Viminale, questione demandata ai rapporti di forza che saranno sanciti nelle urne.

Per Giorgia Meloni si pone, sin da ora, e ancor di più se andrà a palazzo Chigi, un tema di egemonia sulla coalizione, non solo numerica in attesa del voto, ma politica. Finora ha proposto un mix: elementi di «continuità» con l'agenda Draghi; un po' di berlusconismo d'antan (Tremonti, Pera, Nordio), frutto anche di un'assenza di classe dirigente che sappia stare a tavola; l'oscurantismo parafascista sui diritti, esibito

nei comizi con la carotide gonfia. Tutto questo può avere incorporati degli elementi di un'evoluzione possibile dentro cui governare in modo sfidante la Lega, ma anche elementi di contraddizione, per un partito la cui forza è stata finora la crisi altrui e ha passato dieci anni a criticare senza mai assumersi una responsabilità. La prova del «sistema» vale anche per lei. A Cernobbio si è posta già come il premier di una coalizione complicata, duttile su alcuni temi, più intransigente su altri. Al governo si vedrà se sarà l'ennesima meteora. —

Gli equilibri globali



49,5 mld
Stanziati dal governo Draghi a sostegno di famiglie e imprese contro il caro-energia

45%
Del gas importato in Europa nel 2021 veniva dalla Russia: 140 mld di metri cubi l'anno

83%
I livelli di riempimento degli stoccaggi in Italia. Maggiori rispetto a quanto programmato

Intanto, una soluzione diplomatica al conflitto in Ucraina sembra sempre più impraticabile. Zelensky ha dichiarato che l'unico esito accettabile per Kyiv è la vittoria totale, che dovrebbe comprendere anche la riconquista della Crimea. Da parte sua, il portavoce del Cremlino Peskov ha dichiarato che i negoziati con Zelensky sarebbero possibili solo nel caso si parlasse di come realiz-

Compromesso sui visti: non saranno bloccati per i russi ma saranno più cari

zare le condizioni della Russia. Peskov ha poi aggiunto che il conflitto tra la Russia e l'Occidente si concluderà prima o poi al tavolo dei negoziati. «Ogni confronto finisce con la distensione», ha detto Peskov. «Così sarà anche questa volta. E difficilmente accadrà presto, sì, accadrà piuttosto tardi, ma comunque accadrà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANCELLIERE TEDESCO SCHOLZ PRESENTA LE MISURE

Tetto al prezzo dell'elettricità a Berlino piano da 65 miliardi

Un «pacchetto massiccio» di alleggerimenti da 65 miliardi: così si muove il governo di Berlino per affrontare il caro energia. Un tetto finanziato da un prelievo agli extra-profitti delle aziende di energia che hanno beneficiato dall'aumento del prezzo del gas (ma che fanno il loro fatturato da fonti estranee al gas) e un aumento dei sussidi alle fasce più deboli della popolazione - pensionati, studenti, redditi bassi - sono le due direttrici che orientano il terzo pacchetto di alleggerimento

in Germania. Dopo 22 ore di trattative serrate - e diverse settimane di discussioni preparatorie - il governo di coalizione tedesco è arrivato a produrre un documento di 13 pagine nel quale si prevedono misure «per oltre i 95 miliardi», se si sommano anche i 30 miliardi dei due pacchetti precedenti. Tutto questo senza contrarre nuovi debiti, ma attingendo a risorse del bilancio 2022-2023 e senza spendere nel 2023 la norma del «freno al debito». A. U. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì il vertice dei ministri. Roma chiede un controllo costante sul metano di Nord Stream L'ipotesi di stanziare fondi dell'Unione per evitare il peggio ad alcune società di distribuzione

Cingolani rassicura sui flussi e stringe sul tetto coi tedeschi «Basta con le speculazioni»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera

INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

Tre ipotesi: un vero tetto al prezzo del gas importato, un limite solo a quello utilizzato per produrre elettricità, o in alternativa un meccanismo per evitare che il prezzo dell'energia prodotta da centrali a gas incida sulla determinazione del prezzo dell'elettricità. Infine una linea di credito per sostenere le aziende colpite dai picchi dei contratti «futures» nelle Borse specializzate, come quella di Amsterdam. Nonostante le molte luci spente e il tentativo di salvare il week-end, i tecnici sparsi fra Bruxelles e le capitali europee ieri hanno discusso la prima bozza dell'accordo che sarà sul tavolo della riunione straordinaria (venerdì) dei Ventisette ministri europei dell'Energia. A meno di singoli veti (si teme sempre quello dell'Ungheria di Viktor Orban), la speranza di una forte risposta politica alle minacce di Vladimir Putin cresce con il passare dei giorni.

Già oggi il ministro italiano della Transizione ecologica Roberto Cingolani avrà contatti bilaterali con gli altri colleghi, a partire da Germania e Olanda, fin qui i più ostici nell'accettare un compromesso. Il momento decisivo sarà mercoledì, quando a Bruxelles si vedranno di persona tutti gli ambasciatori. La novità più importante del testo diffuso ieri sera dalla Reuters è nell'ipotesi di stanziare fondi europei per evitare il peggio ad alcune società di distribuzione dell'energia. Come sempre a fare la differenza è l'atteggiamento del governo di Berlino, coloro i quali hanno fin qui creduto che Vladimir Putin non avrebbe sospeso del tutto la fornitura di gas attraverso il tubo Nord Stream 1, la principale fonte di energia della locomotiva tedesca.

Draghi, insieme ai colleghi di Grecia e Spagna, è stato il primo a insistere per intervenire, già prima dell'estate. Ma come era prevedibile accadesse, per costringere Bruxelles a intervenire è stato necessario arrivare alla piena emergenza. Dagli uffici dei tecnici italiani continuano ad arrivare segnali rassicuranti. Cingolani ha chiesto formalmente ad Eni e Snam di calcolare con precisione e con cadenza settimanale gli ammontari di gas russo importati effettivamente grazie a Nord Stream 1. Non è un calcolo semplicissimo, perché l'e-



Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani

ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per liberarci dal ricatto russo occorre rafforzare tutte le alternative, a partire dai rigassificatori

Iniziamo a importare metano liquido a disposizione per noi dall'Africa, per porre fine alla speculazione

A MYKOLAIV DISTRUTTO UN SILOS DI GRANO

Kiev: «Lancio di razzi da Zaporizhzhia» Le prove nel filmato diffuso dal sito Usa

Un filmato girato di notte mostrerebbe il lancio multiplo di razzi in rapida sequenza dalle vicinanze della centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia, occupata dai russi. Lo scrivono media ucraini, che mostrano un video diffuso dal sito Usa The Insider, che però, per ammissione dello stesso Kyiv Independent, non può essere verificato. La fila di razzi sparati in cielo vista da lontano indicherebbe la presenza nella zona della centrale di un lanciatore multiplo di razzi d'artiglieria Mlrs. Intanto, i russi hanno attaccato ancora Mykolaiv: «Tonnellate di grano sono andate in fiamme»,

hanno detto le autorità. Quindici attacchi aerei in tutto il Paese solo ieri. «In particolare le infrastrutture civili sono state danneggiate nelle aree degli insediamenti di Kharkiv, Mykolaiv, Voznesensk, Ochakiv, Sukhyi Stavok», si legge nel bollettino. Mentre le forze armate ucraine hanno respinto i raid russi in 8 insediamenti. Respinti con successo gli attacchi nemici nelle aree di Krasnopillya, Bakhmut, Mayorsk, Zaitseve, Kodema, Soledar e Pervomaiske. Il presidente Zelensky ha detto con orgoglio: «Le nostre bandiere stanno tornando dove devono stare». —

nergia che supera i confini di Gries e Tarvisio ha provenienze diverse: in parte arriva dal metanodotto ucraino (Jamal), in parte dai giacimenti olandesi. Cingolani contesta la tesi di alcuni esperti (a partire da Davide Tabarelli di Nomisma Energia) secondo la quale la chiusura dei rubinetti da parte di Mosca quest'inverno costringerebbe a pesanti razionamenti, soprattutto nei giorni di maggior domanda. A suo avviso il combinato disposto fra l'aumento dell'export algerino, quello dal tubo Tap (di provenienza azera) e il pieno utilizzo dei rigassificatori esistenti saranno più che sufficienti a superare l'inverno senza troppi sacrifici. «Una cosa sola è certa»A, spiegava ieri al telefono. «Per liberarci dal ricatto russo occorre rafforzare tutte le soluzioni alternative, a partire dai nuovi rigassificatori con cui iniziare ad importare il metano liquido a disposizione per noi dall'Africa. E così porremo fine anche a questa scandalosa speculazione di pochi sul prezzo di una materia prima».

Mentre a Bruxelles si cercherà di chiudere l'accordo sul gas, venerdì a Roma Mario Draghi dovrebbe convocare il consiglio dei ministri che varerà il terzo decreto di aiuti per imprese e famiglie. La decisione di ieri del governo tedesco di stanziare altri 65 miliardi di euro non ha fatto granché presa sulla determinazione di Draghi a non superare i dieci, forse tredici miliardi del nuovo pacchetto. A Palazzo Chigi ricordano lo studio del Bruegel secondo il quale l'Italia, dopo la Grecia, è il Paese che ha stanziato più di ogni altro, almeno in proporzione alla ricchezza prodotta. In termini assoluti la Germania ha già speso sessanta miliardi, dieci in più dell'Italia. E in ogni caso il premier è preoccupato dal contesto.

Giovedì i diciannove governatori dell'area della moneta unica si riuniscono a Francoforte per decidere un aumento dei tassi di interesse di almeno mezzo punto percentuale, l'unica soluzione per spegnere l'incendio che l'aumento dei costi dell'energia ha scatenato su tutta la catena dei prezzi. I tedeschi, che l'incubo dell'inflazione di Weimar non l'hanno mai superato, temono di arrivare ad aumenti a doppia cifra prima di Natale. Ogni scelta azzardata sui conti per l'Italia potrebbe provocare gravi danni sul mercato dei titoli pubblici. E così, oltre al problema della speculazione sui futures del gas, l'Italia dovrebbe fare i conti anche con quelli degli hedge fund sul mercato dei titoli pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi in Friuli Venezia Giulia

MONFALCONE

Il nodo dell'Iva



Il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint punta a applicare il fotovoltaico «alle strutture che consumano di più»: obiettivo, ridurre di circa il 30% i costi. Cisint evidenzia come il costo delle bollette per il Municipio sia quintuplicato in un anno: «Nello stesso periodo, avevamo pagato 53 mila euro. Ora abbiamo dovuto sborsare 255 mila euro». La proposta che Cisint intende lanciare all'Anci, (Associazione nazionale comuni) è di «abbassare o azzerare l'Iva sulle bollette di gas ed energia elettrica».

MUGGIA

La collaborazione



Il primo cittadino di Muggia Paolo Polidori, precisando che «serve la collaborazione di tutti», annuncia di voler puntare al minimo della temperatura che sarà consentita per legge negli edifici pubblici e dunque anche nelle scuole. Un tema, questo, al centro dell'attenzione in questi giorni, tanto che a livello nazionale i presidi avevano lanciato l'ipotesi di un giorno a settimana in Dad. Ipotesi che ieri il ministro dell'Istruzione Bianchi ha smentito.

GRADISCA D'ISONZO

La prospettiva



Più che sulle strategie, il sindaco di Gradisca d'Isonzo Linda Tomasinsig si sofferma sulla situazione che anche il suo Comune si trova a fronteggiare: «Nei primi trimestri di quest'anno ci siamo trovati a dover spendere quasi 60 mila euro in più di bollette rispetto allo scorso anno. Il lavoro agile aiuta a risparmiare e naturalmente anche gli investimenti sull'efficientamento energetico delle sedi municipali daranno una mano, ma la situazione è critica. I timori sono per rivolti al 2023».



LE IMMAGINI

Fra lavoro agile scuola e luci di Natale

I sindaci del territorio rilanciano l'allarme sul caro energia e pensano a soluzioni e contromisure. Si va dal minimo della temperatura che sarà consentita nelle classi a un taglio delle luminarie natalizie. I timori, vista la situazione internazionale, sono rivolti al 2023 (foto d'archivio)



Dalle luci ai termostati Le ricette dei sindaci contro il caro energia

I primi cittadini alle prese con gli aumenti. Ziberna: «Via le luminarie natalizie»
Dipiazza scommette sul fotovoltaico. Cisint e l'obiettivo di ridurre i costi del 30%

Riccardo Tosques

In attesa che il Governo emanasse nuove misure per affrontare il problema del caro energia, i sindaci della Venezia Giulia lanciano il loro grido d'allarme. **Rodolfo Ziberna**, sindaco di Gorizia, è preoccupatissimo. «È una tragedia per l'imprenditore, per le famiglie ma anche per le pubbliche amministrazioni. E non trattandosi di investimenti, non si possono nemmeno chiedere dei prestiti alle banche per far fronte a queste spese. Noi ci troveremo con circa un milione di euro in più da pagare all'anno. Ecco perché dovrò limitare o eliminare tutte quelle spese non vincolate, dalla cultura allo sport. Un esempio? Toglierei le luminarie di dicembre».

Il collega di Trieste, **Roberto Dipiazza**, non ci sta. «No, le lucette di Natale non le andremo a toccare, perché sono una attrazione incredibile per i turisti e perché in realtà es-

sendo a 24 volt non consumano praticamente nulla. In questo momento dovremo regolamentare al meglio la gestione delle scuole e degli uffici. In passato ho visto aule scolastiche con temperature talmente alte in inverno che venivano aperte le finestre: ecco, questa è una situazione intollerabile». Dipiazza poi ritorna sul suo nuovo pallino. «Ora più che mai ribadisco l'importanza del progetto dell'impianto fotovoltaico da realizzare nella cava Faccanoni che andrebbe a soddisfare qualcosa come il 10% del fabbisogno della città: ciò significherebbe avere energia pubblica a gratis».

Da Monfalcone il sindaco **Anna Maria Cisint** propone la sua strategia: «Vogliamo applicare il fotovoltaico alle strutture che consumano di più. L'obiettivo complessivo è di ridurre di circa il 30% i costi. Qualche giorno fa ho avuto in mano una fattura di energia elettrica: lo scorso an-

no, nello stesso periodo, avevamo pagato 53 mila euro. Adesso abbiamo dovuto sborsare 255 mila euro. Propongo all'Anci di chiedere di abbassare o azzerare l'Iva sulle bollette di gas ed energia elettrica. Di certo non andremo a chiudere qualche lampione come ho sentito altrove, né voglio pensare di dover aumentare le tariffe e la pressione fiscale».

Il primo cittadino di Muggia **Paolo Polidori** è pronto a intervenire da subito: «Quest'estate abbiamo fatto tenere i condizionatori con la temperatura più alta possibile. In vista dell'inverno, invece, punteremo al minimo consentito dalla legge. Per fare ciò ci vorrà la collaborazione di tutti perché dovremo affrontare un'emergenza senza precedenti. Se qualche genitore dovesse lamentare che nell'aula dei propri figli fa freddo, beh, la soluzione c'è ed è semplice: far indossare una maglia in più. Inoltre, ma non nel brevis-



ROBERTO DIPIAZZA

IL SINDACO DI TRIESTE NON INTENDE TAGLIARE LE LUCI DI NATALE

C'è chi punta sui termosifoni accesi al minimo fissato per legge e chi si rifà ai fondi dell'emergenza Covid

simo periodo, stiamo pensando anche alla chiusura di qualche edificio comunale».

Da Ronchi ci si rifà all'emergenza Covid come spiega il sindaco **Mauro Benvenuto**: «Direi che l'idea di poter attingere al fondo Covid per pagare le bollette potrebbe essere una parziale soluzione».

Situazione pesante anche a Gradisca d'Isonzo come testimonia il sindaco **Linda Tomasinsig**: «Nei primi trimestri di quest'anno ci siamo trovati a dover spendere quasi 60 mila euro in più di bollette rispetto allo scorso anno. Il lavoro agile aiuta a risparmiare e naturalmente anche gli investimenti sull'efficientamento energetico delle sedi municipali daranno una mano, ma la situazione è critica. Il 2022 lo riusciremo a concludere. I timori sono rivolti al 2023».

E da Duino Aurisina, il sindaco **Igor Gabrovec**, lancia anche un altro allarme. Quello sull'acqua. «Per quel che riguarda gli edifici pubblici andremo a rivedere la taratura dei termostati al fine di ottimizzare al meglio le temperature degli ambienti, dopodiché andranno ripensati anche i sistemi di riscaldamento e climatizzazione, quasi ovunque piuttosto datati. Ma non dobbiamo dimenticarci dell'acqua, bene preziosissimo. Vogliamo sostenere progetti e programmi volti al recupero e riutilizzo dell'acqua piovana in pozzi e cisterne pubblici e privati. Al momento gran parte delle acque meteoriche finisce invece nella rete fognaria con conseguenti oneri aggiuntivi di trattamento e smaltimento. Una situazione a cui bisogna porre al più presto fine».

La crisi in Friuli Venezia Giulia



GORIZIA

Niente banche



Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia, preoccupatissimo, sottolinea come si sia molto parlato - a ragione - di imprenditoria e famiglie alle prese col caro energia, ma «è una tragedia anche per le pubbliche amministrazioni. E non trattandosi di investimenti, non si possono nemmeno chiedere prestiti alle banche per far fronte a queste spese». Fra le contromisure, «limitare o eliminare quelle spese non vincolate, dalla cultura allo sport. Un esempio? Togliere le luminarie di dicembre».

DUINO AURISINA

Il tema dell'acqua



Da Duino Aurisina il sindaco Igor Gabrovec lancia anche l'allarme sull'acqua, «bene preziosissimo da non dimenticare. Vogliamo sostenere progetti e programmi volti al recupero e riutilizzo dell'acqua piovana in pozzi e cisterne pubblici e privati. Al momento gran parte delle acque meteoriche finisce invece nella rete fognaria con conseguenti oneri aggiuntivi di trattamento e smaltimento. Una situazione a cui bisogna porre al più presto fine».

RONCHI DEI LEGIONARI

Il modello



Da Ronchi dei Legionari ci si rifà al modello attuato durante la pandemia, spiega il sindaco Mauro Benvenuto: «Direi che l'idea di poter attingere al fondo Covid per pagare le bollette potrebbe essere una parziale soluzione». Nei giorni scorsi a livello nazionale i sindaci di Anci e Upi avevano lanciato al governo la richiesta di varare uno stanziamento straordinario di 350 milioni di euro «per compensare l'impennata delle nostre spese energetiche», pena «tagli dolorosi dei servizi pubblici».

Di Lenarda: «Rincaro complessivo di oltre tre milioni su base annuale, come il costo di trenta professori ordinari»

L'Università si attrezza: «Valutiamo di chiudere edifici vecchi e poco usati»

IL RETTORE

«Indubbiamente la situazione è seria, complessa e preoccupante, quindi dovremo prendere dei provvedimenti a breve e a lungo termine». Roberto Di Lenarda, rettore dell'Università di Trieste, ha già delle proiezioni concrete sugli aumenti causati dal caro bollette.

«Rispetto al 2021, nel primo semestre di quest'anno abbiamo registrato un aumento dei costi energetici pari a circa 1 milione 200 mila euro e, con ragionevole certezza, stimiamo che nel secondo semestre arriverà un ulteriore aumento delle bollette pari a circa 2 milioni 100 mila euro. Il rincaro complessivo, su base annuale, previsto per il 2022 sarà di circa 3 milioni 300 mila euro, cifra considerevole su un bilancio annuale pari a 120 milioni di euro. Un rincaro che corrisponde,



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE,
CHE È ALLE PRESE CON I RINCARI

giusto per rendere l'idea, al costo annuale di 30 professori ordinari».

Se l'Università triestina ha già messo in campo una serie di azioni - sostituzione dell'illuminazione, fotovoltaico nella sede centrale e cappotti nei vari edifici - atte a ridurre i costi a lungo termine, certo è che urge una strategia per

affrontare nel breve periodo le bollette da pagare. «Abbiamo riserve che per quest'anno ci aiuteranno, ma dovremo apportare manovre per ridurre gli sprechi come la riduzione dei gradi negli ambienti delle varie sedi e la chiusura di edifici poco usati, vecchi quindi costosi da riscaldare».

La vera partita si giocherà nei prossimi anni. «Nella costruzione del budget per il 2023 - dice il rettore - dovremo tenere conto di questo extra costo non previsto. Si potrebbe pensare a un aumento delle tasse universitarie per gli studenti ma questa politica non rientra nella nostra filosofia. Inoltre di certo non chiuderemo le sedi per risparmiare: abbiamo già dato con la didattica a distanza, non vogliamo tornare indietro. Il Covid ci ha costretti ad agire così, ma piuttosto che stare a casa - conclude con una battuta Di Lenarda - sarei favorevole a fare lezione anche con 16 gradi in aula...».

Novacco: «L'idea di un progetto collettivo, serve gioco di squadra»
Russiani: «Stretto contatto con la Regione sulle misure da adottare»

L'Ater e le quote calmierate
«Ma resta il problema delle case a gestione mista»

I PRESIDENTI

«Da più di un anno ho evidenziato la grande problematica legata alle spese di corrente elettrica e gas. Per fortuna, prima che la situazione degenerasse, siamo riusciti a blindare in tempo i nostri costi, ottenendo dei prezzi calmierati fino al 2023. Purtroppo, però, questa situazione di vantaggio non sarà appannaggio di tutti i nostri inquilini».

Riccardo Novacco, presidente di Ater Trieste, è preoccupato per il rincaro delle bollette che investirà una parte dei residenti negli appartamenti rientranti sotto l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale.

«Nella grande maggioranza dei 1500 edifici che gestiamo in città non ci saranno sorprese negative grazie allo stop ai prezzi fino al



RICCARDO NOVACCO
È PRESIDENTE DELL'ATER
DI TRIESTE DAL 2019

2023. Da questa situazione rimarrà però fuori circa il 10% dei nostri utenti che abitano in condomini misti, ossia gestiti da altri amministratori di stabili: in quei contesti particolari non abbiamo potuto blindare i costi fino al prossimo anno».

Novacco evidenzia come quello del rincaro delle bol-

lette sia un problema affrontabile con una strategia collettiva. «Pensiamo ad esempio a Melara dove vivono in appartamenti Ater circa 2500 persone. Potremmo estendere un piano energetico condiviso alle strutture scolastiche ed educative presenti nell'area. Per ora è solo un'idea, che porterò all'attenzione del nostro cda durante la prossima riunione. Bisogna fare gioco di squadra, anche con il Comune. E con la Regione».

Fabio Russiani, presidente di Ater Gorizia, concorda con il collega Novacco: «Siamo in stretto contatto con la Regione per capire quali possano essere le migliori strategie da adottare per i nostri utenti e comprendere quanto tempo durerà questo incessante aumento del prezzo di gas ed elettricità. Ma auspichiamo anche che ci sia un aiuto da parte del Governo».

TOSQ.

Le stime della Cgia

A causa degli aumenti a rischio in regione fino a 14 famiglie su 100

FOCUS

Oscillano nella nostra regione fra 56 mila e 78 mila (ossia tra il 10 e il 14% dei nuclei residenti) le famiglie a rischio di povertà energetica secondo le stime elaborate dall'ufficio studi della Cgia di Mestre. Il dato emerge da una elaborazione realizzata sulla base degli ultimi atti disponibili del Rapporto Oipe 2020 (l'Osservatorio italiano sulla povertà energetica dell'Università di Padova). Si stimano in condizioni di povertà energetica i nuclei familiari che non riescono a utilizzare con regolarità l'impianto di riscaldamento d'inverno e di raffreddamento d'estate, e che per le precarie condizioni economiche non dispongono o usano saltuariamente gli elettrodomestici a elevato consumo di energia. Nell'identikit delle famiglie «vulnerabili» energeticamente spesso - annota la Cgia - ci sono quelle numerose, che risiedono in alloggi in cattivo stato di conservazione, con il capofamiglia giovane, spesso inoccupato e/o immigrato.

A livello geografico la situazione più critica si verifica soprattutto nel Mezzogiorno: qui la frequenza della po-

vertà energetica è la più elevata d'Italia e interessa tra il 24 e il 36% delle famiglie residenti in questo territorio. In termini assoluti è la Campania la regione maggiormente in difficoltà. Il Friuli Venezia Giulia, con la sua quota fra il 10 e il 14%, si trova nella fascia di frequenza della povertà energetica medio-bassa assieme a Lazio Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; nella fascia più bassa invece si trovano Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Trentino Alto Adige.

In questa situazione secondo la Cgia l'aumento dei prezzi delle bollette previsto per l'autunno «potrebbe peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie, soprattutto quelle composte da lavoratori autonomi».

Il 70% circa degli artigiani e dei commercianti lavora da solo, ovvero non ha né dipendenti né collaboratori familiari: dunque «moltissimi artigiani, piccoli commercianti e partite Iva stanno pagando due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas. La prima - fa notare Cgia - come utenti domestici; e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare/raffrescare e illuminare le proprie botteghe e negozi». —

Verso il voto

L'ANALISI

Cernobbio
la destra divisa

Meloni e Salvini lontani su sanzioni alla Russia, revisione del Recovery e scostamento
Il leghista: serve uno scudo Ue. Letta: «Frase irresponsabili, se vincono Putin brinda»

FRANCESCO MOSCATELLI

INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

Dieci minuti a testa. In ordine rigorosamente alfabetico: apre Carlo Calenda, poi tocca a Giuseppe Conte (video-collegato da Napoli «per impegni pregressi»), Enrico Letta, Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani. A seguire una domanda per uno.

I leader di Fdi, Lega e Forza Italia hanno parlato per ultimi, ma il confronto elettorale che si è svolto ieri nell'ultima giornata del Forum Ambrosetti di Cernobbio è stato di nuovo dominato dalla dialettica interna al centrodestra. Un copione già scritta in cui il segretario della Lega e la presidente di Fratelli d'Italia, che per l'occasione sono seduti uno accanto all'altra, dicono cose diverse su temi chiave come le sanzioni all'Ucraina, lo scostamento di bilancio e la flat tax, salvo poi ribadire che si tratta solo di «sfumature» e che l'unità della loro coalizione è fuori discussione. Con il coordinatore di Forza Italia Tajani nel ruolo del pompiere, costretto a smentire all'intervistatore Luciano Fontana qualunque ipotesi di divisioni post-voto: «Noi siamo parte di una coalizione e resteremo nel centrodestra».

I distinguo più forti sono quelli sui rapporti con la Russia. «Se l'Italia non dovesse più mandare armi e sanzioni cosa farebbe il resto dell'Occidente? Niente... È la nostra credibilità che stiamo decidendo sulla posizione ucraina» sottolinea Meloni, dopo aver ribadito che «se l'Ucraina cade e l'Occidente perisce, il grande vincitore non sarà solo la Russia ma anche la Cina». Prove da statista alle quali Salvini, poco dopo, risponde con nove minuti filati tutti dedicati ai suoi dubbi proprio sulle sanzioni. Meloni, appena intuisce, si copre per gli occhi con le mani. «Andiamo avanti con le punizioni per l'agredito ma proteggendo i nostri lavoratori - dice Salvini - Vincere le elezioni ereditando un Paese in ginocchio non sarebbe una grande soddisfazione». Ma le differenze non finiscono qui: Salvini ha iniziato la giornata in radio spiegando che lo scostamento di bilancio è indispensabile - «Meglio mettere trenta miliardi adesso per aiutare le azien-

Il dibattito tra i cinque leader al forum di banchieri e imprenditori. Il capo dei 5 Stelle Giuseppe Conte si è collegato



LE PAGELLE AI LEADER

A CURA DI

MATTEO SALVINI
LEGA

Punta ai lombardi e invoca l'Europa ma non convince



5

Insufficiente, nonostante tutto. Sotto gli occhi trepidanti della fidanzata, Salvini ha perso l'attimo buono per raccontare come ci si salva dalla recessione. «Non si rivolgeva a noi», ha protestato una top manager. Proprio così. È arrivato con le slide facendo sorridere Meloni. Con un giro di parole debolezza ha cercato di non rompere il fronte pro-sanzioni. Strano sentirlo invocare l'Europa e condannare Putin. Fa finta di saperla lunga pensando ai futuri ministri. Blandisce i lombardi con un ministero meneghino. Alla fine, non gli hanno creduto. Quassù (quasi) nessuno è fesso. —

GIORGIA MELONI
FRATELLI D'ITALIA

Arriva all'ultimo si sente vincente e non fa errori



7

Grande strategia. Arriva all'ultimo e va via evitando ogni contatto con Salvini, che le dà dei concreti grattacapi. Dice tutte le cose che deve dire per liberarsi dall'accusa di estremismo. Prende le distanze dal leghista. Le sanzioni, sì. L'Europa, sì, più o meno. Subito il tetto sul prezzo del gas. Non vorrebbe un altro scostamento di bilancio. Da non credere sia stata all'opposizione di Supermario. Brividi quando dice l'Italia è una piattaforma nel Mediterraneo: fa tanto «portaerei». Terzo miglior applauso. Il popolo di Cernobbio la immagina vincitrice. Lei ricambia l'umore e non fa errori. —

CARLO CALENDÀ
AZIONE

Stile guerriero parla da manager e strappa consensi



7+

Dietro gli occhiali presi in prestito dall'agente Palmer c'è un guerriero. Parla per primo, senza esitare. Né destra, né sinistra, proclama. Camicia bianca e giacca blu, spiega che il problema dell'Italia non è il fascismo ma l'anarchia: «Non si riesce a concludere nulla». Ha la puntualità del manager e una verve poco pariolina. Concede che per fare politica bisogna saper gestire un ministero, non vincere un conflitto ideologico. A Giorgia e Matteo dice in faccia «voi vi detestate». I promessi sposi non negano. Il pubblico applaude. Vorrebbe un centrodestra con Calenda. Impossibile. —

ENRICO LETTA
PD

Obiettivo rimonta punta sulla calma piace al pubblico



7

Gestisce il caos con calma. Tutti lo guardano come vittima predestinata del voto, ma lui tiene la barra dritta con orgoglio e forza. Incassa il secondo applauso più lungo nonostante sia vestito come Tajani, un abito serio che porta con più stile. Ha metodo e cuore. Spiega come si potrebbe evitare la recessione, è preciso e chiaro, rivendica la passione per la politica, l'onore di battersi per il Paese. Quando il forzista dice che il Pd ha fatto cadere Draghi vorrebbe potersi mettere le mani nei capelli. Si inalbera per le accuse perditempo di Salvini. Al pubblico piace. Se non fosse per quei suoi alleati... —

GIUSEPPE CONTE
M5S

Online da remoto cade sul reddito e sul cashback



SV

Per il secondo anno il leader pentastellato partecipa al Forum a distanza. È l'unico a scegliere la Dad per parlare all'élite di Cernobbio e questo non lo aiuta neanche un poco. Non entra mai in partita. Si avvia a concionare sul reddito di cittadinanza davanti agli imprenditori, quasi tutta gente che si alza la mattina per produrre qualcosa e fatica tutto il giorno. Critica Draghi che da queste parti è santo da un bel po'. Quando ragiona di «cashback» cade la linea. Sono gli incidenti del mestiere ma la platea mormora irriverente. Mal consigliato, nella migliore delle ipotesi. —



Verso il voto



Le mani sul volto di Giorgia Meloni mentre Salvini parla di sanzioni alla Russia. La commozione di Renato Brunetta all'ultimo Cernobio da ministro. Carlo Cottarelli, economista in corsa con il Pd, protagonista di un siparietto con Tajani e con Carlo Calenda



de che cento a dicembre per pagare un esercito di disoccupati», Meloni dal palco ribatte che per arginare l'emergenza energia è contraria a un nuovo scostamento di bilancio «perché siamo indebitati oltremisura». Salvini vuole la flat tax per tutti in cinque anni, Meloni taglia corto: «Siamo tutti d'accordo sul principio di abbassare le tasse». E poi c'è la frecciatina: Salvini propone di spostare a Milano il ministero per l'Innovazione (sarà un caso che Meloni abbia già prenotato piazza Duomo per mostrare i muscoli in Lombardia?). Ma ovviamente la leader di Fdi, fra i due la più impegnata a mostrarsi disinvoltata davanti a una platea internazionale, ha parlato anche d'altro: dell'Italia che deve difendere i suoi interessi «come fanno gli altri Paesi della Ue», di scorporare subito a livello nazionale il costo del gas da quello dell'elettricità, del Pnrr «che può essere perfezionato».

È sulle questioni economiche, in particolare sul «doppio tsunami dei costi dell'energia e dei tassi d'interesse crescenti» (copyright Carlo Calenda), che anche gli altri leader presenti a Cernobio hanno concentrato i loro interventi. Per il fondatore di Azione al centro ci sono metodo e agenda Draghi: «Il problema dell'Italia non sono i soldi ma la mancanza di una cultura della gestione; il pericolo non è il fascismo ma l'anarchia». Il segretario

del Pd Enrico Letta mette l'accento sul gas (diversificazione delle forniture, credito d'imposta per le aziende e bolletta sociale per le famiglie), sul taglio del cuneo fiscale e sul Pnrr «stella polare perché l'Italia non discute con l'Europa, è l'Europa». Con il corollario: «Meglio avere un governo che sta nella serie A con Francia e Germania piuttosto che uno che va con la serie B di Polonia e Ungheria». Il leader dei Cinque Stelle, la cui presenza da remoto pare anche una strategia di comunicazione - si è mai visto un «avvocato del popolo» a Villa d'Este? - punta a una difesa d'ufficio del reddito di cittadinanza e del superbonus.

Anche nella parte del dibattito aperta solamente agli ospiti del Forum il confronto prosegue sui temi della campagna elettorale. Meloni ragiona di controllo dell'immigrazione, ritrovando subito una grande sintonia con l'alleato leghista, mentre Calenda non le manda a dire a Salvini: «Matté, non è che noi diciamo che sei amico di Putin perché ci siamo svegliati male stamattina ma perché stavi nel Parlamento europeo con la maglietta di Putin a dire che davi indietro due Mat-tarella per mezzo Putin». E sempre Calenda è protagonista di un litigio con Tajani, che lo ha accusato di essere «falso» e di aver cambiato vari partiti. Pare che, poco dopo, abbiano fatto pace alla toilette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli imprenditori vince il pragmatismo del leader di Azione Bocciato Conte e Matteo scalda poco. «Tajani? Troppo vintage»

A Calenda più applausi Giorgia non convince «Nostalgia per Draghi»

IL RETROSCENA

Francesco Spini

INVIATO A CERNOBIO (COMO)

Ventidue secondi di applausi al primo round, poi 8, quindi 11 e infine 7 tra domande e repliche. E capisci perché Carlo Calenda è tra i primi ad arrivare e anche tra gli ultimi ad andarsene: qui, a Cernobio, nelle cinque stelle lussuose di Villa d'Este, scopre di avere un fan-club. «È stato il più pragmatico», «ci ha convinti», conferma chi, uscito dalla sala, è già in fila in veranda in direzione buffet. Morale: il forum Ambrosetti aspettava tanto Giorgia ma incorona Carlo.

Alla sfida dell'ultimo battimani, Meloni arriva terza dietro Letta. Ma non vale: Enrico, come qui tutti lo chiamano, è di casa. «Sono molti anni che partecipo al forum di Cernobio, la prima volta era addirittura nel secolo scorso, nel '99, pensate...», ricorda ai più distratti in platea il leader Pd. In compensazione la leader di Fdi supera, per applausi, un Salvini che prova a stupire con effetti speciali. «Avevo preparato fino a ieri pomeriggio una decina di cartelle sulla nostra idea di futuro... cambio programma e parto da voi, da quello che avete discusso, con qualche slide». «Slide?», strabuzza gli occhi Meloni. «Sì, poca spesa tanta resa...», ribatte Salvini schioccando le dita. Giornata così così per Conte e Tajani. Il primo è in collegamento da Napoli, il che non aiuta. In più la linea si blocca (ah la rete...), il leader 5 Stelle resta in fermo immagine e buonanotte: per lui un solo applausino di 9 secondi e stop. Tajani, Forza Italia, idem: anche in presenza, scalda poco con 7 secondi e un due clap clap di circostanza alla seconda domanda.

Vorrà dire qualcosa? Tranquilli: il campione di Cernobio come sondaggio vale poco o nulla. Meloni probabilmente lo sa e sbriga la faccenda più in fretta che può. Arriva giusta giusta per l'inizio del dibattito, scendendo da una Mini che quasi scompare in mezzo ai macchinisti muscolari che fan bella mostra di sé, e sgattaiola via un minuto dopo, giusto il tempo per due chiacchiere con Angelino Alfano, l'ex collega di governo ora partner dello studio Bonelli Erede. E quando parla, Giorgia non convince proprio tutti. «Ha proprio sbagliato il discorso, si è un po' incartata su se stessa, è partita male e non ha recuperato», dice Rosario Rasizza, ad di Openjobmetis. Il derby tra Meloni e



Carlo Calenda con il "padrone di casa" Valerio De Molli

L'APPLAUSOMETRO

	secondi
Calenda	55
Letta	38
Meloni	27
Salvini	18
Tajani	9
Conte	9



L'EGO - HUB

Salvini, alla fine, finisce per annoiare. «È stato un po' deludente - dice per esempio Carlabetto Guglielminotti, ad di Nhoa - mi aspettavo uno speech alla Calenda da parte di tutti e così non è stato. Salvini l'ho trovato meno in forma che in altre occasioni. Meloni ha toccato molti argomenti, dettagliando poco». La sintesi? «Ho percepito da entrambi un atteggiamento da campagna elettorale di piazza, e non un discorso strutturato per Cernobio».

Se non l'avete capito, ha vinto Calenda: «Più contenuti, più solidità, maggior chiarezza e zero demagogia - dice Guglielminotti. Letta pure è solido, ma per contenuti ha convinto di più» il leader di Azione. «Alla platea è piaciuta l'idea di proseguire con l'agenda Draghi, in più ha parlato di

competenze: un'audience formata da imprenditori non può che applaudire», commenta Gianluca Garbi, a capo di Banca Sistema. Il confronto tra Salvini e Meloni? «Equilibrato». Conte, prosegue il banchiere, invece «è quello che ha fatica a convincere qualcuno qui parlando di reddito di cittadinanza e criticando la Bce, che non è compito di un politico». E Tajani? «Piuttosto vintage».

La superavvocata, nonché ex ministro, Paola Severino mentre percorre i portici dell'albergo pare soddisfatta del dibattito a cui ha assistito: «È stato estremamente pacato, ha vinto la necessità di affrontare un'emergenza che prima è stata una pandemia sanitaria e ora è una pandemia economica». Salvini, in realtà, riesce anche a coinvolgere la platea in un «Indovina Chi?» su un prossimo ministro in sala. «A qualcuno ho mandato un messaggio: "Ciao ministro"». Qualcuno guarda Tajani, ma moltissimi cercano lo sguardo dell'ambasciatore Stefano Pontecorvo, noto per godere della stima di Meloni e possibile futuro titolare degli Esteri. Qualcuno, come il banchiere Andrea Nicastro, sembra rimpiangere i vecchi tempi e recita uno slogan: «Nostalgia di Draghi». Mario Monti, altro affezionato di queste sale, a chi chiede un giudizio risponde serafico: «Molto interessante».

ODEUM | MZ | YU | MTEW

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO ZATTERIN

ANTONIO TAJANI
FORZA ITALIA

Era la sua platea ma ha sbagliato tono e argomenti



5

Appannato come il sogno di un milione di posti di lavoro, sente il consenso scivolare via dai lidi berlusconiani, ma non rinuncia alla lotta. Gioca carte vecchie come la politica industriale che non c'è mai stata e carte non proprio utili come l'attacco alla «pappa verde Greta Thunberg». Se la prende collatino e il greco, inutili a suo avviso per chi vuole fare il tecnico in un impianto o il maître. Duella all'ultimo sangue con Calenda che lo sta sorpassando nei sondaggi. Era il suo pubblico e la sua occasione. Ha sbagliato la miscela e i rifornimenti. Modello Ferrari anno tragico 2022. —

Verso il voto

Il segretario della Lega non si arrende: oggi sarà in Veneto per incontrare gli imprenditori tradizionalmente legati ai russi

L'idea di Salvini per recuperare terreno sfruttare la spinta atlantista di Meloni

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Per recuperare il terreno perduto Matteo Salvini alza i toni sulle sanzioni. C'è da colmare una distanza sempre più grande con Giorgia Meloni e quindi la strategia è cercare di raccogliere quello che FdI sta lasciando per strada i consensi degli italiani spaventati dalla crisi e magari anche quelli della destra più radicale e tradizionalista. L'operazione volta a rassicurare mercati finanziari e cancellerie internazionali che la leader di Fratelli d'Italia sta portando avanti da almeno un mese regala, infatti, un'opportunità alla Lega colmare l'eventuale vuoto lasciato a destra.

Per il leader leghista parte degli elettori del centrodestra non gradiscono la Nato

Le critiche di Matteo Salvini alla politica estera del governo si spiegano in vari modi. E non si tratta soltanto di calcoli elettorali. Ieri il leader della Lega ha parzialmente frenato, prima in un intervento alla radio, poi davanti alla platea di Cernobio e infine in tv da Lucia Annunziata, spiegando che si tratta soltanto di «aprire una discussione», eppure non c'è dubbio che in questi giorni in campagna elettorale abbia alzato i toni sulle sanzioni. E dall'agenda arriva un altro indizio: oggi il segretario federale sarà a Treviso e poi nella provincia di Udine, nel cuore di quel Triveneto che più degli altri sta pagando gli effetti delle sanzioni e dove negli anni passati alcuni esponenti leghisti

GIOVANBATTISTA FAZZOLARI
SENATORE E CONSIGLIERE
DI GIORGIA MELONI

Noi non avremmo perso voti se avessimo avuto un atteggiamento diverso sulla guerra

LUCA ZAIA
GOVERNATORE
DEL VENETO

Il nostro livello di resistenza e di sopportazione alle sanzioni sarà di gran lunga inferiore a quello dei russi

sti hanno mostrato vicinanza anche imbarazzanti al regime Putin. I tre aspetti, quello puramente elettorale, quello economico e quello, per così dire, ideologico stavolta coincidono. Contro le sanzioni si potrebbero saldare, specie in Veneto, le pulsioni della destra tradizionalista legata alla Russia e i risentimenti degli imprenditori che temono, con molte ragioni, per il futuro delle proprie aziende.

Il ragionamento che in questi giorni hanno fatto i fedelissimi di Salvini è il seguente: le posizioni iperatlantiste di Giorgia Meloni, ribadite ieri al Forum Ambrosetti, lasciano degli spazi, e il vuoto in politica si riempie. Come? Per il leader leghista c'è tutta una fascia di elettori, in particolare di centrodestra, che non condivide l'appoggio incondizionato alla Nato da parte di Fratelli d'Ita-

lia. Il senatore Giovanbattista Fazzolari, uno dei più ascoltati consiglieri di Meloni, implicitamente lo riconosceva negli scorsi giorni: «Noi non avremmo perso voti se avessimo avuto un atteggiamento diverso sulla guerra. Quindi non c'è nessuna convenienza nelle nostre posizioni». Insomma, uno spazio c'è. E la conferma arriva anche da un sondaggio di Termometro Politico secondo il quale più della metà degli italiani, il 51,1 per cento, esprime dei forti dubbi sulle sanzioni, non lo avremmo mai dovute mettere (il 28%) o comunque vanno attenuate (il 23,1%). Percentuali che aumenteranno man mano che gli effetti degli aumenti del prezzo del gas e dell'inflazione in genere si faranno sentire in maniera più drammatica.

Nella Lega regna un certo sconforto, la parole d'or-



Il Segretario della Lega Matteo Salvini con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

dine è «limitare i danni», la consapevolezza che il vantaggio di Meloni sia incolmabile è ormai piena, ma un conto è restare di 10 punti e un altro è se il distacco fosse molto più ampio, uno scenario il secondo che complicherebbe di molto il potere negoziale del Carroccio nella formazione del prossimo governo.

Nel Veneto, dove oggi arriverà Salvini, le critiche alle sanzioni non sono una novità. Il governatore Luca Zaia, pur non avendo avuto tentennamenti sul collocamento atlantico dell'Italia, ha lanciato l'allarme già molti mesi fa: «Il nostro livello di resistenza e di sopportazione alle conseguenze delle sanzioni sarà, sicuramente, di gran lunga inferiore a quello dei russi» diceva a maggio. Se il presidente ha

Secondo i sondaggi il 51,1 per cento degli italiani esprime dubbi sulle sanzioni

denunciato con parole nette l'aggressione subita dall'Ucraina, alcuni esponenti del partito sono finiti nella lista nera di Kiev per aver appoggiato l'occupazione russa della Crimea e non solo. C'è il deputato veronese Vito Comencini (non ricandidato) al conterraneo Palmerino Zoccatelli dell'associazione Veneto-Russia e il consigliere regionale Stefano Valdegamberi. Nel 2016 il consiglio regionale veneto votò una risoluzione contro le sanzioni per l'invasione della Crimea, un testo che venne fatto proprio da altre assemblee regionali guidate dal centrodestra. Il Veneto, spina nel fianco di Salvini, oggi potrebbe diventare un'opportunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITI E SOCIAL

Giorgia e Matteo star su Fb Calenda va forte su Twitter

In attesa che Tik Tok decolli tra i leader politici, Facebook e Twitter rimangono le piazze privilegiate in cui i partiti parlano nel mondo dei social: su Facebook è il centrodestra, in testa Meloni e Salvini, ad avere più presenza, mentre su Twitter il re è Carlo Calenda. È quanto emerge da un'analisi dell'impatto dei due social media sul primo mese di campagna elettorale realizzata da Sociometrica e da AidaMonitoring, e coordinata da Antonio Preiti e Massimiliano Spaziani. Sul social fondato

da Zuckerberg si parte da una situazione di dominio dei leader del Centro-destra e di M5s: considerando il numero di follower, Salvini è al primo posto con oltre 5 milioni, seguito da Conte a 4,5 milioni; a distanza Di Maio e Meloni, rispettivamente con 2,5 e 2,4 milioni. Gianluigi Paragone è al sesto posto, preceduto da Beppe Grillo; seguono Renzi, Berlusconi e Calenda. Enrico Letta è invece quello che da agosto - inizio delle rilevazioni - ha aumentato di più i propri follower (+2,6%). —

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?

LEGGI IL PICCOLO E VINCI

2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22

cabina esterna con balcone - pensione completa

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO
AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo entro il 5/10/2022 i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO MareQuotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

IL PICCOLO

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022
La compilazione integrale è obbligatoria. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N° _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) _____

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA _____

LA BOCCIATURA DELL'AGENDA DRAGHI

ROBERTO WEBER

Talvolta vale davvero la pena di interrogarsi su questo nostro popolo e sul suo rapporto con la politica. Esso infatti non finisce mai di stupire, per la duplicità che dimostra, per le contraddizioni che contiene, per le apparenti o effettive incoerenze che mette in rilievo. Umano, davvero troppo umano. Se guardiamo, infatti, a queste elezioni – e scegliamo per farlo uno strumento certo frusto, logoro, per molti, molti versi approssimativo come i sondaggi di opinione, ma che tuttavia ha il pregio attraverso i numeri di dare un peso a fenomeni e dinamiche – scopriamo che la maggioranza degli italiani si appresta ad affondare la cosiddetta “agenda Draghi”.

Fra il voto, infatti, di chi sceglierà la coalizione di centrodestra guidata da Giorgia Meloni, il voto di chi preferirà le sponde del Movimento 5 Stelle a marca Giuseppe Conte, i suffragi di chi si indirizzerà verso formazioni minori tipo Italexit o altre di schietta ispirazione di destra o di sinistra radicale, raggiungiamo una percentuale oscillante fra il 60% e il 65% della platea votante; ciò senza considerare la vasta quota di italiani (non meno di un terzo) che a votare non ci andrà proprio. Vista in questa luce, “l’agenda Draghi” si riduce ad un’agendina, e la bocciatura non potrebbe essere più netta. E tuttavia, assumendo un diverso punto di vista, ci accorgiamo che la situazione è più complessa e sfumata.

Se prendiamo in considerazione l’indice di fi-

ducia del Presidente del Consiglio ancora in carica, scopriamo che l’uomo “dell’agendina” viaggia con il conforto di quasi il 60% degli Italiani. Il che lascia supporre che forse una buona parte del prestigio ‘dell’uomo del destino’ che doveva salvare il Paese è rimasto intatto, ma che propriamente della cosiddetta agenda ad una gran parte degli Italiani è interessato piuttosto poco e molto di più ha contato il “richiamo della foresta” esercitato dai partiti di riferimen-

to. Appunto, quella detestatissima chiave ideologica che se pure a scartamento ridotto, continua a funzionare. Quando infatti Giorgia, Matteo e l’uomo del “TikTok e Tak” Silvio hanno chiamato gli elettori di riferimento a raccolta, questi puntualmente si sono girati a destra, quella di sempre, del 1994, del 2001 e del 2008, raccogliendo la chiamata.

Parallelamente i 5 Stelle, che i principali commentatori dei nostri mezzi mainstream davano

per morti e sepolti, liberi dall’agendina Draghi hanno ricominciato a crescere e fino all’ultimo non sappiamo dove arriveranno. L’altro versante, quello dei “responsabili” rappresentato dal Pd e dei liberali schietti griffati Calenda&Renzi, sono rimasti sulle loro posizioni, hanno continuato a ribadire che quella di Draghi è un’Agenda con la A maiuscola, e in perfetta coerenza con il passato più recente, hanno continuato a difenderla come se si trattasse del libretto di Mao. Hanno ragione i primi, hanno torto i secondi? Non lo sappiamo e non resta che aspettare. Nel frattempo, tuttavia, i sondaggi di opinione hanno continuato a sfornare numeri che vanno a confermare quello che già sapevamo: un distacco immutato fra centrodestra e Pd+Alleati, una certa crescita dei liberali calendanziani, una ripresa del M5s. Tutto ciò si tradurrebbe in un Parlamento largamente in mano alle donne (poche) e agli uomini del centrodestra, senza che questi tuttavia prendano l’agognata maggioranza di 2/3 sufficiente a cambiare la Costituzione da soli. Se invece guardassimo alle percentuali raccolte dalle forze politiche, probabilmente troveremmo il centrodestra sotto, e forse non di poco, la soglia del 50%. Meraviglie della legge concepita dal nostro concittadino Ettore Rosato; solo per dire che noi triestini il segno lo lasciamo sempre! Ma questo naturalmente vale per il solo oggi, fino al 25 di settembre – dicono – tutto può ancora cambiare. —



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

CENTER CASA

CASALINGHI

GIOCATTOLE

CARTOLERIA

BRICO

FINO AL 25 SETTEMBRE



SPENDI
20€

RICEVI
20€



SU UNA SPESA DI 50€

**OGNI 20€ DI SPESA RICEVERAI UN BUONO DEL VALORE DI 20€
UTILIZZABILE DAL 2 AL 23 OTTOBRE 2022**

TRIESTE
Corso Umberto Saba, 15
Tel. 040 662116

Seguici su
f i

VISITA IL NOSTRO SITO
www.center-casa.it



Per legge la presenza massima di bambini di altri Paesi è pari al 30%. Il sindaco di Pietrabrugna «C'è la possibilità di derogare per validi motivi»

Imperia, scuola chiusa per eccesso di stranieri Tutti gli alunni delocalizzati in un paese vicino

IL CASO

Giulio Gavino / IMPERIA

Troppi alunni stranieri in classe, scuola chiusa e trasferimento forzato per tutti. È all'insegna di un potenziale fallimento dei programmi di integrazione che il ministero dell'Istruzione ha bocciato l'escamotage al quale aveva fatto ricorso Pietrabrugna, paese dell'entroterra di Imperia, che a inizio estate aveva accolto tre bimbi ucraini anche con l'obiettivo di riuscire a tenere aperta la pluriclasse delle elementari di viale Kennedy. Ma visto che alla fine gli iscritti, oltre ai tre rifugiati in Italia dalla guerra, sono quattro marocchini e un solo italiano, niente autorizzazione a iniziare l'anno scolastico e «trasloco» forzato dei piccoli tutti i giorni a San Lorenzo al Mare.

Un viaggietto quotidiano andata-ritorno di 20 chilometri, una quarantina di minuti in scuolabus, che trasformerà l'esperienza didattica 2022/2023 in un'avventura



MASSIMO ROSSO
SINDACO
DI PIETRABRUNA

Avevamo tutte le carte in regola per mantenere aperte le elementari il numero degli iscritti era sufficiente

La sede dell'elementare di Pietrabrugna che avrebbe accolto i bambini

da 4 mila chilometri e due giorni, venti ore e 40 minuti da passare sull'automezzo messo a disposizione dal Comune. A Pietrabrugna non l'hanno presa bene. Il sindaco Massimo Rosso è molto perplesso dalle disposizioni arrivate dall'ufficio scolastico regionale e con lui buona parte degli abitanti del paese. «Avevamo tutte le

carte in regola per mantenere aperte le elementari. Il numero degli iscritti era sufficiente – spiega – Siamo un paese montano, esistono delle deroghe. Pensare che sia meglio mettere tutti i giorni i nostri bambini sul pulmino invece di farli crescere insieme, in paese, non è una bella cosa». E qualcuno aggiunge: «Alcuni bam-

bini sono cresciuti nella pluriclasse, che senso ha adesso separarli, inserirli in un nuovo contesto?».

Ma al di là dell'alzata di scudi da parte di Pietrabrugna c'è la normativa, che si rifà alla circolare ministeriale numero 8/2010: «Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana». All'epo-

ca c'era il Berlusconi IV e a capo del ministero c'era Mariastella Gelmini, che in proposito aveva dichiarato: «Aperti alla integrazione, ma salvaguardia anche dei simboli e dell'identità della scuola italiana». La circolare spiega in modo dettagliato il tetto massimo alla presenza del 30% di alunni stranieri nelle classi delle scuole. In pratica se la missione è l'integrazione con alla base la conoscenza della lingua italiana, a Pietrabrugna, con un rapporto di sette stranieri a un italiano, il rischio di un fallimento si fa concreto.

Ma esiste una possibilità in mano al sindaco Rosso e alle famiglie, quella delle deroghe, che la stessa Gelmini aveva fatto inserire nella circolare: «È previsto che il Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale possa consentire motivate deroghe al limite del 30% in presenza di: alunni stranieri nati in Italia che abbiano una adeguata competenza della lingua; risorse professionali e strutture di supporto in grado di sostenere fattivamente il processo di apprendimento de-

gli alunni stranieri; consolidate esperienze attivate da singole istituzioni scolastiche che abbiano ottenuto risultati positivi negli anni trascorsi; ragioni di continuità didattica di classi già composte nell'anno trascorso, come può accadere nel caso degli istituti comprensivi; stati di necessità provocati dall'oggettiva assenza di soluzioni alternative». E a Pietrabrugna le elementari pluriclasse con i bimbi stranieri erano state un modello davvero unico.

Con i bimbi stranieri e italiani che qualche anno fa avevano celebrato il 25 aprile scegliendosi anche i nomi di battaglia, come i partigiani, e vivendo con entusiasmo quell'esperienza didattica iniziando un loro lavoro affermando «sappiamo molto bene che libertà è una parola preziosa». Ora quella parola si è scontrata con la legge e per quei bambini si dovrà trovare una spiegazione. O magari ripensarci e non costringerli a fare 4 mila chilometri in scuolabus per avere un'istruzione, che in fondo, stranieri e non, è un diritto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le

articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con



"Grazie a Rubaxx Articolazioni mi muovo con più leggerezza."
(Elisa C.)

l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti

che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della carti-

lagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfereolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.



Per la farmacia:
RubaXX
Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nome modificato

La lotta al coronavirus

Scuola
incognita riapertura

Il ministro Bianchi rassicura: «A inizio anno tutti i docenti al loro posto»
Ma i sindacati denunciano: mancano 200mila tra docenti e amministrativi

Maria Berlinguer / ROMA

Tutti in classe. La prima campanella a suonare sarà questa mattina per gli studenti dell'Alto Adige, poi da qui al 19 settembre toccherà a tutte le altre regioni. Niente mascherine salvo per i fragili e niente Dad. «I professori saranno tutti al loro posto» assicura da Cernobbio il ministro dell'Istruzione Bianchi, escludendo il ritorno della didattica a distanza. L'esecutivo «non ha mai parlato della possibilità di fare un giorno in Dad per via del caro energia» e «in ogni caso – ha aggiunto il ministro – la mia posizione è chiarissima. Di fronte ai problemi che abbiamo e che tutti conosciamo, la scuola deve essere l'ultima a essere toccata».

«In molte regioni abbiamo fatto le supplenze, quest'anno non ci saranno le 40 mila supplenze legate al Covid. Quindi non è che mancano ma non ci sono perché erano legate al Covid. Stiamo lavorando per garantire a coloro che verranno la tavola apparecchiata e si può iniziare a servire la cena». I sindacati però non sono d'ac-



La prima campanella oggi in Alto Adige e poi tutte le altre regioni entro il 19 settembre

cordo e denunciano una carenza di 200mila unità tra professori e personale scolastico. Nonostante l'espletamento, in questi mesi, di numerosi concorsi, le cattedre scoperte sarebbero oltre il 50% rispetto alle disponibilità di assunzioni arrivate dal Mef. Almeno 150-200mila i docenti precari che dovrebbero colmare l'assenza di prof titolari, e poi – lamentano ancora i sindacati –

c'è la mancanza di circa 15mila amministrativi e collaboratori scolastici, e di 500 presidi, oltre al mancato rinnovo dell'organico Covid.

Nelle 107 scuole fiorentine (ogni ordine e grado) mancano tecnici, segretari, custodi: nel dettaglio, quanto al personale di ruolo, mancano 317 persone che potevano andare nelle immissioni in ruolo e invece andranno in supplenze.

In Piemonte la copertura raggiunta è di «oltre il 96% dei posti» dice il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Suraniti. Ma solo a Torino e Provincia sono mille i docenti che mancano all'appello tra materne ed elementari. Famiglie e studenti inoltre dovranno fare i conti con il caro libri. Secondo il Codacons la spesa potrebbe arrivare a un più 1300 euro a famiglia.

LE REGOLE PER IL RIENTRO IN CLASSE



Eliminata la Dad
per gli alunni positivi



Consentita la presenza a studenti con **sintomi respiratori di lieve entità** (senza febbre).

Dovranno: ☒ **Indossare mascherine chirurgiche/FFP2** fino alla risoluzione dei sintomi
☒ **Igienizzare le mani** con frequenza maggiore



I genitori dovranno comunicare alla scuola il **rischio di sviluppare sintomi** avversi

Ricevuta la segnalazione, la scuola:

☒ **Valuta la situazione** con il Dipartimento di prevenzione e il medico
☒ Individua le **precauzioni** da applicare



La **mascherina** non è più obbligatoria

L'EGO - HUB

PATRIZIO BIANCHI
MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE

Mai parlato della possibilità di fare un giorno in Dad per via del caro energia

tal caso bisogna indossare la mascherina Ffp2. Le mascherine sono previste anche per gli alunni e per tutto il personale fragile in possesso della certificazione necessaria: in tal caso la dotazione di Ffp2 e di dispositivi per gli occhi arriverà dalla stessa scuola. Non è più prevista la misurazione della temperatura all'ingresso ma qualora in classe emergesse che qualcuno tra il personale scolastico o gli studenti presenta sintomi indicativi di infezione, deve essere ospitato nella stanza dedicata o nell'area di isolamento, predisposta e, nel caso di bambini o alunni minori, devono essere avvisati i genitori. Per il rientro a scuola dei casi confermati è necessario l'esito negativo del test (molecolare o antigenico). Raccomandata la sanificazione ordinaria periodica dei locali. Gli studenti positivi non potranno più seguire le lezioni in Dad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavia Amabile / ROMA

E finita l'era del Green Pass e del vaccino obbligatorio. Il vaccino è raccomandato solo per i più fragili e per chi ha più di 60 anni. Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, ne è convinto.

Non bisogna temere le prossime ondate?

«Io le definirei oscillazioni, non ondate. Sono del tutto normali, il virus continuerà a circolare e a diffondersi come tutti i virus influenzali ma in Italia abbiamo fatto un buon lavoro, la gran parte delle persone hanno incontrato il virus in modo naturale o artificiale e si sono immunizzate. Inoltre i vaccini creati su ceppo originario di Wuhan hanno funzionato bene anche su tutte le varianti successive. L'ultima oscillazione non ha creato grandi problemi, né dovrebbero crearlo quelle che arriveranno nelle prossime settimane. Andiamo verso l'endemia». **Bisognerà ancora vaccinarsi?**

«I soggetti fragili e quelli che hanno più di 60 anni restano i più esposti ad ammalarsi con il rischio di ricovero. Accade anche per l'influenza mettendo sotto stress gli ospedali. Bisogna evitarlo con il vaccino». **Un vaccino obbligatorio?** «No, non servirà reintrodurre

L'INTERVISTA

Pierpaolo Sileri

«Il virus si muove come l'influenza
dovremo proteggere i fragili»

Il sottosegretario alla Salute: «In autunno pronto il vaccino aggiornato»



PIERPAOLO SILERI
SOTTOSEGRETARIO
ALLA SALUTE

Obbligo vaccinale e Green Pass sono anacronistici, sono stati utili in un momento preciso

l'obbligo ma sarà necessaria un'ampia campagna vaccinale e una forte raccomandazione a proteggersi per i soggetti fragili e per chi ha più di 60 anni». **La destra ha tra i punti del programma elettorale il rifiuto di Green Pass e obbligo di vaccino.**

«Si tratta di richieste anacronistiche. Il Green Pass e l'obbligo appartengono a un momento storico preciso che ci ha aiutato a uscire dalla pandemia. Oggi non possono essere timori di questo tipo. Anche l'obbligo di indossare la mascherina a scuola fu deciso

quando ancora non era possibile vaccinarsi e andare in classe significava rischiare di portare il virus a casa e contagiare gli anziani. Sono misure che hanno avuto un ruolo importante in un periodo preciso e ci hanno portati ai buoni risultati di oggi».

In molti aspettano l'arrivo dei vaccini aggiornati per la quarta dose.

«In autunno, probabilmente a settembre, dovrebbe arrivare un vaccino anti-Covid aggiornato, che andrà a coprire anche le varianti osservate negli ultimi mesi, ma chi ha più di 60 anni e i soggetti fragili deve fare la quarta dose. Nel loro caso aspettare vuol dire sottoporsi a un rischio inutile. Il vaccino disponibile oggi funziona e, in caso di

un'eventuale ondata, - che non sappiamo se ci sarà, quando inizierà e quale sarà la variante che la determinerà - nel frattempo ci si è protetti con un vaccino efficace. Ovviamente chi fa il vaccino ora non dovrà fare il vaccino aggiornato quando arriverà, si è già protetti».

Che cosa accadrà se i soggetti fragili e chi ha più di 60 anni non seguiranno la raccomandazione di vaccinarsi?

«Lo scenario che ho delineato ha come premessa che quelli che hanno più di 60 anni e i soggetti fragili siano molto protetti, con percentuali molto più elevate del 50-60% di chi ogni anno si sottopone al vaccino influenzale, altrimenti rischiamo di nuovo un aumento dei ricoveri in ospeda-

le e purtroppo anche più morti di quelli che in genere provoca l'influenza».

Il Covid quindi ancora non è un'influenza come le altre?

«Siamo in una fase di transizione dalla fase acuta a quella di un comune influenza. Possiamo dire che è la peggiore di tutte le influenze, quindi alcuni soggetti devono ancora proteggersi».

Ora si sa che gli antinfiammatori permettono di evitare il ricovero negli ospedali nel 90% dei casi. Si poteva sapere prima?

«Si è attesa la validazione di protocolli, come per gli anticorpi monoclonali e gli antivirali. Giuseppe Remuzzi ebbe questa intuizione dieci mesi fa, forse doveva essere attenzione con più forza, forse a livello internazionale si è perso tempo, ma credo che sia fisiologico che non si possa essere rapidi».

Ha scelto di non candidarsi. Se fosse in campagna elettorale che cosa direbbe ai suoi elettori?

«Avevo detto già nel 2018 che non mi sarei candidato di nuovo. Era una scelta annunciata prima del Covid. Mi piacerebbe che questa campagna elettorale si occupasse di più di sanità. Se fossi tra i candidati parlerei della necessità di valorizzare di più il personale sanitario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO IMMOBILIARE

Torna in mani croate la villa abbaziana comprata dai russi

Rilevata da un ex militare e uomo d'affari per oltre 12 milioni la residenza apparteneva a una società registrata a Malta

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Il generale croato in pensione Ivan Čermak ha acquistato una delle ville più belle della riviera di Abbazia, Villa Lenac, dai proprietari russi per 12,5 milioni di euro, come ha appreso Index Investigation. Lo stesso Čermak ha confermato l'acquisto in una breve intervista per Index, ma non ha volu-

to parlare del prezzo. Tuttavia, Index Investigations è in possesso del contratto di vendita, che mostra il prezzo di quasi 94 milioni di kune per la villa sul mare situata all'ingresso di Volosca.

Torna a un nome croato dunque la villa che i russi avevano acquistato nel 2009 per 5,5 milioni di euro e che avevano ristrutturata. La villa ha cir-

ca 500 metri quadri, ma il complesso stesso si estende per 4.420 mq. Parte di esso è una pineta, e si trova sul promontorio stesso, con il sentiero che conduce alla spiaggia privata.

Villa Lenac o Villa Bunker era stata la residenza del generale dell'Armata popolare di Jugoslavia Mirko Lenac: l'aveva ricevuta per i suoi servizi nel corso della Guerra di libe-

razione del Paese dai nazifascisti. Fino al 2009 le famiglie Lenac e Čosić vi avevano vissuto, per poi venderla appunto a investitori russi. All'epoca si scriveva che l'acquirente fosse Ljudmila Rovenska, che acquistò la villa tramite la società Keldan doo. Keldan aveva pagato altri 2 milioni di kune alla Città di Abbazia per ottenere il terreno del giardino. Tutto insieme, inclusa la ristrutturazione della villa, il costo era salito oltre i 10 milioni di euro. L'odierna proprietaria della società Keldan è comunque Irina Nazarčuk, con residenza in Slovacchia: deteneva Villa Lenac attraverso la società Meadon Holding Limited, registrata a Malta. Un complesso e ben orchestrato gioco di scatole cinesi che ha impedito peraltro a Villa Lenac di essere requisita dopo l'embargo alla Russia cui ha aderito anche la Croazia dovuto all'invasione dell'Ucraina.

Nonostante pubblicamente il generale non abbia voluto parlare del prezzo, si è arrivati a un contratto di vendita in cui era indicato il prezzo



VILLA LENAC

LA VILLA SI TROVA ALL'INGRESSO DI VOLOSCA, A POCHI PASSI DALLA SPIAGGIA

L'immobile in anni precedenti fu di un generale dell'Armata popolare jugoslava

L'acquirente, Ivan Čermak, era entrato in politica negli anni Novanta su chiamata di Tadjman

di 12,5 milioni di euro. Dal contratto di acquisto si può concludere che Čermak non ha utilizzato il credito della banca e ha dovuto pagare l'importo entro un mese dalla sottoscrizione del contratto stesso di vendita, firmato il 23 giugno scorso. La moglie ne è comproprietaria.

Čermak è nato nel 1949 a Zagabria, dove ha completato la scuola professionale, e all'inizio degli anni Settanta si occupava di manutenzione di condizionatori d'aria. In seguito aveva iniziato una serie di altre attività, aveva aperta una boutique ed era divenuto comproprietario di una discoteca a Jarun. Poi, negli anni Novanta l'ingresso in politica su chiamata diretta del defunto primo presidente della Croazia indipendente Franjo Tadjman: da qui l'ascesa politica e finanziaria del generale, che è fral'altro uscito assolto anche da un processo per crimini di guerra all'Aja in relazione all'Operazione tempesta, che ha sancito la sconfitta dell'esercito serbo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CROAZIA VERSO IL 2023

Scatta oggi l'obbligo di esporre i prezzi sia in kune che in euro



Una bandiera della Croazia accanto a quella europea

Valmer Cusma / POLA

Scatta oggi in Croazia l'obbligo di esporre i prezzi sia in kune che in euro, in vista dell'adozione della moneta unica europea prevista per l'1 gennaio 2023. In Istria, Quarnero e buona parte della Dalmazia le catene commerciali non hanno atteso l'ultimo giorno per mettersi in regola: lo hanno fatto già mesi fa, considerata anche la massiccia presenza di turisti stranieri provenienti dall'eurozona. Un passo fatto da tempo soprattutto in Istria, dove c'è anche grande movimento di pendolari con la Slovenia e con l'Italia, per i quali il vedere i prezzi in euro anche sotto il Dragogna può di certo facilitare calcoli e confronti all'atto del pagamento.

La doppia esposizione riguarda soprattutto i commercianti e i negozi, non solo sugli scaffali ma anche sui rispettivi siti internet, sulle note informative inviate ai consumatori, nella promozione dei prodotti e servizi e nei solleciti di pagamento.

La doppia esposizione è obbligatoria sui prodotti, ovvero sull'etichetta o sull'adesivo: in alto il prezzo in euro, sotto quello in kune. Una curiosità: nel periodo dei saldi i

consumatori devono prestare molta attenzione poiché i prezzi esposti saranno ben quattro. Oltre al prezzo in euro e kune, andrà infatti esposto anche il prezzo più basso nelle due valute, negli ultimi trenta giorni dalla data d'inizio dei saldi o delle vendite promozionali. I commercianti hanno poi l'obbligo della doppia esposizione sugli scontrini e sulle fatture, sui quali viene indicato il cambio fisso di conversione.

Alla regola comunque ci sono numerose eccezioni: si riferiscono, per esempio, alla vendita effettuata da distributori automatici, al commercio al minuto sulle bancarelle dei mercati, chioschi, vendita ambulante, imprese agricole familiari, fiere e esposizioni. Inoltre non c'è obbligo per alcune categorie particolari, come quella dei taxi.

La doppia esposizione non è inoltre contemplata nei contratti commerciali. Insomma, essa riguarda esclusivamente il rapporto diretto con i consumatori.

Il prezzo in euro, ricordiamo infine, viene definito in base al cambio ufficiale di 1 euro pari a 7,53450 kune, stabilito lo scorso luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide fino al 7 settembre 2022

L'Italia è in tavola

Lombardia

Melone mantovano
retato i.g.p.
Origine Italia

1,49 €/kg

Offerta

Toscana

Prosciutto crudo
toscano d.o.p.

24,90 €/kg

Offerta

Friuli Venezia Giulia

Formaggio latteria
Enemonzo

11,90 €/kg

Offerta

Molise

Mozzarella treccia
Despar Premium
200 g - 11,45 €/kg

2,29 €/pz.

Offerta

Alto Adige

Wurstel meraner o
wiener
Kaisergut
200 g
9,95 €/kg

1,99 €/pz.

Offerta

Sicilia

Marmellata di arance
rosse di
sicilia igp,
ribera dop
o limone di
Siracusa IGP
360 g
6,36 €/kg

2,29 €/pz.

Offerta

Emilia Romagna

Riso baldo Terra
del Riso del
Delta del Po
1 kg

1,79 €/pz.

Offerta

Veneto

Birra superior
Pedavena
500 ml - 1,98 €/L

0,99 €/pz.

Offerta



Sfoggia il volantino digitale

DESPAR
EUROSPAR


Il valore della scelta

Il caso



LA POSIZIONE

Nessuna scelta



La questione del Kosovo, l'inflazione che sale, la crisi energetica che rischia di far restare al freddo e buio milioni di persone. Sono questi i veri problemi che deve affrontare la Serbia, Belgrado non può perder tempo con questioni di minor rilevanza: è la sintesi dei messaggi lanciati da Aleksandar Vučić in relazione all'EuroPride. «Semplicemente, in un certo momento non si può gestire tutto», ha spiegato il presidente, ammettendo che si parla di una restrizione dei diritti di una minoranza. Ma la Serbia oggi non avrebbe scelta.

LA REPLICA

No a violazioni



«Il diritto di tenere il Pride è stato confermato anche dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e ogni divieto sarebbe una violazione della Convenzione per i diritti umani», ha detto Kristine Garina (foto da epoa.eu), fra le anime dell'iniziativa, assicurando che il raduno proseguirà marcia compresa. «Porteremo migliaia di persone LGBT+ da tutta Europa», ciò che devono fare le autorità serbe «è proteggerci dai bulli» che minacciano l'evento. Vučić - così Garina - «non può cancellare il Pride ed esso non sarà cancellato».

Evocati problemi di ordine pubblico e l'esigenza di evitare tensioni. Gli organizzatori non demordono: «La marcia si farà»

Stop all'EuroPride, l'annuncio di Vučić mette la Serbia nel mirino di Ue e Usa

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Non solo il rifiuto di imporre sanzioni contro la Russia. Un'altra questione, sempre più incandescente, rischia di allontanare nuovamente dalla Ue la Serbia, Paese strategico nei Balcani. È quella dell'EuroPride, la più importante manifestazione europea pro-diritti Lgbt che quest'anno - con eventi, conferenze e raduni - si sarebbe dovuta tenere proprio a Belgrado dal 12 al 18 settembre, per la prima volta in una capitale dei Balcani. Il condizionale rimane però d'obbligo, dopo che il Gotha della politica serba ha più volte nei giorni scorsi suggerito la «cancellazione» - ma non c'è ancora una comunicazione formale - della parte fondamentale della manifestazione, la marcia nel cuore della capitale denominata Belgrade Pride Parade e prevista il 17



ANA BRNABIĆ

LA PREMIER SERBA; IN ALTO, UN PRIDE TENUTO NEGLI ANNI SCORSI A BELGRADO

Bruxelles invita le autorità a trovare una soluzione. Messaggio da Washington: «Il Paese si impegni»

settembre, principalmente per problemi di ordine pubblico dopo massicce manifestazioni di nazionalisti e fondamentalisti religiosi ortodossi.

«Abbiamo deciso che l'Europride non si farà, potranno chiamare Biden, Putin o Erdogan o chi volete, la decisione non cambia», ha detto il presidente serbo Aleksandar Vučić, il primo a evocare il divieto al Pride. È più «di una richiesta agli organizzatori piuttosto che dell'ordine di non marciare» in città, ha spiegato invece la premier Ana Brnabić, prima premier serba apertamente lesbica, che scese in strada coi partecipanti del Gay Pride nel 2017. Ma i tempi sono cambiati, tra carovita e crisi energetica. «A settembre ci sarà la tempesta perfetta per noi»: serve «stabilità», non tensioni di piazza, ha aggiunto Brnabić.

Cancellare la Pride Parade rischia forse di evitare incidenti, certamente però isolerà ancora di più la Serbia in Europa. Lo confermano le crescenti pressioni della Ue su Belgrado, con

145 europarlamentari che hanno chiesto a Vučić di fare marcia indietro. Nel frattempo, Bruxelles ha invitato le autorità serbe a «trovare una soluzione per ospitare l'evento in tutta sicurezza», ha riferito il portavoce dell'Alto Rappresentante agli Esteri dell'Unione, Josep Borrell. Sottolineando che un Paese che aspira a diventare membro della Ue non può che fare ogni sforzo per difendere i «diritti umani». E non farlo potrebbe far retrocedere la Serbia nella sua corsa, già accidentata, verso l'adesione. «Chiediamo alla Serbia di impegnarsi a ospitare l'EuroPride 2022», il messaggio del segretario di Stato Usa, Anthony Blinken. Gli annunci sulla cancellazione sono «una vergognosa resa alle minacce di violenza», ha rincarato l'organizzazione Human Rights Watch, che ha chiesto a Belgrado di garantire che la marcia abbia luogo e in sicurezza.

Ma non ci sono solo dichiarazioni. Vladimir Bilcik, influente europarlamentare e relatore

per la Serbia all'Eurocamera, che sarà presente a Belgrado il 17 per la marcia, ha svelato che ci sarebbero contatti in corso «tra organizzatori e autorità per trovare una soluzione sicura» per l'evento. Con lui in strada anche la vicepremier del Belgio, Petra de Sutter. Di tenore opposto i messaggi dei nazionalisti a Vučić. «Nessuna resa alle pressioni di Usa e Ue», l'intimidatorio avvertimento.

Cosa accadrà ora? «La marcia si farà» lo stesso, assicura al Piccolo Goran Miletić, uno degli organizzatori e direttore per Europa e Mena a Civil Rights Defenders. Le autorità, continua, «devono garantire la sicurezza di tutti i partecipanti anche se ci fosse un divieto, ma non me ne aspetto uno formale». Se il governo «non dovesse sostenere la marcia, sarebbe però una chiara discriminazione, anche perché altri eventi pubblici, incluse le proteste anti-Lgbt, continuano a tenersi normalmente». I prossimi giorni saranno cruciali per capire come si muoverà Belgrado. —

La fam. Bellis e l'Istituto Radiologico Gortan sono vicini all'Ing. Nello Gonzini e ricordano affettuosamente

Paola Gonzini

Trieste, 5 settembre 2022

I ANNIVERSARIO

**Liliana Fabris
ved. Antonicelli**

Mamma, un dolce e struggente ricordo.

Diego e Teresa

Trieste, 5 settembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

800-700800

PromoTurismoFVG

Via Carso, 3, 33052 - Cervignano del Friuli (UD)
U.O. Appalti e Contratti - Tel. 0431.387152 o 0431.387193

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, avente ad oggetto la realizzazione di roadshow B2B dedicati all'Italia (lotto 1) e roadshow B2B dedicati all'estero (lotto 2) per il periodo gennaio 2023-dicembre 2025. Corrispettivo totale a base d'asta € 589.500,00 IVA esclusa di cui euro 0,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso (€ 256.500,00 lotto 1 e € 333.000,00 lotto 2). Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 164 dd. 26.08.2022) e nella documentazione disponibile sul sito <http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp>

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 26.09.2022 ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento Dott. Pierluigi Zulianello

LA LETTERA

Dialogo con Pristina Macron e Scholz si appellano a Belgrado

BELGRADO

Parigi e Berlino fanno la voce grossa. E chiedono a Belgrado di prendere sul Kosovo anche «decisioni difficili». È quanto suggerito ieri dal presidente francese Emmanuel Macron e dal cancelliere tedesco Olaf Scholz in una lettera indirizzata al presidente serbo Vučić, missiva stranamente svelata da Belgrado e postata nella

sua interezza senza commenti proprio sul sito della presidenza serba.

Siamo «in un momento di cruciale importanza per la sicurezza del continente europeo», dice la lettera, dove si specifica che Berlino e Parigi ritengono che «alla luce dell'aggressione russa all'Ucraina si debbano fare sforzi ancora più forti per la prospettiva europea dei Balcani occidentali». Prospettiva,

hanno rimarcato Parigi e Berlino, che deve passare per la «risoluzione delle dispute regionali e bilaterali». «La piena normalizzazione delle relazioni tra Kosovo e Serbia è essenziale», hanno scritto Macron e Scholz, senza parlare di riconoscimento del Kosovo da parte della Serbia, linea rossa che Belgrado non vuole oltrepassare, ma fra le righe il messaggio è chiaro. «Facciamo appello» a Vučić affinché dimostri «la massima determinazione» e «disponibilità» a prendere «decisioni difficili», l'auspicio dei due leader Ue. Macron e Scholz hanno informato che i consiglieri per la sicurezza nazionale di Parigi e Berlino «offriranno diretto sostegno» a Bruxelles sul dialogo Serbia-Kosovo. —

ST.G.

TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

55
ANNI
1967-2022

Le procedure di risarcimento

IL CONCORDATO

Obiettivo 81,4 %



Il concordato prevedeva un rimborso dell'81,4% dei depositi, circa 83 milioni, ma dopo la fase delle aste e la difficoltà a vendere a determinati valori, si sfiora il 79%. Si potrebbe arrivare alla "quota rimborsi" dell'81% con la distribuzione, per cui si attende l'ok, dell'accantonamento per i creditori irripetibili, che ammonta a poco meno di un milione. Nella foto l'avvocato Maurizio Consoli, il liquidatore giudiziale.

IL FRONTE GIUDIZIARIO

L'istanza dei pm



Nel 2014 i magistrati della Procura di Trieste Federico Frezza (nella foto) e Matteo Tripani presentano al Tribunale l'istanza di fallimento delle Cooperative Operaie. Il 20 marzo 2015 comincia la procedura di concordato. Il 31 dicembre 2015 viene dichiarato il fallimento. Nel 2018 il rinvio a giudizio per alcuni dei vertici societari che, l'anno dopo, vengono assolti.

Rimborsi Coop Operaie In arrivo per gli ex soci 5 milioni entro fine anno

La Camera di Commercio prosegue nella liquidazione dei ristori con fondi regionali. Tra Cciaa e piano Consoli, già incassati nel 2022 dai risparmiatori beffati 7 milioni

Lorenzo Degrossi

Prosegue la fase dei rimborsi destinata agli ex soci delle Coop Operaie: nel 2022 finora sono stati erogati complessivamente sette milioni, altri cinque ne arriveranno da qui a fine anno.

Andiamo per ordine. La Camera di Commercio fa sapere che, tra luglio e agosto, sono stati evasi un migliaio di rimborsi destinati ai vecchi creditori delle Coop locali. Si tratta della seconda tranche di 1.909 rimborsi per 3.471.667 euro totali: mille di questi (per un valore di poco superiore a 1,7 milioni) sono stati appunto evasi tra luglio e agosto, mentre gli altri 909 (per altrettanti 1,7 milioni) saranno assegnati entro il mese di settembre. Queste cifre fanno parte degli 8,1 milioni di euro che la Camera di commercio aveva ricevuto dalla Regione per saldare i soci delle ex Cooperative in quella che va considerata una quota di risarcimento "extra" rispetto al piano di concordato del commissario Maurizio Consoli, i cui fondi sono stati ricavati dalle vendite dei beni Coop.

Dall'istruzione delle richieste e dalla loro successiva verifica di congruità sono risultate oltre 4.700 le pratiche degli aventi diritto che hanno superato il riscontro dell'ente camerale. Questa fase di rimbor-



IL PANICO PER I LIBRETTI BLOCCATI
I SOCI PRESTATORI DAVANTI ALL'UFFICIO COOP DI VIA GALLINA: ERA IL 2014

Si attende intanto pure l'ok alla distribuzione dell'accantonamento riservato ai creditori silenti o irripetibili

si con fondi regionali fa seguito a quella precedente effettuata sempre dalla Cciaa tra maggio e giugno di quest'anno e che ha visto liquidati 498 aventi diritto per un totale di oltre 928 mila euro.

A luglio è scattata quindi la seconda fase la cui procedura, sottolinea sempre l'ente camerale, in molti casi è stata aggravata dal fatto che chi ha presentato la richiesta di indennizzo ha inserito le coordinate bancarie (Iban) errate, corrispondenti in molti casi a quelle di un parente o di altre persone. In questo caso le operazioni di invio di quanto spettante, in base al-

la richiesta autorizzata dal curatore camerale, sono state respinte dagli istituti bancari, gravando così gli uffici della necessità di contattare i richiedenti per farsi comunicare l'Iban corrispondente al firmatario della richiesta di rimborso.

E sempre la Camera di Commercio comunica che, non appena esaurita questa seconda tranche di rimborsi, si procederà con la terza erogazione ai rimanenti 2.297 aventi diritto (per complessivi ulteriori tre milioni e 382 mila euro), una fase che si concluderà presumibilmente entro la fine dell'autunno, massimo a fine anno. I

destinatari di questa parte di ristori sono tutti i soci prestatori delle vecchie Coop residenti in regione al 12 agosto 2021. Queste cifre si aggiungono appunto a quelle del piano di riparto finale seguito dall'avvocato Consoli che ha visto il pagamento negli ultimi mesi di quasi quattro milioni e mezzo, dei quali tre milioni e 200 mila ai prestatori sociali. Una somma a cui aggiungere dunque ad oggi il versamento da maggio ad agosto, da parte della Cciaa, di quasi 1.500 rimborsi, per 2,6 milioni. A conti fatti, insomma, nel 2022 sono stati versati finora almeno sette milioni di euro. E altri cinque milioni circa di competenza camerale per conto della Regione (1,7 a settembre e 3,3 a seguire) stanno per arrivare da qui a fine autunno.

Il concordato prevedeva un rimborso dell'81,4% dei depositi, pari a circa 83 milioni di euro complessivi. Dopo la fase delle aste, e davanti alla difficoltà a vendere a determinati valori soprattutto gli spazi più grandi, come la sede di via Caboto, il piano Consoli sfiora il 79%. Una speranza di veder crescere ancora la percentuale - e arrivare a ridosso del fatidico 81% - risiede nella distribuzione, per cui si attende il via libera, dell'accantonamento disposto per i creditori silenti o irripetibili, che ammonta a poco meno di un milione (983.463,36 euro). L'importo accantonato per questa parte di creditori verrà collocato in un deposito bancario e il liquidatore darà successivamente notizia su come presentare la richiesta di distribuzione di tali somme, da erogare entro il quinquennio dal deposito.

I rimborsi regionali via Cciaa valgono circa il 10% degli importi che erano stati depositati dai soci. Il ristoro complessivo, pertanto, sommando il 10% erogato dalla Regione e il 79% raggiunto dal riparto finale di Consoli, al netto degli ultimi accantonamenti, porta la cifra a destinazione degli ex soci all'89% rispetto agli importi depositati nei libretti Coop. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riesci a leggere quello che c'è scritto?

“Secodno una ricreca dell’Unirisevtà di Cambirgde non improta l’ordnie dlele letetre in una palora, l’uncia csoa che cotna è che la prmia e l’utlmia lettrea saino al psoto giutso. Ttute le atltre lertete dlela palora ponosso esrsee invettire snzea craere prloebmi alla letutra.”

Nonostante le parole siano tutte sbagliate, hai comunque capito il senso della frase, vero? Questo perché, anche se le singole parole risultano sbagliate all'occhio, il cervello è capace ugualmente di capirne il significato grazie alla sua plasticità. **Devi sapere che la stessa cosa accade anche con alcune forme di sordità.** Quando si presenta un calo di udito, spesso questo si manifesta in modo molto graduale e subdolo.

Fermati a pensare un minuto a questa cosa: è proprio per questo che molte persone **sentono ma non capiscono le parole**, e quindi chiedono spesso di ripetere. **In quale momento il problema diventa un'urgenza da risolvere?** La situazione inizia a diventare problematica quando il calo di udito agisce indisturbato per anni, estendendosi a sempre più suoni e parole. In una situazione come questa il cervello inizia ad abituarsi all'assenza di svariati stimoli.

Se ne dimentica, perdendo così la capacità di riconoscerli e, a questo punto, **diventa davvero difficile rimediare!** **E se il problema riguarda un tuo caro, come aiutarlo?** Se ha 50 anni o più ha diritto a partecipare alla campagna di prevenzione dell'udito. Il test è rapido, gratuito e in pochi minuti saprà se ci sono delle anomalie a livello uditivo. Nel caso in cui ci sia già una diagnosi di un calo di udito non è comunque il caso di

allarmarsi, nella sfortuna questo è un ottimo momento per agire sul problema. **Perché conviene comprare gli apparecchi acustici proprio adesso?** In questo momento, nei centri Pontoni - Udito & Tecnologia, è attivo un importante incentivo valido fino a fine mese. Si chiama incentivo Clarivox®, parte da 1250€ e dà fino a 5 anni di garanzia per l'acquisto di apparecchi acustici.

Attenzione però, trattandosi di un sostegno economico importante, è limitato a soli 52 posti.

Come accedere all'incentivo? Hai tempo fino al 30/09/2022 (o a esaurimento posti) per chiamare il Numero Verde qui a lato o recarti in un nostro centro.

SFRUTTA L'INCENTIVO CLARIVOX® DA 1250€ E 5 ANNI DI GARANZIA PER L'ACQUISTO DI APPARECCHI ACUSTICI
Fino al 30/09/22, max 52 persone

Pontoni
udito & tecnologia

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

LE PROCEDURE DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Ateneo, l'ora dei test d'ingresso In 619 per 180 posti a Medicina

Nel vivo la stagione delle selezioni per i corsi di laurea a numero programmato. Domani l'attesa prova degli aspiranti "dottori" insieme a quella di Odontoiatria

Giulia Basso

Ha avuto un prologo a fine agosto e sta per entrare nel vivo nel mese in corso l'infuocata stagione dei test d'ammissione ai corsi di laurea a numero programmato dell'Università di Trieste. Dopo le prove per le professioni linguistiche-giuridiche, che si sono svolte il 30 e il 31 agosto, ora tocca infatti a Medicina e Odontoiatria. La prova, unica per i due corsi di laurea magistrale, si svolgerà domani, martedì 6 settembre, in contemporanea su tutto il territorio nazionale.

Tra gli aspiranti medici si sgomiterà parecchio: i posti a disposizione a Trieste sono gli stessi dell'anno scorso: 180, a fronte di 619 candidati (nel 2021 erano 614). La spunterà cioè poco meno del 30% degli esaminandi, percentuale sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso. Più morbida la situazione per gli aspiranti odontoiatri: saranno in 88 a disputarsi 40 posti. L'anno scorso

so i candidati erano ancora meno, 72, ma anche nel 2022 circa uno su due ce la farà. La sfida sarà anche per questa tornata al cardiopalma: in 100 minuti gli esaminandi dovranno rispondere a 60 quesiti, con cinque opzioni di risposta, su argomenti di biologia, chimica, fisica e matematica, ragionamento logico, competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi. La sede di svolgimento del concorso è determinata dalla provincia di residenza, perciò ci saranno ragazzi che, pur avendo scelto Trieste come università preferita, sosterranno l'esame altrove.

Saranno 542 i candidati che faranno l'esame in una delle due sedi predisposte dall'ateneo triestino: i 338 candidati residenti nelle ex province di Trieste e Gorizia nel campus di piazzale Europa, i 204 residenti nella provincia di Pordenone nel padiglione 6 della Fiera. Quest'anno le linee guida Covid saranno meno stringenti: non sarà richiesto il Green



Le precedenti selezioni all'edificio H3. Niente Green pass, serve la Ffp2

pass, ma sarà necessario indossare la mascherina Ffp2. Le procedure da adempiere prima dell'inizio dell'esame richiederanno comunque una mattinata: i candidati dovranno presentarsi alle 9.30 per le operazioni di identificazione, e la prova inizierà alle 13. I risultati si conosceranno il 29

settembre, quando sul portale University verrà pubblicata la graduatoria nazionale nominativa. A livello nazionale quest'anno i posti a bando sono 14.740, 720 in più rispetto al 2021. Ma a Trieste non si è fatta richiesta di posti in più.

«L'offerta formativa per Medicina e Odontoiatria è stabi-

le, proporzionata a numero di docenti, capienza delle aule e strutture ricettive per i tirocinanti. Così possiamo offrire una didattica di qualità», così Nicolò de Manzini, direttore del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute: «Poiché i numeri negli anni sono cresciuti, stiamo provvedendo a un adeguamento degli spazi: entro il 2024 avremo la disponibilità di nuove aule didattiche a Cattinara».

Ed è già fissata anche la data per le prove d'ammissione per le lauree sanitarie, che per l'anno 2022-2023 si arricchiscono con la triennale in Assistente sanitario, con sede didattica a Gorizia, che mette a bando 40 posti, e la magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche, 30 posti. Entrambi sono corsi interateneo con Udine. Il test si terrà giovedì 15 settembre in piazzale Europa, negli edifici H3 e C1. I posti a disposizione saranno 180 per Infermieristica (30 in più rispetto al 2021), 31 per Fisioterapia, 30 per Igiene dentale, 16 per Tecniche della riabilitazione psichiatrica, 31 per Logopedia (11 in più rispetto al 2021), 20 per Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (quattro in più rispetto al 2021), 20 per Tecniche di radiologia medica e 40 per Tecniche di laboratorio biomedico (entrambe interateneo con Udine). Presto UniTs aprirà anche cinque nuove scuole di specialità: si attende che il ministero comunichi il numero di contratti che verranno messi a disposizione di ciascuna.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEM SERRACCHIANI



La cenere sotto il monumento

«A fuoco il monumento dedicato a Alma Vivoda»

«La mano di qualche teppista fascisteggiante ha infierito sul monumento dedicato ad Alma Vivoda, donna, comunista, combattente, caduta nel '43. Un altro sfregio alla memoria della Resistenza. Non so se sia il clima di una campagna elettorale che sta alzando troppo i toni, ma non è la prima volta che in questa terra martoriata si rifanno vivi i segni dell'intolleranza». La capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani dà notizia in una nota dell'atto vandalico commesso al Ferdinando, dove è stata data alle fiamme la corona ai piedi del monumento.—

NUOVO EXPRESS VAN

dCi 75 Cv

da € 14.150,00+iva

Express van blue dci 75 a € 14.150 (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi), offerta riservata a Società con permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi.

NUOVO TRAFIC

L1 H1 T27 110 Cv ICE

da € 21.250,00+iva

Nuovo trafic fg L1 H1 T27 dci 110 ice a € 21.250 (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi), offerta riservata a Società con permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi.

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi gamma Express Van e Trafic (ciclo misto): da 5,1 a 7,8 l/100 km. Emissioni CO₂: da 133 a 204 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Il processo



LA SPARATORIA IN QUESTURA

Quattro minuti di terrore

Sono le 16.53 del 4 ottobre 2019 quando Meran uccide i due agenti di Polizia Rotta e Demenego. I poliziotti muoiono sul colpo. Il dominicano afferra entrambe le loro pistole e, nella fuga, spara nell'atrio della Questura contro altri poliziotti. Così in strada, dove verrà raggiunto da un proiettile all'inguine esploso da un agente della Mobile.



IL PRECEDENTE IN GERMANIA

Delirio in aeroporto: «Sono un angelo»

Le indagini sul dominicano portano alla luce un'altra vicenda avvenuta nel novembre 2018 in Germania, quando Meran aveva rubato un'auto percorrendo (senza aver mai conseguito la patente) 100 chilometri sino all'aeroporto di Monaco. Aveva sfondato il cancello per salire su un aereo, dicendo di essere un angelo.



IL PASSATO

Abusi e dipendenza da cannabis

I familiari riferiscono che Meran (con un passato di abusi e dipendente dalla cannabis) era in preda a un delirio persecutorio fin dal giorno prima dell'omicidio: era agitato, parlava solo, sosteneva che qualcuno lo seguiva e lo voleva uccidere; è in questa condizione mentale che l'assassino avrebbe agito in Questura.

Rese note le motivazioni della sentenza sull'assassinio dei due agenti
Una delle parti civili intanto chiede alla Procura Generale di appellarsi

«Folle non punibile» Ecco perché Meran è stato assolto dal doppio omicidio

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Ventisette secondi per uccidere i due poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. Tre minuti e mezzo per tentare di fuggire sparando contro gli altri agenti nell'atrio della Questura e in strada, prima che un poliziotto della Mobile riuscisse a colpire l'assassino all'inguine, neutralizzandolo.

Fatti commessi da un «folle», scrivono ora i giudici della Corte di Assise Enzo Truncellito e Camillo Poilucci nelle 42 pagine che motivano la clamorosa sentenza di assoluzione del 32enne dominicano Ale-



Il legale di Meran, Bevilacqua. Sullo sfondo la Corte d'Assise Lasorte

jandro Augusto Stephan Meran, pronunciata il 6 maggio. «Un folle non imputabile e quindi non punibile». Perché, precisano i giudici nelle conclusioni, «gli assurdi, tragici e apparentemente inspiegabili eventi verificatisi il giorno 4 ottobre 2019 trovano spiegazione nelle condizioni psichiatriche del Meran, condizioni che erano al momento del fatto talmente gravi e pervasive da escluderne in toto l'imputabilità». Così, dunque, dopo tre perizie psichiatriche sull'assassino, attualmente ancora detenuto in carcere a Verona. Detenzione però «illegittima», fa notare il suo legale, l'avvocato Paolo Bevilacqua a (nella difesa anche l'avvocato Alice Bevilacqua): la sentenza, vista la pericolosità dello straniero, aveva indicato il trasferimento in una Rems; ma sono trascorsi 4 mesi e una struttura adeguata, in Italia, ancora non si trova. «La formula assolutoria – osserva Bevilacqua – ha comportato la decadenza della misura cautelare, ma il mio assistito è ancora in carcere: questa è una grave carenza istituzionale, ci stiamo attivando». Nel frattempo l'avvocato Roberto Mantello, legale di un agente ferito nella sparatoria, ha fatto richiesta alla Procura Generale di appellarsi alla sentenza, sollecitando un'ulteriore perizia sulla capacità di intendere e di volere di Meran.

L'OMICIDIO DEGLI AGENTI

Due poliziotti, Rotta e Demenego, uccisi con le loro stesse armi. Erano le 16.53 del 4 otto-

La valutazione sulla capacità di intendere e volere affidata a tre perizie Reclamati ulteriori accertamenti

Il dominicano è ancora in carcere nonostante sia stato disposto il trasferimento in una Rems

bre 2019. Poi i colpi di pistola sugli altri colleghi. Una pallottola aveva ferito alla mano l'agente Cristiano Resmini. «Una vicenda all'apparenza inconcepibile – scrivono i giudici – eppure scientificamente spiegata dagli psichiatri; fatti di inaudita gravità che hanno gettato nello sconcerto un'intera comunità e annichilito i familiari delle giovani vittime».

LE PERIZIE DISCORDANTI

Meran è stato sottoposto a tre perizie psichiatriche. La prima, la consulenza disposta dalla Procura un mese dopo dai fatti, aveva concluso per una totale incapacità di intendere e di volere. La perizia in sede di incidente probatorio affidata a un'équipe, tra cui lo psichia-

tra Mario Novello, era approdata invece a una valutazione diversa: Meran, in quei giorni, versava in una condizione «di acuto scompenso psicotico e di delirante terrore psicotico», tanto che «si sentiva immerso in un'atmosfera in cui percepiva l'esistenza di un complotto per ucciderlo». L'assassino si trovava dunque, «per infermità», «in uno stato di mente tale da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere». Perché lo straniero, a detta dell'équipe di Novello, era comunque in grado «di relazionarsi, muoversi, agire nella realtà, compiere valutazioni e scelte».

L'ASSOLUZIONE

Una tesi non condivisa dalla Corte, che ha accolto l'analisi del professor Stefano Ferracuti, secondo cui «nel delirio le capacità critiche non sono anientate, perché la critica non è distrutta, ma si mette al servizio del delirio». Ancora: «La coscienza delirante faceva sì che volontà fosse radicalmente deviata». In sostanza è stato questo delirio ad aver condizionato le azioni di Meran. Ferracuti ha inquadrato la malattia del dominicano (un'infanzia segnata dagli abusi del padre e poi dalla dipendenza da cannabis), nella «schizofrenia». I fatti dovevano essere inquadrati quindi nella condizione di totale incapacità. Di qui la non imputabilità, a detta della Corte, «per una condizione di grave infermità mentale». E dunque l'assoluzione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nato a Torino, era cresciuto in Sicilia e poi aveva insegnato a Trieste

Addio al professor Aldo Messina, luminare dell'archeologia

IL LUTTO

Si è spento dopo una breve malattia a 81 anni il professor Aldo Messina. Dal 1978 ha insegnato Archeologia medievale nell'Università di Trieste, inaugurando questa disciplina e formando generazioni di archeologi, successivamente anche nella Scuola di specializzazione della Facoltà di Lettere.

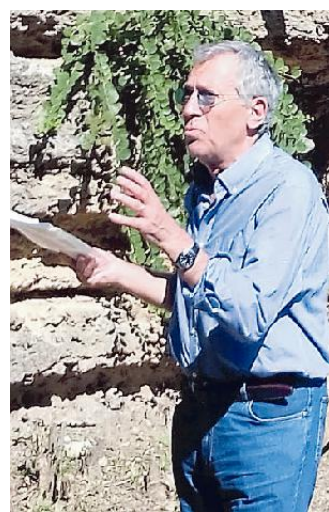
La sua città ideale era Mineo, piccolo centro degli Iblei, in provincia di Catania. Nato a Torino, aveva trascorso l'infanzia e la giovinezza prima a Messina e poi a Catania, nel cui ateneo si era laureato in archeologia classica con una tesi dedicata proprio al territorio di Mineo. Fin dal 1968 il suo ambito specifico di ricerca sono state le chiese rupestri medievali della Sicilia, la cui scoperta, esplorazione, censimento e

studio sono stati oggetto di tre volumi, pubblicati dall'Istituto di Studi Bizantini e Neoellenici di Palermo. L'attenzione per questo tipo di cultura materiale si è poi estesa anche alla Basilicata e alla Puglia.

Anche Trieste gli aveva fornito spunti di interesse, che lo portarono ad analizzare la tradizione martiriale tergestina e a censire le epigrafi medievali del Carso triestino e sloveno, coinvolgendo nella ricerca i

suoi studenti. Nel 2008 fu questo l'argomento che sviluppò in occasione della epocale mostra sul Medioevo a Trieste, voluta dall'allora assessore alla Cultura Massimo Greco e tenuta al Castello di San Giusto.

Mai timoroso di avventurarsi in territori di ricerca nuovi, dopo il pensionamento aveva trovato un anello di congiunzione tra la sua storia familiare, la Sicilia e la Venezia Giulia nel trascrivere, ricercare e pubblicare diari e testimonianze scritte di Siciliani venuti a combattere sul Carso, come era accaduto a suo padre Vincenzo Messina, che aveva sperimentato la quotidianità della trincea sul Monte San Michele e che per tutta la vita aveva portato i segni di questa esperienza. Il medico di Niscemi Salva-



ALDO MESSINA
IN UNA FOTO SCATTATA
IN SICILIA, A LENTINI

tore Disca e l'avvocato catanese Salvatore Riccioli sono gli involontari protagonisti di due toccanti volumetti.

Esistono due tipi di Siciliani: quelli estroversi e quelli più riservati. Messina, come tutti ricordano, faceva parte di questa seconda categoria dello spirito: parco di gesti e parole, gentile ma schivo, mite nell'atteggiamento verso gli altri – senza però escludere la possibilità di un witz e di una risata – amava stare in mezzo ai giovani: i suoi studenti e i suoi lupetti dell'Associazione scoutistica Amis-Amici delle Iniziative Scout, che sono stati per lui una seconda famiglia. Oggi alle 11 l'ultimo saluto nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scienza alla portata di tutti



Stimate fra le 20 e le 25 mila presenze nel weekend in piazza Unità per la Maker Faire 2022. Oltre 200 le proposte creative nei 700 metri quadrati di tendoni e nelle 30 casette di legno.

Gli inventori incantano Trieste fra ali a vapore e concerti di luce

L'EVENTO

GIULIA BASSO

Bimbi, ragazzi, adulti, anziani: tutti pazzi per la Maker Faire Trieste, che per un weekend - e in particolare ieri, dopo il debutto di sabato contraddistinto anche dalla doverosa pausa per lasciare spazio alla chiusura del corteo sulla Wärsilä - ha trasformato una piazza Unità baciata dal sole in un grande laboratorio a cielo aperto, grazie ai 215 maker presenti, a 15 organizzatori, tra staff di Ictp e Comune, e a 25 volontari. Dalle 20 alle 25 mila persone hanno percorso in lungo e in largo, durante le 14 ore di apertura degli stand, i 700 metri quadrati di tendoni e le 30 casette di legno del villaggio dell'ingegno, con le sue 21 vie e piazze intitolate a inventori e scienziati famosi. Gli ingranaggi di questa macchina ben oliata a base di idee, esperimenti e creazioni strabilianti - come detto - si sono fermati soltanto, in segno di solidarietà, in occasione della manifestazione

di sostegno ai lavoratori della Wärsilä di sabato.

Tra performance di spade laser, concerti di ukulele, revival di videogiochi anni '80, laboratori per bambini e ragazzi, dimostrazioni e talk scientifici e ludici, la Maker Faire ha risvegliato ancora una volta il lato curioso e creativo che ciascuno di noi nasconde dentro di sé. Nel tendone del Science Picnic, dedicato ai workshop, giovani e meno giovani si sono entusiasmati a guardare e testare con mano i tanti esperimenti presenti: oltre 50, tutti da provare, sono stati portati a Trieste soltanto dalla Hiska Experimentov, il principale centro interattivo della scienza presente in Slovenia. Un grande successo tra bambini e adulti ha riscosso quindi il gruppo 12 bit Retrogaming, con i suoi computer e consolle anni '80.

Vedere genitori e figli sfidarsi a una partita di Super Mario Bros è la dimostrazione della filosofia di questo team di appassionati del gaming "old style": i videogame possono essere pure strumenti di socializzazione, come accadeva nelle vecchie sale giochi.

Ampio spazio quest'anno è

stato dedicato anche ai creativi amanti della fantascienza. Alessandra De Vitis, fisica con la passione del cosplay, ha portato a Trieste da Latina - con il compagno Achille, ingegnere - le riproduzioni in scala, direttamente dall'universo della più longeva serie tv britannica, del Tardis e del Dalek. La cabina della polizia che funge da macchina dello spazio-tempo del dottor Who e la figura del suo nemico, il terribile Dalek, capace soltanto di proferire una parola, l'eloquente Exterminator, durante la festa si sono aggirate tra il pubblico, con Alessandra nei panni del celebre dottore, con tanto di cacciavite sonico.

Nel frattempo, nel padiglione Zok, nugoli di ragazzini si sono cimentati, a turno, in ardue lotte a base di lucenti spade laser, grazie allo Star Wars Clan di Trieste, che ha fatto rivivere con costumi e accessori la storica saga fantascientifica. E che dire del simposio Steampunk, durante il quale un gruppo di scienziati pazzi ha presentato le proprie strampalate invenzioni al pubblico? In tanti poi avrebbero voluto procurarsi le ali a vapore pre-

UNA FESTA PER TUTTE LE ETÀ

ALCUNI DEI MOMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA MAKER FAIRE DI IERI NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

A garantire la riuscita della manifestazione ci hanno pensato 15 organizzatori e 25 volontari

Bimbi e adulti si sono divertiti a cimentarsi insieme con gli "old game" degli anni Ottanta

Molti i progetti a sfondo ecosostenibile. Seguitissimo anche il collegamento live con l'Antartide

sentate da Alessandra Carrer, così eleganti per la fattura in seta damascata, l'ideale per una "donna mobile" che non voglia rinunciare al proprio stile. I protagonisti di questa festa, i maker, sono riusciti insomma a lasciare a bocca aperta i visitatori di ogni età.

C'erano capannelli di persone entusiaste, per esempio, davanti alla casetta in legno che ospitava Andrea Manzin, con la sua bobina di Tesla musicale, che non a caso si è aggiudicata il primo premio Maker Faire Trieste 2022. Mica capita tutti i giorni infatti di poter osservare e ascoltare una scarica di fulmini artificiali che, in base alla frequenza con cui vengono prodotti, danno vita a un mini concerto. Il secondo premio quest'anno è andato invece a Uros Peternel, per il suo calzascarpe che si aziona senza dover utilizzare le mani. E il terzo premio è finito nelle mani di Giacomo Bocchese, per la sua stufa a pellet automatizzata con controllo remoto, particolarmente utile in tempi di crisi energetica. Quanto al premio Lady Maker, quest'anno è andato a Donatella Palma, ingegniera che ha sviluppato un cassero in materiale biodegradabile da utilizzare nei cantieri. Molto seguiti sono stati anche i talk scientifici, dal collegamento live con l'Antartide alle mini conferenze di strada che hanno fatto da anteprima alla Notte dei ricercatori (*si veda a destra*). E i bambini se ne sono tornati a casa col sorriso e pure con un gadget in tasca: Robotoio, la mascotte della festa, che si sono autocostituiti con l'aiuto dello staff. —

IL LANCIO

E i ricercatori danno già appuntamento al 30 per la loro grande "Notte"



Ieri pomeriggio, nella parte conclusiva della Maker Faire, oltre agli inventori sono "scesi in piazza" anche i ricercatori, che con una serie di mini conferenze hanno lanciato quello che è ormai un altro appuntamento tradizionale per una città della scienza come Trieste, ovvero l'edizione 2022 di Sharper, più nota altrimenti come Notte dei ricercatori, che si svolgerà in contemporanea in diverse città d'Europa il 30 settembre. Per la prima volta l'evento si svolgerà al Magazzino 26, fra Immaginario scientifico e Sala Luttazzi. In uno dei luoghi più significativi di Trieste, il suo Porto vecchio appunto, adulti e bambini potranno così partecipare a giochi, spettacoli, laboratori, dimostrazioni e talk sui tanti temi cui gli enti di ricerca di Trieste lavorano ogni giorno. Gli argomenti maggiormente toccati quest'anno saranno il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile, la salute dei nostri mari e del nostro pianeta. Ma si parlerà anche di alimentazione, neuroscienze, città intelligenti, stelle e pianeti. Info: www.sharper-night.it/sharper-trieste. —

L'impianto

La struttura appena inaugurata, che ha ospitato nel weekend un evento mondiale, concepita dallo studio Normad

La super parete d'arrampicata di Capodistria costruita su un progetto "made in Trieste"

LA STORIA

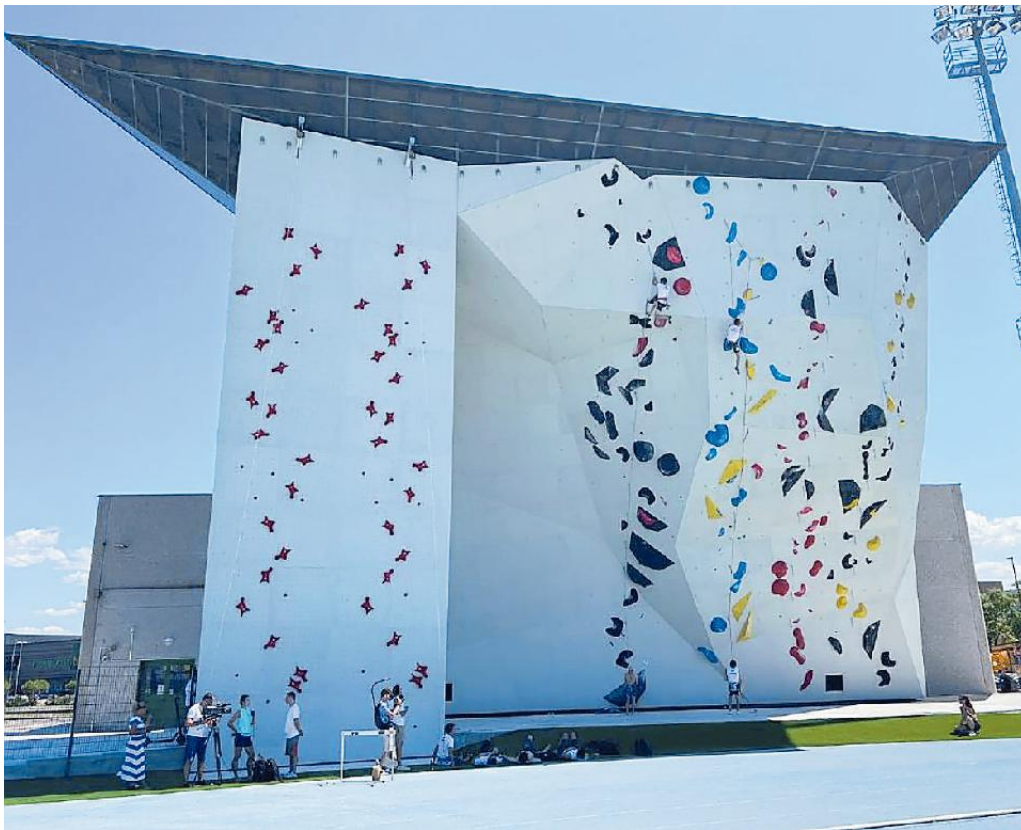
MASSIMO GRECO

C'è modo e modo di arrampicarsi, nella vita come nello sport. Lo si può fare in velocità o sfidando un livello maggiore di difficoltà. Due inclinazioni diverse, speed/lead, le definiscono gli esperti. Se il tema vi interessa, recandovi a Capodistria, potete verificare la cosa di persona al campo sportivo Bonifica, dove al green di calcio e alla pista di atletica si è aggiunta una spettacolare parete, che tra venerdì e sabato ha visto disputare la XVI coppa mondiale di arrampicata sportiva davanti a migliaia di spettatori. La "paretissima" era stata inaugurata una settimana prima, il 26 agosto.

La vicenda si tinge di colori triestini perché lo stu-

dio che ha progettato questa inconsueta opera ha sede in via della Zonta e si chiama Normad. A commissionare il lavoro, iniziato nel dicembre dello scorso anno, il Comune di Capodistria, che lo ha finanziato con 750 mila euro.

Le immagini sono buone testimoni della realizzazione: l'altezza è di 18 metri, più o meno quella di un edificio di sei piani, e la base corre per 30 metri. Le pareti sono costituite da pannelli di multistrato marino, sopra i quali è stesa una vernice aggrappante. A spiegare questi dettagli è Alberto Antonini, architetto 33enne che lavora proprio alla Normad, azienda di cui è titolare Sebastian Lokatos. Nello studio opera attualmente una decina di professionisti tra architetti, ingegneri e geometri. Nata come impresa specializzata in strutture d'acciaio, negli ultimi anni la Normad ha svolto nel centro triestino nu-



La cosiddetta "paretissima" di Bonifica a Capodistria, al livello delle migliori strutture d'Europa

merosi interventi di carattere edile, soprattutto per quanto riguarda il restauro di facciate di palazzi storici fra corso Italia, via Economo e via Romagna.

Ma torniamo al centro di arrampicata capodistriano, che si estende per 700 metri quadrati ed è destinato a diventare la struttura dove si allenerà la nazionale slovena. Due gli obiettivi: quello agonistico ma anche quello turistico-sportivo. A sottolineare l'importanza sono le dimensioni, che la eguagliano agli impianti della tirolese Innsbruck e della bavarese Augusta.

Una parte importante della parete sarà dedicata alle prove di difficoltà "lead". Le lastre che la compongono sono posizionate - come osservato in precedenza - in diverse direzioni e con diverse pendenze: la "torre" di sinistra sarà utilizzata per l'arrampicata di velocità. Entrambe le superfici sono collegate in vetta da una tettoia, con il duplice compito di stabilizzare l'impianto e proteggere gli sportivi da sole, pioggia e vento.

Antonini evidenzia infine «la complessa struttura metallica» che, alle spalle della parete sportiva, «ha permesso di dare vita alla particolare conformazione spaziale dell'impianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
OPEL ASTRA
PARTI SENZA PENSIERI

**OPEL EASY
SUMMER**



Quest'estate parti subito senza pensieri con Opel. Per te Nuova Astra è senza anticipo e con un extra bonus di 1.000 €. Goditi le vacanze con le prestazioni evolute di un Plug-in Hybrid dal carattere sportivo.

- 4.000 € di incentivo statale in caso di rottamazione
- 1 anno di ricariche illimitate
- Easy wallbox inclusa

ANTICIPO ZERO
1.000€ EXTRA BONUS

DA 414 € AL MESE CON SCELTA OPEL, ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - ASTRA HYBRID EDITION - ANTICIPO 0 € - 47 MESI/24.000 km - RATA FINALE 18.063,73 € - TAN 7,99% - TAEG 8,96% - FINO AL 05/09

Iniziativa valida fino al 05/09/2022 con rottamazione auto. Astra Hybrid Edition 1.6 180cv AT8 HYBRID. Listino 38.347 € comprensivo di Easy Wallbox e un anno di ricariche illimitate (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 31.347 €, oppure 29.447 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - ES. finanziamento: anticipo 0,00 €; 47 rate mensili da 414,01 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 18.063,73 €; importo totale del credito 29.797,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi totali 7.725,20 €; TAN fisso 7,99%; TAEG 8,96%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 37.714,20 €. Durata contratto: 48 mesi/24.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 4.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 15/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "Al L-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione: dettagli su Opel.it. Tutti i dettagli relativi alla stazione di ricarica easyWallbox su www.easywallbox.eu. Consumo di carburante gamma Opel Astra (l/100 km): 5,7-1,1; emissioni CO₂ (g/km): 130-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Astra Plug-in Hybrid: 56-56 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 25/07/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

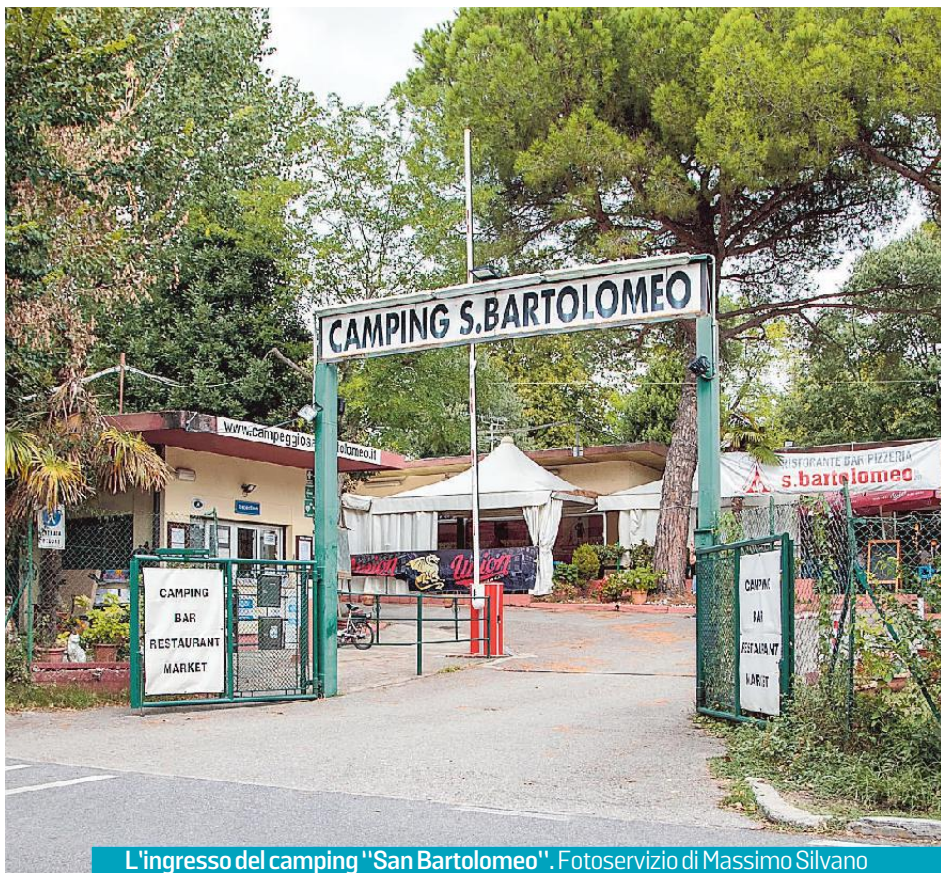




Maristella e Gianni, in visita a Muggia dalla Puglia



Fabio Vatore, a sinistra, con un collaboratore



L'ingresso del camping "San Bartolomeo". Fotoservizio di Massimo Silvano



Maria "Uccia" Govorcin



Luca Fratton

Dai triestini agli sloveni fino ai turisti in arrivo da molto più lontano. E cresce pure l'appel dello storico campeggio di San Bartolomeo

Dalla veterana “Uccia” ai pugliesi in vacanza L'estate di Muggia fra camping e litorale

IL RACCONTO

LUIGI PUTIGNANO

Ci sono i muggesani, certo che sì. Ma non mancano i vicini di casa di Trieste e della Slovenia. Come non man-

cano neppure quelli che arrivano da più lontano: già, i turisti. Per la costa di Muggia, fra il lungomare Venezia, il parco di Acquario e il campeggio di San Bartolomeo, sta volgendo al termine un'estate 2022 decisamente frizzante, che ha sancito il ritorno alla normalità. A interpretarla

non sono solo gli “autoctoni”, come detto, ma anche i turisti in arrivo dall'estero e da altre regioni d'Italia. È il caso di Gianni e Maristella, provenienti dalla Puglia, intercettati in zona Acquario: «Siamo alloggiati a Trieste, ma ci è stata consigliata Muggia per il suo centro storico e per il

suo mare. Entrambi molto belli. E abbiamo gustato un gelato davvero buonissimo».

Anche per lo storico campeggio “San Bartolomeo”, in prossimità del confine con la Slovenia, si è trattato di un anno positivo. «Siamo attivi da 55 anni», premette il titolare Fabio Vatore: «È stato mio zio Giulio a partire con questa avventura. Insomma, ospitiamo campeggiatori da una vita». Per il camping dall'aspetto un po' “vintage” - e forse proprio anche per questo molto ricercato - sono peraltro momenti in cui si preparano importanti novità: «Ci vorremmo orientare verso un'utenza più turistica, anche perché vediamo, soprattutto in questi ultimi anni, un incremento». Il tutto, specifica Vatore, «nel massimo rispetto degli utenti stanziali, triestini, muggesani e sloveni, che abbiamo il piacere di ospitare da lungo tempo. Abbiamo una quota di 150-160 clienti stanziali in altrettante piazzole, mentre le rimanenti 70 sono per i turisti».

E tra i cosiddetti stanziali c'è Maria Govorcin, detta “Uc-

cia”, di Trieste, cliente da ben 52 anni del campeggio muggesano: «Vengo qui ogni anno perché è vicino a Trieste e perché, fin da quando lavoravamo, venivamo qui pure dopo il lavoro, con il figlio e poi con il nipote». Anche Luca Fratton è un campeggiatore di lungo corso, ma è pure il gestore del bar ristorante e del negozietto dentro il camping: «Campeggiamo qui da 17 anni. Da 10 abbiamo in gestione il bar ristorante. Siamo una realtà fortunata, perché negli ultimi tre-quattro anni, con tutto quello che è successo, i turisti hanno dimostrato tanta voglia di trovare spazi aperti dove poter passare le vacanze. Sul fronte presenze quest'estate c'è stata indubbiamente una crescita, anche di turisti stranieri». Una crescita confermata dallo stesso Vatore: «Si sta riscontrando un maggior interesse per le attività all'aperto. Sono ritornate le roulotte, che non si vedevano da 15 anni, per un turismo più “cheap”, e sono aumentati i turisti in bici di passaggio a Muggia. Quest'anno saremo intorno al 6-7% di incremento. Il coeffi-

ciente di riempimento della struttura è dell'85-90%». Il campeggio è diviso in una zona a monte e in quella, oltre il sottopassaggio, verso il mare, al quale si accede attraverso un cancello, dalle 8 fino alle 22. L'area ha un'estensione di circa sei ettari. Nell'area camping è presente una chiesetta all'interno della quale, in estate, si celebra la messa ogni domenica. Naturalmente anche il campeggio muggesano deve fare i conti con il caro utenze: «Il Comune - ancora Vatore - ci ha incrementato del 13% la Tari, che così è passata circa da 42 mila a 48 mila euro, quasi il 10% del nostro fatturato. Certamente il Comune ha tutta una serie di spese, quindi è evidente che necessita di fare cassa. È ovvio che questo si rifletterà su quello che sarà il costo dell'abbonamento per il prossimo anno. Quanto alle bollette, vedremo a fine anno l'incremento del costo dell'energia elettrica. L'idea è quella di sistemare sul tetto piatto del bar ristorante dei pannelli solari, che ci consentano di abbattere i costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento ai cittadini “virtuosi”

Premi al merito a Sgonico: segnalazioni da presentare in Comune entro lunedì 12

L'ITER ESPLOLATIVO

UGO SALVINI

Scadrà il prossimo 12 settembre il termine per la presentazione, da parte dei residenti, sia cittadini privati che associazioni o enti, delle segnalazioni per le candidature in vista del conferimento del riconoscimento al merito del Comune di Sgonico per l'anno 2021.

L'amministrazione guidata dal sindaco Monica Hrovatin prevede infatti l'attribuzione di uno specifico riconoscimento al merito a cittadini o cittadine, anche se non residenti ma comun-



Monica Hrovatin

operanti sul territorio comunale, o, ancora, a gruppi, organismi, comitati, imprese, enti o associazioni operanti sempre e comunque sul territorio comunale, attive nei campi della cultura, dello sport, del sociale, della ricerca, dell'istruzione o dell'economia. Alle propo-

ste dovrà essere allegata un'adeguata motivazione: il relativo modulo è reperibile sul sito del Comune. Le candidature dovranno essere presentate al protocollo del Comune, in busta chiusa. Quelle pervenute oltre il termine stabilito saranno restituite al mittente.

L'iniziativa è stata già attuata in passato dal Comune di Sgonico e ha sempre riscontrato notevole interesse da parte della popolazione. Si tratta infatti di un premio di alto valore simbolico che va a rendere pubblico e ufficiale l'impegno di chi si adopera a favore della comunità locale. La valutazione dei destinatari del riconoscimento è ovviamente in capo all'amministrazione, che sarà chiamata a valutare le candidature e a individuare così i soggetti meritevoli. La consegna dei riconoscimenti avviene di prassi nel corso di una cerimonia ufficiale organizzata dal Comune e che si svolge tradizionalmente in Municipio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura pubblica esperita dal Municipio Resta al Breg la gestione del centro sportivo “Klabjan” di San Dorligo

L'AFFIDAMENTO

Sarà ancora il Breg, lo storico sodalizio locale, a gestire, nei prossimi nove anni, il centro sportivo di San Dorligo della Valle intitolato a Silvano Klabjan. Ne ha dato notizia nel fine settimana il Municipio, guidato dal sindaco Sandy Klun. L'Associazione sportiva dilettantistica di San Dorligo della Valle - Amatersko športno društvo Breg era già la responsabile dell'amministrazione dell'impianto, che annovera varie strutture all'aperto e al chiuso, dedicate al calcio e alla pallacanestro, situato in una vasta area ver-



Sandy Klun

de a poche centinaia di metri dal Municipio. Al termine della procedura pubblica esperita dal Comune, come previsto dalle norme, il Breg è stato confermato appunto come soggetto gestore dell'impianto. Nella struttura continueranno dunque a essere svolte numero-

se attività e a essere organizzati vari eventi sportivi, ricreativi e sociali, destinati prioritariamente a giovani e anziani.

Il centro sarà utilizzato gratuitamente anche dalle scuole del territorio comunale, di lingua d'insegnamento sia italiana che slovena, nonché direttamente dall'amministrazione municipale, per esigenze di interesse pubblico, come nel caso della recente evacuazione di due frazioni comunali a causa degli incendi. In tale contesto di emergenza, la disponibilità della struttura si è rivelata infatti particolarmente importante. In virtù del contratto, l'Associazione Breg dovrà «provvedere alla manutenzione ordinaria, alla pulizia, al corretto utilizzo, alla sorveglianza e alla vigilanza dell'immobile». Le altre realtà che intenderanno utilizzare gli spazi del “Klabjan” dovranno quindi accordarsi con il Breg per le modalità del caso.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FISARMONICISTA**Con il calco
Novato entra
nel “gotha”
dei virtuosi**

Anche Il calco della mano del musicista triestino Denis Novato appare tra quelli dei Grandi della fisarmonica. Il campione del mondo di fisarmonica diatonica ha lasciato sabato il calco al Museo Impronte dei Grandi della Fisarmonica classica e contemporanea di Recoaro Terme. Nella foto è col maestro Elio Bertolini.

**VILLA REVOLTELLA****Anche
le tartarughe
prendono
il sole**

«Anche le tartarughe di Villa Revoltella prendono il sole» scrive il lettore Dario Violin che ha fotografato la colonia di tartarughe al bordo del laghetto in fiore davanti alla chiesa di San Pasquale Baylon e Sant'Eufemia. Il delizioso laghetto ospita anche delle carpe di diverse dimensioni e colorazioni.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

AJSHA
Cagnolina socievole e docile, attende una casa, all'Astad.



LIZZIE
Giovane micia in attesa di adozione da tempo, all'Astad.



PEPE E ZENZERO
Due dei tanti conigli che attendono una famiglia, all'Enpa.



SANTIAGO
Maschio adulto molto buono, ha bisogno di una nuova casa.



ROY
Socievole e vivace, adottabile come "figlio" unico, a Brazzano.

L'Astad chiede aiuto per Ajsha, vispa cagnolina di 13 anni e 17 kg, socievole, docile e allegra. Attende da tempo anche la dolce Lizzie, una bella micia dal manto bianco/nero di circa un anno e mezzo, già sterilizzata e vaccinata. Un po' timida all'inizio con chi non conosce, diventa molto affettuosa con un po' di confidenza. Info Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9-12, visite su appuntamento.

L'Enpa rinnova l'appello per Pepe e Zenzero, due conigli maschi, abituati a stare insieme, giovani, buoni che potranno stare sia in uno spazio protetto all'esterno o anche in casa. Preferibile adozione in coppia. Attendono una famiglia ancora tanti conigli: Biscotto maschio adulto, Bianca e Neve, Golia di dimensioni importanti, Newton e Galileo, Ombretta femmina un po' riservata e giovane e altre due conigliette femmine appena rinunciate di circa 4 mesi. Sol-

tanto Fiocco ha trovato casa. Info Enpa cellulare 3391996881 dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18. Santiago è un Bull Terrier, maschio, di 9 anni, abituato a vivere in casa, a stare con i bambini, va d'accordo con le femmine e mostra indifferenza verso i maschi, un bravo bulletto! A causa di problemi personali la sua proprietaria non può più garantirgli una vita adeguata, motivo per cui si cerca per lui una nuova

casa. Info Oipa, Valentina 3498045912.

Concludiamo con Roy, bellissimo maschio Rottweiler nato nel 2014. È un cane buono anche se un pochino esuberante e vivace. Molto socievole con gli umani e con tanta voglia di interagire e di apprendere, aspetta la sua occasione, preferibilmente da adottare come figlio unico. Per Info Lav Trieste, Patrizia 3385933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una lunga estate per il Gattile
tra nascite, abbandoni e balie**

Nicole Cherbancich

Settembre è il mese in cui si riprendono in mano la propria routine quotidiana, i propri impegni e progetti. Ma è anche il momento in cui ci si guarda indietro per fare qualche considerazione su ciò che è stato. È risaputo che per gli animali domestici l'estate non è affatto un periodo facile: tra abbandoni e cucciolate indesiderate, ancora oggi purtroppo i quattrozampe spesso vengono visti come un peso. Lo confermano tre gattili di diverse regioni italiane, che ci hanno raccontato che situazione hanno trovato nel periodo estivo appena trascorso e contro quali nemici hanno dovuto combattere.

Questi ultimi mesi, per «Il Gattile» di Trieste, sono stati impegnativi. L'estate è il lasso di tempo peggiore per una struttura che si occupa di felini e ciò a causa del frequente arrivo di cuccioli bisognosi di aiuto, visto il periodo di nascite. «C'è stato molto lavoro – ripercorre il presidente Jesus Catalan –, anche se quest'anno abbiamo introdotto il sistema delle balie, ovvero un gruppo di volontarie che hanno allattato i gattini a casa propria, che ha funzionato molto bene: a noi hanno alleggerito il lavoro, ma a loro hanno permesso di crescere in un ambiente più protetto». Grazie a queste «babysitter», si è riuscito a tenere la si-



Un tris di gatti

tuazione sotto controllo: gli ingressi sono stati un po' più numerosi dell'anno scorso, ma la loro gestione è migliorata. Per quanto riguarda gli abbandoni, i tassi si sono mantenuti stabili, non ci sono grosse variazioni rispetto l'anno scorso.

Dopo circa due anni di lavoro, l'Associazione «Tribù Animale» è riuscita a ultimare il proprio gattile: la struttura, situata a Verona, si chiama «Mattamiao» ed è stata inaugurata a fine maggio 2022. Oggi ospita circa 50 gatti, sia sani che malati di Fiv o Felv, e nessuno di questi è adottabile, nella maggior parte dei casi perché selvatico. Anche qui, nella città veneta, c'è l'emergenza cuccioli: nel periodo estivo, normalmente, i volontari raccolgono dalla strada circa un centinaio di gatti al mese, adulti ma principalmente neonati, e

il numero rimane invariato tutte le estati. I mici che non vengono ospitati al gattile, vanno in stalli casalinghi in attesa di essere adottati: nei mesi caldi, soprattutto in giugno e luglio, le adozioni sono poche e generalmente riprendono dopo le ferie.

«Il periodo estivo è stato devastante – afferma Isabelle Daubresse Veneziani, responsabile del Gattile Intercomunale di Desenzano gestito dall'Associazione «R. a. f. (Rifugio animali felici)» –. Fino a luglio la situazione sembrava tranquilla, poi di punto in bianco il delirio!» Oggi nella struttura in provincia di Brescia sono ospitati una quarantina di animali: cuccioli, mamme e piccoli, gatti anziani, felini con forme tumorali evidenti, giovani dall'uno ai due anni. Tutti assolutamente domestici. Le adozioni sono andate molto bene, in quanto sono stati affidati tutti gli esemplari che potevano esserlo, ma la striscia positiva si è bloccata a giugno. Solo in queste settimane la situazione sembrerebbe in miglioramento.

Tutte le associazioni sono d'accordo nel sottolineare l'importanza della sterilizzazione, come gesto di tutela nei confronti del proprio gatto e come prevenzione dell'abbandono. Le cucciolate casalinghe sono ancora troppe. Un gatto fatto nascere volutamente «sottrae» la casa a uno randagio.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

5 SETTEMBRE 1972

– Sette bombe a mano e un chilogrammo di proiettili in perfetta efficienza sono stati scoperti da un pensionato in una campagna, vicino alla sua casa di Campanelle.
– Antepresa al «Grezar» del Trofeo internazionale giovanile di calcio «Trofeo Pieri», con il pareggio uno ad uno della Triestina con il Celtic. Di capitano Tugliach la rete alabardata.
– L'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, dà notizia che, quanto prima possibile, sarà potenziata l'illuminazione pubblica in via Revoltella.
– Assieme ad un centinaio di giovani d'ogni parte d'Italia, anche il triestino Tranquillo Rossi sta frequentando il terzo corso di cultura aeronautica, tenuto all'aeroporto «Luciano Marni» di Gorizia.
– A Rupingrande sono iniziate le manifestazioni della settimana carsica, organizzata dalla cooperativa «Carso Nostro». Domenica, al Santuario di Monrupino le nozze carsiche, precedute giovedì dal cenone di addio al celibato.

GLI AUGURI

BRUNA
Sei unica! Auguri per i tuoi 75 anni dal marito Carlo, i figli Sonia e Renzo, nipoti, parenti e amici

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Tomasi da parte del fratello Sergio e famiglia 300 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LA FOTO DEL GIORNO**I colori del tramonto sul Canale**

«Tramonto sul canale». Silvana Medica titola così la foto scattata nei giorni scorsi di un tramonto colorato sul Ponterosso. I tramonti di questo fine estate a Trieste risultano alquanto spettacolari.

LA MANIFESTAZIONE

“Trieste pedala verso il futuro” in Porto vecchio

Si è tenuta ieri in Porto vecchio "Trieste pedala verso il futuro", manifestazione ciclistica promossa dalla Cottur Asd in coorganizzazione col Comune, prima della partenza della quarta e ultima tappa (Trieste-Udine) del 58° Giro ciclistico internazionale del Fvg. In programma ieri anche la 29esima Trieste-Gorizia-Udine, Insieme nello sport, gara su strada in linea riservata alla categoria allievi (15-16 anni), con la partecipazione di oltre 120 atleti e squadre anche da Austria, Slovenia e Croazia. Sempre ieri è andata in scena la



prima Gimkana in Porto Vecchio – Memorial Giordano Cottur, prova cronometrata su trac-

ciato di gioco-ciclismo per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni (nella foto di Massimo Silvano).

LE LETTERE

Cabinovia Perché si ignorano gli alberi?

Da quanto leggo nell'articolo pubblicato il 17 agosto sul percorso bis della cabinovia promosso dall'associazione "Trieste in bici", osservo che viene posta molta attenzione a non impattare negativamente sull'ambiente di Porto Vecchio (per cui la stazione di partenza viene posta nel park Bovedo) e su quello delle rive (si auspica l'uso di autobus elettrici o a idrogeno perché "non si può pensare di inserire sine del tram ovunque"). Rilevo invece che non c'è alcuna remora ad abbattere centinaia di alberi (anche di un sito protetto) per realizzare "una cabinovia a doppia fune portante e fune traente", pensando poi di prolungare la linea da Opicina verso Monte Grisa, estendendo l'idea anche per il tram. Secondo l'associazione "Trieste in bici", il tutto dovrebbe essere utile per avviare un processo di cambiamento culturale e quindi delle abitudini dei cittadini per una mobilità che mira a ridurre l'inquinamento di Trieste. E' però assodato scientificamente che l'inquinamento si riduce piantando alberi, non distruggendoli. Amio avviso, un importante cambiamento culturale si verificherà quando noi tutti impareremo a rispettare

quel poco di patrimonio boschivo che ancora ci rimane e promuoveremo opere per incrementarlo e curarlo adeguatamente.

Patrizia Medizza

Turismo Treni scarsi per le bici

Anche quest'estate la ciclovia Alpe Adria sta riscontrando un grande successo. Numerosi sono i ciclisti che la percorrono anche utilizzando il treno regionale sulla linea Trieste-Tarvisio. Purtroppo l'offerta non si sta dimostrando all'altezza del numero crescente di possibili fruitori di tale servizio pubblico: frequente il caso di biciclette che non possono essere accolte nei limitati posti destinati o addirittura ciclisti a cui viene impedito l'accesso a bordo. Propongo alcuni suggerimenti migliorativi. Estendere i treni nel periodo estivo anche negli altri giorni della settimana e non limitarli solo al sabato e domenica. Potenziare il numero di carrozze destinate al trasporto delle biciclette. Eliminare il balzello della maggiorazione per tale trasporto: ad esempio il bici bus che arriva a Grado non fa pagare alcun sovrapprezzo, e non si capisce per quale motivo i ciclisti devono pagare di più, considerato che per ogni bici sul treno si riduce il traffico automobilistico, per cui dovrebbero essere premiati.

Mauro Luglio

Prezzi I rincari al bar

Prendo spunto dal lettore che parla dei prezzi praticati a Muggia. Mi chiedo se non sia oltraggioso chiedere euro 5 per un bicchiere da un 1/4 di litro riempito di ghiaccio, acqua minerale e un poco di vino accompagnato da una ciotola con tracce di patatine e un supplemento di euro 0,50 per servizio al tavolo. Preciso che non ero in un caffè storico, ma in una postazione estiva. Comprendo la pandemia, ma dubito che l'aumento dell'energia elettrica costringa a questi prezzi e sono certo che le spese di gestione di tali strutture non debbano essere esorbitanti. Del resto un buffet che vende una polpetta, misteriosamente ridotta come dimensioni negli ultimi tempi, con un aumento del 30% difficilmente mi vedrà nuovamente. Non vorrei che passasse la teoria che con l'aumento del turismo, attrarre nel proprio esercizio anche solo il 10% dei turisti sia conveniente, gli altri si arrangino e subiscano. Spero di sbagliarmi, ma un poco di moral suasion da parte della categoria degli esercenti verso colleghi esosi non farebbe male. Perché la gran massa di croceristi di passaggio deve essere vista come investimento per una successiva visita, quindi da coccolare.

Fulvio Zonta

IL CALENDARIO

Il santo Santa Teresa di Calcutta
Il giorno è il 248°, ne restano 117
Il sole sorge alle 6.29 tramonta alle 19.38
La luna sorge alle 16.49
Il proverbio Aria settembrina fresco la sera e fresco la mattina.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza Oberdan 2, 040 364928; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040 772148
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	58,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	42,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12,2
Via Carpineto	µg/m³	12,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	106,8
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

La nascita a Catania della piccola Alessandra rilancia la grande bellezza della logica del dono



ROBERTO CARNERO

La notizia della nascita a Catania della piccola Alessandra è di quelle che riempiono il cuore di gioia. Una nascita è sempre una bella cosa, ma quando è il frutto di un'autentica impresa - medica e umana - è ancora più bella. Alessandra è nata da una donna che aveva ricevuto un trapianto di utero: è il primo caso in Italia, il sesto nel mondo. E ora il parto è stato il coronamento di quell'impresa. La definisco tale perché essa ci fa capire quali straordinari progressi abbiano compiuto la medicina e la chirurgia. L'aspetto umano, invece, è legato al fatto che la nascita di Alessandra non sarebbe stata possibile se qualcuno non avesse deciso per la donazione dell'utero, quello di una donna deceduta. Normalmente i trapianti di organi servono tenere in vita persone che già ci sono. In questo caso, invece, il trapianto ha consentito il sorgere di una vita che prima non c'era. Mi sembra che l'eccezionalità dell'evento, e la commozione che ha suscitato, stia proprio qui.

La vicenda ci induce a riflettere ancora una volta sull'importanza della donazione di organi, essendo la donazione l'atto che sta alla base di ogni trapianto. E fa piacere sapere che, almeno in questo, siamo tra le nazioni più virtuose d'Europa. Ma la logica del dono si può applicare a tanti altri aspetti dell'esistenza. Nel 1982 lo scrittore francese Dominique Lapierre fondava in India, con il sostegno di Maria Teresa di Calcutta, un'associazione per la lotta alla lebbra e alla tubercolosi: ad essa, da 40 anni, devolve la metà dei suoi diritti d'autore. Oggi ha 91 anni e non ha mai smesso di ripetere una frase che è quasi un suo slogan: «Tutto ciò che non viene donato, è perduto». È una massima che contraddice gran parte dell'impostazione della nostra società, in cui l'«avere», per dirla con lo psicanalista e sociologo Eric Fromm, appare molto più importante dell'«essere». La logica del dono non va così di moda in un mondo dove in genere le persone, prima di fare qualcosa, si chiedono quale vantaggio possano trarne.

Capita spesso, peraltro, che chi riceve grandi benefici non sia poi così riconoscente al proprio benefattore. È una reazione psicologica che si può anche capire, se non giustificare: il dono rischia di legarti, ma in una condizione subalterna, al donatore. La neomamma di Catania avrebbe forse avuto buone motivazioni per comportarsi così. Immaginiamo la sofferenza a monte di questa grande gioia: sapere di avere una malformazione rarissima (l'assenza dell'utero), intraprendere il percorso per ricevere la donazione, sottoporsi a un intervento molto complesso e rischioso (come hanno riconosciuto gli stessi medici che l'hanno eseguito), vivere una fase di riabilitazione post-operatoria che, pur non essendo degli esperti in questo campo, immaginiamo non sia stata delle più semplici. Una volta superato tutto questo e appreso che la procedura di fecondazione era andata a buon fine, la signora catanese e suo marito avrebbero avuto tutte le ragioni di questo mondo per volersi lasciare alle spalle un trascorso così doloroso. Invece hanno deciso di dare alla bimba il nome della donatrice. È un gesto di straordinaria delicatezza. Perché, al di là dell'aspetto emotivo, simboleggia molto lucidamente la consapevolezza razionale che, senza il dono di qualcuno, qualcun altro non sarebbe nato. Forse un giorno, quando l'età le consentirà di capire, i genitori racconteranno ad Alessandra che è stato un atto di sublime generosità a regalarle la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SHOW ALIGNANO

La triestina Gaia è “Miss Social”



Alice Toniutti (al centro) di Tarcento ha vinto al Kursaal di Lignano il titolo di “Miss Friuli Venezia Giulia”. Nello spettacolo sono stati poi assegnati altri titoli tra cui “Miss Social” Friuli Venezia Giulia alla triestina Gaia Capitanio (la seconda da sinistra).

MESE MONDIALE DELL'ALZHEIMER

De Banfield, oggi apre la mostra “Ogni vita è un capolavoro”

Prendono il via le iniziative dell'associazione De Banfield per il Mese Mondiale dell'Alzheimer: un pieno di attività per tutto il mese di settembre nel segno della sensibilizzazione dell'intera popolazione verso le persone con demenza e Alzheimer, i loro caregiver e le loro famiglie.

Si apre oggi alle 16 nella sede di Casa Viola (via Filzi 21/1) l'allestimento “Ogni vita è un capolavoro”, ideata dall'Israa di Treviso ed esposta adesso a Trieste grazie al patrocinio del Consiglio regionale del Fvg. In mostra 33 opere fotografiche che riproducono al-

cuni dei dipinti più famosi della storia dell'arte dal 1400 ad oggi. Ciò che rende eccezionali queste foto sono i modelli e le modelle: persone con Alzheimer o altra forma di demenza che risiedono all'interno della casa di cura che ha realizzato il progetto e che posano davanti alla fotocamera con estrema naturalezza. Si tratta di foto molto suggestive che hanno lo scopo di mostrare come la vita, anche quando insorge una malattia come l'Alzheimer, non perda il suo valore rimanendo un capolavoro degno di essere raccontato, non solo con le parole.



CULTURE

Mostra del Cinema

«La mia anima è migrata e ora è tempo di raccontarlo» Crialesse svela la sua vita

"L'immensità" racconta l'infanzia del regista, nato biologicamente donna
«Ero oppresso dal dolore, per me l'unica scelta era tra vivere e morire»

Michele Gottardi

«Sì, Adriana sono io». Non serve citare Gustave Flaubert e «Madame Bovary» per capire quale sia stata l'emozione di un'intera sala alle parole di Emanuele Crialesse, regista e autore di «L'immensità», terzo film italiano in concorso a Venezia 79, che racconta delle sofferenze di una bambina che si sente maschio in un corpo di femmina, nella Roma borghese (e bigotta) della fine degli anni '60. Non servono riferimenti perché la mente corre da sé, alla vita dei tanti che conosciamo, figure letterarie e in carne e ossa. Ma il pensiero va anche all'etica e all'estetica della migrazione, che attraversa tutti i cinque film che Crialesse ha diretto in 25 anni di carriera e che mai come oggi si è disvelata così completamente.

La voce, per quello che conta, aveva eco nel mondo del cinema. Ora evidentemente il progetto, che Crialesse teneva nel cassetto, ha trovato i tempi e i produttori giusti per uscire allo scoperto. Perché non è solo la storia della transizione al maschile di Emanuela o chi per lei.

Il lavoro sulla memoria compiuto dal regista travalica l'autobiografia. «Il personaggio di Adriana è Nessuno» dice omericamente «è la mia storia, la mia infanzia trasfigurata, resa in chiave universale».

Arretrando di qualche anno le vicende biografiche, Crialesse (che è del 1965) ambienta il film tra il 1967 e il 1971, anni scanditi dalle puntate di Canzonissima e dai brani musicali, chiavi di volta del processo di emancipazione di Adriana. A cominciare dall'identificazione con Raffaella Carrà, molto amata anche da Penélope Cruz, qui nel ruolo della madre. Per questo, una mattina, prima di lavorare su una scena che prevedeva di cantare «Rumore», Crialesse propose di organizzare un incontro con Raffaella. «Abbiamo iniziato a gi-

**Terzo film italiano in concorso
Penélope Cruz nel ruolo della madre**

rare, poi abbiamo saputo che era morta quella notte. Così quel giorno abbiamo ballato e cantato sentendo Raffaella cantare «Rumore», sapendo che ci aveva appena lasciati».

Tutto il film è scandito da brani ed episodi chiave, anche se non così pregnanti come dovevano, del percorso di migrazione di Adriana, dalla Carrà a «Grazie amore mio», tema di «Love story» cantata da Patty Pravo e poi da Johnny Dorelli a quello del «Dottor Zivago», visto al cinema con la mamma in

lacrime, da «Prisencolinensinainciusol» di Adriano Celentano, ancora ballato da Raffaella e dal resto della famiglia davanti alla televisione, a «L'immensità» di Don Backy.

Percorso di migrazione, non di identità, perché non c'era nessuna presa di coscienza: «Non ho ricordi di me diverso da quello che sono sempre stato. L'unica alternativa, l'unica scelta possibile era tra vivere e morire. E il cinema mi ha aiutato». Perché «sono nato essere umano, con una parte femminile, la migliore di tanti uomini», conferma. Quella parte che ognuno di noi ha, ma che tende a nascondere, negare, rimuovere. Un privilegio, essere maschi, di cui si può fare a meno. Anzi, il film dimostra che quando si riesce a prescindere, «si è più liberi, si percorrono le frontiere della libertà e della migrazione».

Per questo il cinema di Crialesse unisce etica ed estetica della migrazione fin dal suo primo film, «Once We Were Strangers», nella New York dove egli stesso era andato, o fuggito, per fare l'Università; andato come i siciliani d'inizio '900 di «Nuovomondo» o i clandestini di «Terraferma», che cercano l'America in Italia; oppresso dall'ambiente come Valeria Golino a Lampedusa, in «Respiro». Costretta e depressa come il personaggio di Penélope Cruz, che finisce

in clinica perché non riesce a reagire alle assenze del marito e al trauma della figlia.

«Peggio di me stava solo mia madre, la complicità aggravava solo il mio dolore», ricorda. E guardando la figlia, si sarà detta, con le parole di Lucio Battisti (1971), «anche per te vorrei morire ed io morir non so; anche per te darei qualcosa che non ho». La voce gioiale e sicura di Emanuele Crialesse, al ricordo, si incrina, un attimo di commozione per lui, un brivido in più nella sala.

Peccato che tutte queste emozioni «L'immensità» (in sala dal 15 settembre) le stemperi in un racconto sentito, ma mai appassionato; sincero, ma che non si getta a capofitto nella profondità del dolore e dei sentimenti che invece nell'incontro sono emersi naturalmente, senza collocare i ricordi nel tempo storico. Non era un'impresa facile, rovistare nella memoria e raccontarlo al mondo. Forse era terapeutico e necessario, ma non semplice. E raramente un regista riesce in questa impresa, nonostante Adriana sia ben interpretata da Luana Giuliani, scovata quattro anni fa nei circuiti delle mini-moto da corsa. Resta, indelebile, l'itinerario della transizione.

Venti minuti di applausi alla proiezione serale in Sala Grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"I FIGLI DEGLI ALTRI" - IN CONCORSO

Efira e il rischio dei 40 anni

Rachel, quarantenne senza figli, si innamora di Ali, separato e padre di Leila, 4 anni. Mentre cerca di trovare un suo spazio in questa nuova famiglia, la donna comincia a sentire il desiderio di famiglia sua: amare «I figli degli altri» può essere un grosso rischio. Di Rebecca Zlotowski, con Virginie Efira.

"TI MANGIO IL CUORE" - ORIZZONTI

Elodie esordiente di talento Sfida la mafia pugliese e porterà i giovani nelle sale

«La quarta mafia» è considerata una delle organizzazioni criminali più brutali e sanguinarie operanti nella città di Foggia e in maggior parte della vasta provincia. È in questo contesto che si sviluppa di «Ti mangio il cuore» di Pippo Mezzapesa, presentato in Concorso ad Orizzonti. Un titolo che, come spiega il regista, riassume bene la doppia anima di questa storia alimentata da spietatezza



Elodie con Pippo Mezzapesa

za e passione: «Da un lato c'è la società arcaica e feroce, dominata dalla violenza di leggi primitive che regolano antiche faide mafiose mai davvero estinte, dall'altro la forza dell'amore che sconvolge e sovverte, una scintilla che fa divampare una nuova guerra ma anche il desiderio di una vita diversa».

La speranza di una destino senza sangue e vendetta è rappresentata da Marinella, interpretata da una più che convincente Elodie, il cui personaggio è liberamente ispirato alla prima pentita della mafia del Gargano. Se la storia della guerra tra le famiglie Malatesta e Caporeale, scatenata dall'amore tra Marinella e Andrea, aggiunge poco al racconto della malavita del Sud, i pun-

ti di forza si trovano nella scelta del cast e nell'uso della fotografia in bianco e nero, efficace e seducente nell'esprimere questo mondo di passioni e pulsioni contrastanti.

Mezzapesa si affida all'esperienza di Tommaso Ragno e Michele Placido perfetti nei ruoli di capifamiglia e vi affianca volti giovani altrettanto credibili tra i quali spiccano Francesco Patanè e naturalmente Elodie vero cuore del film. «È stata una scelta totalmente istintiva» racconta Mezzapesa, senza nascondere la speranza che un personaggio così amato tra i giovani aiuti ad avvicinare i ragazzi al cinema.

Dal 22 Settembre al cinema con 01 distribuzione. —

ALBERTO FASSINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL LIDO

La star del giorno

E arriva il giorno di Harry Styles, attore per Olivia Wilde in "Don't Worry Darling". Previsti deliri sul red carpet. Alle 19 in Sala Grande, Fuori concorso.



Amici perduti

Colin Farrell e Brendan Gleeson erano ottimi amici: erano. "The Banshees of the Inisherin" (Gli spiriti dell'isola) alle 16.45 in Sala Grande, in Concorso.



Amiche per forza

Benedetta Porcaroli è una giovane stella. Oggi con "Amanda" (che vuole a tutti i costi un'amica) di Carolina Cavalli, alle 21 in Sala Giardino, Orizzonti Extra.



Mostra del Cinema



L'arrivo al Lido di Emanuele Crialesi per "L'immensità" con Penélope Cruz, Luana Giuliani e Vincenzo Amato. Sopra, una scena dal film e il cast al completo sul red carpet del Palazzo del Cinema per la prima. È il terzo film italiano in Concorso per Venezia 79.

"THE WHALE" - IN CONCORSO

Aronofsky porta Fraser e Sadie Sink nel cuore buono della balena



Brenda Fraser, Darren Aronofsky, Hong Chau e Sadie Sink

Marco Contino

C'è sempre il corpo al centro dei film di Darren Aronofsky. Dal fisico dolente del lottatore di "The Wrestler" (Leone d'oro a Venezia nel 2008) alla mutazione della ballerina di "Cigno nero". Nel suo nuovo film "The Whale", presentato ieri in Concorso, il corpo è quello mastodontico di Brendan Fraser - Charlie, un professore ingrassato a dismisura dopo la traumatica morte del compagno per il quale aveva, molto tempo prima, abbandonato la moglie e una figlia di 8 anni.

Segregato in casa, il protagonista prova a riavvicinarsi alla figlia (il nuovo idolo della generazione Z, Sadie Sink, nota per la serie "Stranger Things") che ora ha 17 anni e una rabbia che la intossica. Charlie, in fondo, gioca la stessa partita del wrestler Mickey Rourke: al quadrato del ring si sostituisce quello

di una stanza mentre il fisico di entrambi soccombe fino all'ultimo disperato volo, il riscatto di una vita che ha lasciato nei protagonisti cicatrici profonde.

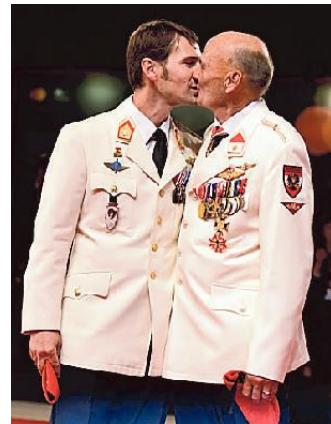
Aronofsky ha impiegato dieci anni per realizzare "The Whale", tratto dalla pièce di Samuel D. Hunter, con la pandemia che ha reso ancora più urgente riflettere sui collegamenti umani in una dimensione di confinamento. «Il mondo ha bisogno di ritrovare le relazioni» dice il regista, che per il ruolo del protagonista ha scelto un ex sex symbol dimenticato dal cinema. «È il personaggio più eroico che abbia mai interpretato» dichiara Brendan Fraser, nascosto sotto strati di trucco protesico per assumere la corporatura di un uomo di 200 kg. «Charlie ha il super potere di vedere il bene negli altri». È la balena che cerca e salva Achab. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO D'OCCHIO



UN'ALTRA CHE SI È PRESA TARDI DOPO IL PIGIAMA DI GRETA GERWIG, QUELLO DI SERENA AUTIERI



DALLA VITA AL CINEMA MARIO FALAK E CHARLES EISMAYER: UN VERO AMORE CHE DIVENTA FILM



LUNA DI MIELE FEDERICA PELLEGRINI E MATTEO GIUNTA: COSÌ LASCIATI, COSÌ RITROVATI

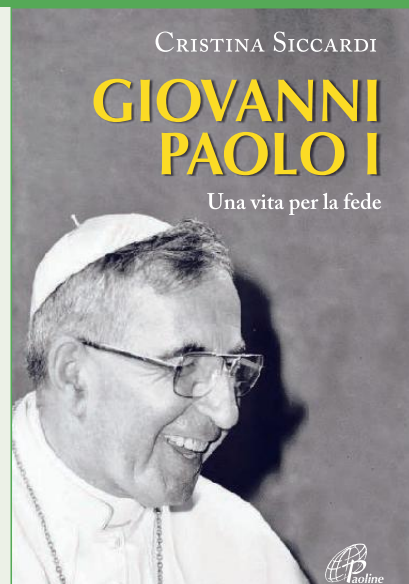
GIOVANNI PAOLO I Una vita per la fede

Il cardinale Luciani venne eletto papa il 26 agosto 1978.

Sempre umile e amabile, era comunque dotato di fermezza e di coraggio. Morì lasciando un gran vuoto nonostante i soli trentatré giorni del suo pontificato. Sarà beato il 4 settembre 2022.

dal 1° settembre a euro 10,90* IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO



* più il prezzo del quotidiano.

MUSICA

Premio Lipizer, i semifinalisti da domani davanti al pubblico

Due giorni di concerti aperti a Gorizia, venerdì e sabato le finali dell'edizione n.41
Domenica premiazioni ed esibizione dei vincitori, presidente di giuria Andrea Mannucci

Alex Pessotto

Quest'anno sono 22 i violinisti che gareggiano al concorso Lipizer, edizione numero 41. Tre sono italiani: Salvatore Di Lorenzo, diciannovenne di Palermo, Michele Pierattelli, ventitreenne di Firenze, Daniel Savina, ventidueenne di Roma.

Le eliminatorie si sono concluse ieri, al Kulturni center Lojze Bratuž, che ospita l'iniziativa per intero, ma da regolamento si sono tenute a porte chiuse. Le semifinali, la prima delle fasi aperte al pubblico, cominciano domani: si svolgeranno alle 15.30 e alle 20.30. Proseguiranno mercoledì alle 10, alle 15.30 e alle 20.30. Gli ammessi a prendervi parte sono stati annunciati nella nottata. Tra i brani obbligatori figura "Il mio cuore elegiaco": si tratta di una pagina dedicata a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita. Il suo auto-



Da sinistra, il compositore Andrea Mannucci, presidente della giuria e il direttore Yuri Bervetsky

re è Virginio Zoccatelli, presidente di giuria del Lipizer 2021. Quest'anno, invece, il presidente della giuria è il compositore toscano Andrea Mannucci; gli altri membri sono Ole Bøhn (Norvegia), Susan May Col-

lins (Australia), Dominika Ewa Falger (Polonia), Silvano Minella (Italia), Sergiu Schwartz (Romania), Yoshiaki Shibata (Giappone).

Le finali, che vedranno sfidarsi all'ultima nota i sei concorrenti ritenuti miglio-

ri, sono poi in calendario per venerdì e per sabato, sempre con inizio alle 19.30. In questa ultima fase, i violinisti saliranno sul palco con l'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale "Mykola Lysenko" di Leo-

poli per cimentarsi con i grandi Concerti. La compagine verrà diretta da Yuri Bervetsky.

Per domenica 11 settembre è poi previsto l'evento più atteso dell'iniziativa: la cerimonia delle premiazioni, con inizio alle 19, e il concerto dei laureati, a partire dalle 20. «L'incasso netto di quest'ultima serata sarà devoluto alla Croce Rossa Internazionale, quale aiuto alla popolazione ucraina» ha precisato il presidente dell'associazione Lipizer, Lorenzo Qualli, quando il programma del concorso è stato annunciato, nel municipio del capoluogo isontino.

Va inoltre messo in evidenza che, in quest'edizione del concorso, i premi in denaro passano da 21 a 40 mila euro, grazie a un contributo ministeriale. Ancora, è interessante osservare che i partecipanti, quest'anno, hanno potuto scegliere di affrontare pagine di compositori contemporanei: in altre parole, pur mantenendo la centralità di '800 e '900, il Lipizer si è maggiormente aperto ad autori a noi più vicini nel tempo.

All'interno della manifestazione, si inseriscono pure lo svolgimento del 23° Convegno internazionale sul violino, fissato per giovedì in due sessioni (alle 10 e alle 15), nell'ex palazzo della Provincia, a Gorizia, ed alcune presentazioni di libri, sabato, al Trgovski dom, a partire dalle 16.

Nel 2021, il primo premio non era stato assegnato. Al secondo posto si era piazzato Teofil Milenkovic. Quest'anno, al vincitore andranno 15 mila euro oltre ad altri riconoscimenti. Soltanto una volta, nella sua lunga storia cominciata nel 1982, il concorso ha registrato il trionfo di un musicista italiano: era il 2015 quando il veneto Paolo Tagliamento riuscì a salire sul gradino più alto del podio. —

LABORATORIO

Teatro d'emergenza Paolo Rossi in Porto vecchio

Ha preso il via ieri alla Sala Luttazzi (Magazzino 26) nel Porto vecchio di Trieste, la fase conclusiva del laboratorio "Il teatro d'emergenza" di Paolo Rossi. Nella sessione conclusiva sono stati inseriti alcuni allievi della prima e della seconda sessione, nell'ottica di un work in progress sul tema del lavoro teatrale. Domenica prossima, sempre nella Sala Luttazzi, alle 20.30, si terrà a ingresso libero lo spettacolo finale del laboratorio aperto al pubblico. «Non sarà il solito saggio, dal momento che questo non sarà il solito teatro - spiega Rossi -. Si tratta di un teatro di emergenza che si cercherà di costruire lavorando giorno per giorno». —

CERIMONIA E CONCERTO

Sette quadri di Ducaton ispirati a "Pierino e il lupo" in dono domani al Tartini

Trieste

Un concerto di musiche di Prokofiev per celebrare la donazione delle opere della pittrice triestina Annamaria Ducaton ispirate all'opera "Pierino e il lupo" si terrà domani, alle 16, nell'aula magna del Conservatorio Tartini. «Si tratta - spiega il musicologo Marco Maria Tosolini, docente dell'istituto - di sette dipinti a forme "deformate" che permettono di intuire frammenti di strumenti musicali, attraverso



La pittrice Annamaria Ducaton

so linee morbide e avvolgenti e tratti plastici».

Ricorda Ducaton: «La mostra intitolata Idee scenografiche per l'opera di Prokofiev venne allestita a Trieste e a Salisburgo e trattenni personalmente i sette quadri dedicati a Pierino e il lupo, avendo interpretato i vari personaggi come strumenti musicali. Ora ho deciso di dedicare questi sette quadri al Tartini nella mia città, con l'augurio che siano graditi e custoditi nel luogo deputato alla Musica».

A suggellare la cerimonia sarà un intervento musicale con la flautista Nina Nekoska e la pianista Rossella Fracaros impegnate nel primo e secondo movimento (Moderato e Scherzo) della Sonata op. 94 per flauto e pianoforte di Sergey Prokofiev. La partecipazione è aperta al pubblico. Info conts.it (tel. 040.6724911). —

MUSICA A 4 STELLE A GRADO

"Go! Borderless 2025" orchestra senza confini

GRADO

Mancano ormai pochi giorni a uno degli appuntamenti clou del festival "Musica a 4 Stelle" a Grado. Protagonista l'orchestra "Go! Borderless 2025" meglio conosciuta come l'orchestra dei due presidenti, quello sloveno Pahor e quello italiano Mattarella, che hanno voluto sancire la rispettiva amicizia con un'orchestra composta da musicisti provenienti da entrambe le



Il direttore Igor Zobin

nazioni. Sul podio il direttore Igor Zobin, astro nascente a livello internazionale, e in veste di solista il celebre ottavavista Nicola Mazzanti, che per l'occasione eseguirà in prima esecuzione il Concerto per Ottavino e orchestra di Giorgio Tortora, composto sulla suggestione dei due confini un tempo divisi e ora finalmente liberi da vincoli pur difficili da rimuovere. Oltre al concerto per ottavino, verrà eseguita la Sonatina per archi del compositore sloveno Lovc, nell'arrangiamento di Tatjana Jerkog, anch'esso in prima esecuzione, per passare alle celebri "Danze Rumene" di Bartók oltre alla suggestiva Holberg suite di Edward Grieg. Le porte della Basilica di Sant'Eufemia apriranno alle 20.30. —

TEATRO

L'argentino Tolcachir: «Penso al teatro come a una vocazione»

Oggi a Villa Manin, il regista argentino che conduce l'Ecole des Maîtres e i suoi sedici giovani allievi presenteranno la prima parte del loro lavoro

Roberto Canziani

Fra i registi della sua generazione, quella dei quarantenni, è il più riconoscibile, il più sensibile, il più seduttivo. Uno dei più mondiali. Claudio Tolcachir, argentino di Buenos Aires, 'teatrista'. Con questo termine in America latina si indica chi in teatro sa fare tutto: l'attore, l'autore, il regista, il tecnico, qualsiasi cosa sia necessaria. Un bravo 'teatrista' diventa poi anche un bravo maestro di teatro. Nel suo Paese e altrove.

Con questa qualifica, maestro, da qualche giorno Tolcachir conduce la 30° edizione dell'Ecole des Maîtres, il corso di perfezionamento internazionale per attori che, partito dal Friuli Venezia Giulia, si svilupperà in seguito al Piccolo Teatro di Milano e poi in Belgio, Portogallo, Francia.

Oggi, alle 19, a Villa Manin di Passariano, sede principale del corso ideato dal Ccs di Udine, Tolcachir e i suoi giovani attori - 16, provenienti da 4 diversi Paesi, tra cui l'Italia - presenteranno in pubblico la prima parte del lavoro. Un appuntamento interessante per chi al teatro chiede,



Claudio Tolcachir conduce il corso di perfezionamento per attori

non solo di rispecchiare il reale, ma di crearne un altro. Di desideri, di sogni, di futuro.

A Tolcachir abbiamo chiesto di parlarci di questo progetto, intitolato, "La creazione accidentale" e spiegarci come, da argentino, vive la sua professione. Diversa da come noi, oggi, in Europa, o intendiamo il teatro.

«Per noi latinoamericani è una necessità - ci dice - è un luogo dove incontrarsi, per capire e approfondire la propria identità. A volte è uno spazio di assemblea, a volte di resistenza. Tutto ciò che nasce per necessità ha sempre in sé una vibrazione che commuove».

Sulla commozione, sull'empatia, Tolcachir lavora molto. Creazioni come "Emilia", o "El viento en un violín" hanno girato il mondo, toccato anche l'Italia, questa regione,

e fatto di lui, il rappresentante di una poetica della sensibilità. «Tutto ciò che mi colpisce - continua il regista - si trasforma in teatro. Non saprei dire esattamente da dove mi nasca questo stimolo. Ma ciò che mi serve di più è avere a disposizione uno spazio di libertà e di rischio, come è questa esperienza che sto facendo con i giovani attori dell'Ecole des Maîtres. Tutto ciò che è accidentale, imperfetto, pieno di umanità, rimane spesso fuori dal lavoro d'attore. Ed proprio questo materiale, assolutamente personale, quello che mi interessa. Al di là della fiducia personale (una cosa che mi manca) la mia preoccupazione è trovare qualcosa che superi l'idea di teatro soltanto come professione. Non riesco proprio a smettere di pensare al teatro come a una vocazione». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Visita guidata
alla sinagoga

Per la rassegna “Trieste crocevia di culture” oggi alle 11 si terrà una visita guidata fino ad esaurimento posti (limitati a 50 persone) alla sinagoga di via San Francesco 19. La visita sarà gratuita e condotta da Livio Vasieri. Per iscrizioni: info@glamcasher.com. Ritrovo all'ingresso alle ore 10.45.

Alle 18
Vicenza bellissima
di Antonio Magazzini

È dedicata a "Vicenza, città bellissima" la nuova mostra fotografica organizzata da Le vie delle foto che si inseri-

sce nella stagione espositiva ospitata all'interno del bar dell'hotel Double Tree by Hilton, il Berlam Caffé. L'inaugurazione, alla presenza dell'autore, Antonio Magazzino, si terrà oggi alle 18. La mostra comprende 40 immagini, ispirate alla Marilyn di Andy Warhol, montate su cornici in legno realizzate interamente a mano. Si tratta di un viaggio visionario per capire come una città sia da guardare ogni giorno con occhi nuovi e a volte sbarazzini. Piccole didascalie in rima per accompagnare l'immagine con le parole. Magazzino, nato e vissuto a Vicenza, si definisce fotografo per passione fin da ragazzo e ama fotografare attingendo dalla natura e dal paesaggio completamen-

te in manuale, usando la macchina fotografica in modo creativo e a volte inusuale. La personale sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 19 settembre. Informazioni e prenotazioni scrivendo aleviedellefoto@gmail.com. —

Oggi
Riapre la Biblioteca
Quarantotti Gambini

La Biblioteca Quarantotti Gambini di san Giacomo riprende il suo consueto orario di apertura dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. Resta invariata, invece, l'apertura antimeridiana del sabato (9-13). Info www.facebook.com/bibliotecaquarantottigambini.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani, alle 18.15, riprendono gli incontri di Poesia dell'Associazione "Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6, terzo piano.

Mercoledì
"Il segreto
di Nicoletta"

Mercoledì, alle 18, alla Libreria Lovat, Pier Luca Settomini presenta “Il segreto di Nicoletta” (Marca Aperta, 2022), ambientato alla vigilia della Grande Guerra. Dialoga con l'autore, l'editore Mario Fontana.

Mostre
L'artista ucraina
Olha Polonska

Il Caffè Letterario Lettera Viva (Viale XX Settembre 31/b) ospita una rassegna di scorci di Trieste realizzati dall'artista ucraina Olha Polonska. La rassegna viene inaugurata giovedì 8 settembre alle 16 alla presenza dell'artista e con l'intervento critico di Franco Rosso.

Mostre
"Visioni"
di Giulia Venus Livia

La stagione autunnale di FIT-TKEgiovani si è aperta con “Visioni”, seconda personale della fotografa Giulia Venus

Livia. La mostra, allestita nella sala di piazza Piccola 3 (dietro il Municipio) è visitabile fino al 18 settembre, da lunedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; domenica su appuntamento.

Gita
Minicrociera
sul fiume Sile

Percorsi Solidale Auser organizza domenica 25 settembre una minicrociera nel parco fluviale del Sile per conoscere ambiente, storia, cultura del fiume di risorgiva più lungo d'Europa. Adesioni Via Donizetti, 5 martedì e giovedì 10 - 12 telefono segreteria 353 4335905, presidenza 3495947601 percorsi.solidali@libero.it.

ARTE

“L’altro latte dei sogni” La mostra fragile alla Sala Xenia

S’inaugura oggi alle 18 la rassegna collettiva dell’associazione “Progetto riabilitazione”

Francesca Schillaci

Arte e salute si mettono in dialogo nell'accoglienza della diversità che rivela nuovi orizzonti di espressione. “L'altro latte dei sogni” è la rassegna d'arte promossa e organizzata dall'associazione Progetto Riabilitazione con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che viene inaugurata oggi alle 18 nella Sala Xenia di Riva III Novembre 9, visitabile fino al 18 settembre.

I protagonisti dell'evento sono una ventina di giovani affetti da autismo che sono stati coinvolti nell'attività di creare attraverso i colori la propria personale visione del mondo. L'associazione “Progetto riabilitazione”, presieduta da Antonella Zadini, si

pone da anni l'obiettivo di promuovere e organizzare attività di sostegno dedicate alle persone con diversi tipi di disabilità fisica e psicologica per migliorarne la qualità della vita.

Il titolo della rassegna si rifà al libro illustrato di favole “Il latte dei sogni”, creato dall'artista messicana Leonora Carrington. Come sostiene Franco Rosso nella presentazione della rassegna: «È un libro di visioni allucinate, di creature ibride e mutanti che popolano universi fantastici e che descrivono un mondo magico nel quale la vita è costantemente reinventata attraverso il prisma dell'immaginazione, grazie al quale è concesso cambiare, trasformarsi e diventare altri da sé».

Sotto la guida dell'artista



Una delle opere in mostra alla Sala Xenia

triestina Patrizia Bigarella, i ragazzi hanno ideato lavori durante il Laboratorio Colore, nel quale hanno dimostrato qualità artistiche e concettuali meritevoli di un'esposizione pubblica, segno indiscusso dell'impegno dell'Associazione. In quest'ottica, la rassegna si prefigge di selezionare trenta lavori tra i 150 già prodotti tracciando una linea che copre espressioni surrealiste e astrattiste per dimostrare la versatilità dei linguaggi che i ragazzi sono capaci di creare e condividere. Il raggiungimento di un effetto terapeutico positivo è dimostrato proprio dalle tele che raccolgono colore e pensiero, vivacità e accoglienza della vita, ma allo stesso tempo la rassegna vuole anche dimostrare alla collettività come ci si

possa trovare di fronte a delle vere e proprie opere di capienza artistica che possono nascere da linguaggi alternativi. In questo modo, l'arte rompe la linea di confine tra le realtà spesso incomprese per aprire nuove porte di conoscenza e accoglienza. Franco Rosso sottolinea come: «Questa mostra sia conseguentemente un'occasione per un godimento estetico, ma anche un'opportunità nel capire che la neurodiversità non è bizzarria, che l'autismo non è una malattia, ma un disturbo generalizzato dello sviluppo dal quale non si può guarire, ma si può cambiare in meglio imparando abilità utili per convivere nella quotidianità». Orario da lunedì a venerdì 10-12 e 16-19.30, Sabato e domenica 10-13. —

TEATRO PER BAMBINI

Ritorna la Corte Magica all’Ex Lavatoio di Trieste con “Buio” e “Poppy”

Ritorna la Corte Magica con tre pomeriggi dedicati ai più piccoli dai 4 anni in su con spettacoli teatrali e un laboratorio da 5 al 7 settembre alle 17 all'Ex-Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte, 9). La Corte Magica è un evento organizzato dal Teatro degli Sterpi, in collaborazione con Hangar Teatri. La nona edizione si apre oggi alle 17 con lo spettacolo “Buio” scritto e diretto da Manuela Dessanti, con Tommaso Zanella. Buio è un piccolo folletto fifone e un po' pazzarello che ogni notte si rimbocca le maniche per far sì che il cielo si riempia di stelle. Ma ha una grande paura, è terrorizzato da Luce. Ma grazie all'aiuto di mamma Luca e dei suoi amici riuscirà finalmente a sconfiggere questa paura (età consigliata dai 4 agli 8 anni).

Domani è la volta di “Poppy” a cura di Terra Terra Teatro. Poppy è un granello di polline trasportato dal vento che intraprende un lungo viaggio: vola nel cielo accanto a un airone, balla nel deserto, precipita verso il frenetico stile di vita di una città e ha un incontro speciale. So-



Collettivo Terra Terra Teatro

spinto dal vento e dalla curiosità Poppy osserva il mondo con tutte le sue diversità e somiglianze cogliendone continuamente le connessioni.

La rassegna si chiude mercoledì alle 17 con il laboratorio di teatro “emozioni a colori” a cura di Tommaso Zanella e Ilaria Santostefano. I colori sono il tema centrale attorno al quale si svilupperanno i giochi teatrali. L'obiettivo di potenziare nei bambini la capacità di comunicazione delle proprie emozioni e della percezione del corpo (età consigliata dai 4 ai 10 anni).

Tutti gli eventi sono ad offerta libera. In caso di maltempo gli spettacoli si terranno all'Hangar Teatri in via L. Pecenco, 10. Info info@hangarteatri.com oppure 388 3980768. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Fire of Love (v.o.s./t.) 18.30, 21.00

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.

www.casadelcinematrieste.it

Dune 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Dc League of Super-Pets 15.30, 16.30, 17.30, 19.15, 21.00

Bullet Train 15.30, 17.30, 19.40, 21.45

Cronenberg-crimes of the future 17.45, 19.45, 21.45

Un'ombra sulla verità (19.30 in originale con s.t.) 15.30, 17.30, 19.30

Le favolose 18.15, 21.30

Nope 21.30

Ghibli: Il castello nel cielo 15.45, 19.30
A solo 4€.

Brian and Charles 20.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Dc League of Super-Pets 16.00, 17.00, 18.15, 19.30, 21.00

Bullet Train 18.15, 18.00, 21.15

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.45, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.30

Brian and Charles 22.15

Cronenberg-Crimes of the future 22.00

Nope 21.45

Thor: love and thunder 20.45

Top Gun Maverick 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 18.15, 20.30

Bullet Train 17.45, 21.00

Dc League of Super-Pets 16.30, 18.30, 20.30

Un'ombra sulla verità 17.30, 20.40

Crimes of the future (V.M.14) 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per riposo.

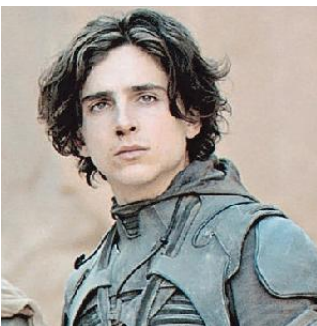
TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.



"Dune" Denis Villeneuve

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

SCONTO
20%

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su 7

SPORT LUNEDÌ

CALCIO SERIE C

L'Unione paga dazio alla rivoluzione estiva Umiltà e concretezza per crescere in fretta

Il mercato di livello e l'entusiasmo del Rocco non bastano a mascherare le lacune di una squadra che non è pronta

Ciro Esposito / TRIESTE

Cominciare un campionato con una sconfitta fa sempre male. Specie quando una società e una squadra nuove di zecca risvegliano l'entusiasmo dei tifosi come è successo nei giorni della vigilia. Il risveglio del campo è tanto brusco sul piano emotivo quanto utile per la crescita di un gruppo ancora in cantiere. Il Pordenone, davanti a un Rocco quasi incredulo, è stato superiore di almeno una spanna alla Triestina. Eppure sulle prestazioni dei singoli giocatori di Bonatti c'è poco da dire. Nessuno ha brillato ma nemmeno sfigurato in un contesto indubbiamente delicato viste le aspettative. Il club ha deciso di cambiare tutto e di farlo partendo con almeno un mese di ritardo rispetto alle rivali o quantomeno alle big. Quando a fine giugno si era appena messa in sicurezza l'iscrizione della squadra, il Pordenone (ma anche Vicenza, Feralpi, Padova) aveva già progettato la stagione con tanto di allenatore e staff tecnico.

Nonostante le tappe forzate del mercato condotto da Romairone tanti giocatori di peso nell'organico alabardato sono arrivati da



Federico Furlan è stato un dei giocatori più continui con il Pordenone

nemmeno una decina di giorni. Bonatti dimostra tutta la sua serietà quando non vuole aggrapparsi alla necessità di avere tempo. Giusto che per club e squadra non sia un alibi ma più che una scusa si tratta di un dato di fatto.

Perché non si può mica cancellare il fatto che Ciofani a destra era al suo debutto, che la coppia Di Gennaro-Sottini ha giocato assieme mezza amichevole (con

I TIFOSI

Il Centro organizza un pullman per Arzignano

Per la trasferta di sabato contro l'Arzignano (inizio 17.30) il Centro di coordinamento organizza un pullman. Il costo del viaggio è di 25 euro per i soci e 28 per i non soci. Sarà cura del Centro procurare anche il biglietto d'entrata. Adesioni entro domani presso la sede del Centro (orario 9-12 e 16-19).

il Latina), che la il tandem Gori e Sabbione era inedito per la stagione così come davanti Minesso e Ganz.

Insomma se il Pordenone, complesso che comunque è destinato a stare nella parte alta, sabato sera si è espresso a un 60%, l'Unione forse non è nemmeno al 30%. I margini di miglioramento e le potenzialità dell'Unione quindi non sono scalfite da questa prima prestazione. Poi si possono discutere le scelte tecniche di pertinenza dello staff: dall'utilizzo di Sabbione in mediana, alla rinuncia in avvio ai giovani, all'insistenza sulla costruzione dal basso con un portiere giovanissimo bravo che deve però raffinare i rilanci con i piedi. Sono tutti dettagli importanti che passano in secondo piano rispetto a un amalgama di gruppo e di condizione generale dei singoli che necessita ancora di tanto lavoro. Ma soprattutto serve giocare tanto per trovare gli undici giocatori che garantiscano il maggior equilibrio e quelli che da subentranti riescono a tenere alti i ritmi o meglio ancora a dare una sterzata quando l'andamento del match lo richieda.

È evidente che la Triestina deve pedalare ma la fretta non deve trasformarsi in frenesia o ansia. Piuttosto, visto che tanti degli attori rossoalabardati hanno un bagaglio d'esperienza consolidato nel tempo, da qui in avanti ci si aspetta di vedere in campo il loro mestiere.

Gioco e identità si possono attendere per un mese e più ma i punti possono e devono anche arrivare con cattiveria, astuzia e determinazione agonistica.

L'urlo di gioia del Rocco, con una vernice d'eccezione, sabato sera è rimasto strozzato.

Dispiace per tutti ma non è niente di grave a patto che la crescita si veda nelle prossime partite e arrivino anche dei risultati positivi dalle due trasferte di Arzignano e Novara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS CLUB TRIESTINO
dal 1898 una passione esclusiva per il tennis

11 campi da tennis
Bar e Ristorante
con terrazza

OPEN DAY
10 e 18 Settembre
contattaci 040 226179

IL DOPO PARTITA

Bonatti: «Non c'è tempo e non mi piacciono gli alibi Dobbiamo accelerare»

Antonello Rodio / TRIESTE

«A questa squadra serve del tempo per crescere? No, tempo non ce n'è. Non voglio che sia recepito dalla squadra il concetto che ci meritiamo tanto tempo visto che siamo tutti nuovi, perché diventerebbe un alibi». Le parole del tecnico della Triestina Andrea Bonatti alla fine della partita con il Pordenone vogliono sgombrare il campo dagli equivoci. Certo, è ovvio che con 23 giocatori nuovi su 24 l'amalgama da trovare non sia semplice, ma l'allenatore alabardato sa che non si può aspettare troppo a lungo: «Dobbiamo accelerare il più possibile il nostro processo di crescita - afferma Bonatti - trovare presto i nostri equilibri, perché il campionato corre, ci sono tante squadre di valore. Ma quello che posso assicurare è che questa Triestina ha grandi margini di miglioramento». Riguardo alla sconfitta con il Pordenone, il tecnico ammette di aver incrociato una squadra forte, ma a suo parere l'Unione non ha demeritato: «Il primo tempo è stato equilibrato, vero che loro hanno avuto più possesso palla, ma noi eravamo equilibrati e compatti e in fondo abbiamo avuto le due occasioni più grosse. Loro nella ripresa sono stati però bravi a sfruttare l'episodio a loro favore. Se era una scelta quella di aspettare il Pordenone? Noi non vogliamo rinunciare alla nostra identità di gioco, nello specifico questo atteggiamento ci poteva stare, ma non dovrà esserlo in futuro». Sotto l'aspetto tattico, la decisione che ha creato maggior dibattito fra tifosi e addetti ai lavori è stata la scelta di schierare Sabbione a centrocampista. Una decisione che Bonatti spiega così: «Il Pordenone



Andrea Bonatti

aveva tanti giocatori in mezzo al campo bravi nel palleggio e sapevo che molti palloni sarebbero transitati per quella zona, visto che loro giocano molto per vie centrali con imbeccate verticali. Mi serviva dunque qualcuno di sostanza in quella fascia di campo per contrastarli e Sabbione lo sa fare». E il diretto interessato che ne pensa? «Ho fatto quel ruolo in passato, prima di passare a difensore centrale - racconta Sabbione - ovviamente ho eseguito le indicazioni del mister, in questa partita gli serviva questo tipo di lavoro e mi sono adeguato senza problemi. Certo loro sono una squadra molto organizzata con tre a centrocampo, abbiamo fatto un po' di fatica a coprire il campo. Potevamo fare qualcosa in più sulla pressione, ma abbiamo rincorso troppo mentre loro giravano bene la palla». Sabbione non nasconde però la soddisfazione della fascia al braccio: «È la prima volta che sono capitano e mi preme dire che sono orgoglioso di esserlo, soprattutto di questo bel gruppo. Cercherò di dare il mio apporto anche con il carisma a una rosa che è ben costruita, con tutti i ruoli coperti da due giocatori: questo alla lunga sarà un vantaggio. Dobbiamo solo compattarci». —

IL RPOTAGONISTA

Mastrantonio: «Devo migliorare e l'esperienza di Matteo mi aiuta»

Il giovanissimo portiere al debutto «Mi sto allenando per gestire meglio la palla con i piedi e seguo i consigli in allenamento di Pisseri. Loro più bravi a trovare la via del gol»

Guido Roberti / TRIESTE

C'è stato un salto generazionale notevole, tra quei tre montanti da difendere. Pochi mesi fa, sotto la Curva Furlan, a difendere i pali della

Triestina c'era Daniel Offredi, 33 anni con quindici di esperienza nei professionisti. All'esordio assoluto nel nuovo campionato invece, l'Unione si è presentata con Davide Mastrantonio, giovanissimo portiere (classe 2004) che quei quindici anni di carriera li ha invece davanti, e per quanto visto nei frammenti di pre-campionato e nella gara persa contro i ramari, spetterà solo a lui e a chi avrà l'o-

nere di prepararlo far sì che questo futuro sia radioso. Le qualità ci sono tutte, già contro la Fiorentina in piena estate aveva sfoggiato interventi notevoli, tanto da guadagnarsi buon credito e la conferma nel giro delle nazionali giovanili. Mastrantonio infatti è il portiere della nazionale U19, e con i suoi 18 anni da poco compiuti, l'obiettivo da porsi nel futuro prossimo non può che essere arrivare in nazio-

nale U21. Al termine della gara di sabato, Davide ha sperimentato il primo impatto con la sala stampa del Rocco. «È stata certamente una grande emozione esordire in questo stadio e con un pubblico così come il nostro». Sotto quella curva, la Furlan, l'intervento più bello della partita, di gambe ad inizio ripresa, a negare un gol fatto a Torrasi. «Dispiace per il risultato ma sono sicuro che possiamo crescere molto lavorando, loro sono stati più bravi di noi a trovare i gol». Fin dai primi minuti, il rettangolo del Rocco ha dato conferme ai disegni tracciati durante l'estate. L'indicazione dell'allenatore è quella di cercare di far partire l'azione palla al piede dai difensori, aspetto quest'ultimo che im-

pone ad un numero 1 di saper fare con i piedi. Come procede il percorso di crescita da questo punto di vista? «Procede bene e serve tempo, ormai nel calcio è importante che un portiere sia preparato e sappia giocare così, quindi nei miei allenamenti cerco

«È stata una grande emozione esordire in questo stadio e con un pubblico così»

sempre di esercitarmi con i piedi per farmi trovare pronto, è sempre più importante». Nelle ultime ore di mercato è arrivato un portiere esperto come Pisseri. Sarebbe una ga-

ranzia per la categoria, ma al tempo stesso sarebbe delittuoso non fare giocare un giovane di 18 anni, scuola Roma, nel giro della nazionale. «Da Matteo posso imparare tanto, negli allenamenti e seguendo i suoi consigli, sono sicuro che mi aiuterà a crescere molto». Promosso dunque alla prima ufficiale il giovane Mastrantonio, l'Unione dopo tanti anni confida di poter avere un giovane sullo stile di Agazzi da svezzare per palcoscenici importanti. Se siano da raggiungere con la Triestina, lo dirà il tempo. Quel tempo che non è troppo come ha detto Bonatti ma che deve essere pur concesso alla squadra per crescere dopo la rivoluzione copernicana estiva. —

BASKET



Nel fotoservizio Petrussi un timeout di Marco Legovich durante il torneo di Udine. A destra in alto Stefano Bossi cerca di andare a canestro contro Venezia sfruttando un blocco di Fayne. Sotto Frank Bartley in azione durante la finale dopo essere stato il mattatore del derby regionale contro Udine



Trieste finalmente al completo Legovich: «Segni di crescita»

Davis si è già allenato insieme al recuperato Lever e oggi si unirà al gruppo
Il coach: «Nel torneo di Udine protagonisti diversi. La positività di Pacher»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Finalmente al completo. La Pallacanestro Trieste ha accolto anche Corey Davis, uscito dalla rigida marcatura a uomo della burocrazia, e il play trascorsa la prima notte triestina ieri pomeriggio si è già presentato all'Allianz Dome per un allenamento insieme ad Alessandro Lever, ristabilitosi dopo la febbre che lo aveva costretto a saltare il torneo di Udine. Oggi Davis e Lever si uniranno al gruppo per gli allenamenti in vista delle due amichevoli del weekend davanti al pubblico di casa. Avversari venerdì un team slove-

no e il giorno dopo uno croato, oggi dettagli e orari.

Intanto per Marco Legovich, coach biancorosso, è tempo di trarre un bilancio della partecipazione al Memorial Pajetta al Carnera. Un largo successo nel derby contro Udine dopo aver sofferto nel primo tempo, una sconfitta in finale contro Venezia. Difficile ovviamente mettere a confronto i due match vista la differente caratura degli avversari (Udine è una squadra di alto profilo di A2 mentre la Reyer è la terza forza della serie A dietro le inavvicinabili Milano e Virtus Bologna).

C'è qualche elemento comune tra i due confronti?

Mi è piaciuto aver visto protagonisti diversi in momenti diversi delle partite. Questa deve essere una nostra caratteristica. Tutti devono sentirsi coinvolti e in grado di poter incidere. Complessivamente c'è stato un passo avanti rispetto all'amichevole di Lasko anche se rimane tanto lavoro da fare.

Cosa porta l'arrivo di Davis?

Si è presentato in buone condizioni di forma, non è appesantito e adesso cercheremo di portare tutti i giocatori sullo stesso livello. Chi ha iniziato la preparazione subito, chi come Gai-

nese Fayne si è aggiunto più tardi. Ora mireremo ad avere tutti allo stesso standard.

Ha parlato di protagonisti diversi nei due match udinesi. Contro Udine in evidenza i due più ruspanti della brigata, Bossi e Bartley, contro Venezia hanno convinto di più gli elementi qualitativamente più definiti come Gaines e Pacher.

Bossi e Bartley contro la Reyer, aldilà del livello tecnico, hanno anche risentito della stanchezza. A causa dell'assenza di Davis nella prima partita sono stati costretti a restare in campo per 30 minuti. Non è l'ideale in questa fase del pre-



Corey Davis

campionato. Ci sta che siano parsi meno brillanti nel secondo match anche se Bartley, ad esempio, mi è piaciuto per l'atteggiamento difensivo e per la gestione della palla. Quando può correre è sempre un pericolo per gli avversari: un quintale lanciato a canestro.

Il centro Fayne è al momento il più indecifrabile tra i nuovi arrivi.

Contro Venezia sia in attacco che in difesa ha dato di più rispetto al derby. Deve trovare la condizione fisica che gli permetta di esprimere il suo basket, nell'atletismo e nelle letture tattiche. Ha un buon atteggiamento, è disponibile, atten-

to, dovremo sempre più coinvolgerlo. Segnalo intanto che contro la Reyer è stato il migliore per valutazione e mi ha fatto particolarmente piacere, scorrendo lo scout alla fine del primo tempo, notare che abbiamo concesso un solo rimbalzo offensivo.

Pacher si nota poco però inizia a farsi sentire.

Può essere l'elemento di raccordo tra esterni e lunghi, mi aspetto che diventi ancora più protagonista e gli 8 tiri liberi guadagnati nel primo tempo contro Venezia sono un buon segnale. Finora lo si è visto poco vicino a canestro ma può farlo, così come colpire da tre. Giocatore di grande positività.

Anche al Pajetta abbiamo visto in campo l'aggregato Marcus.

In questa fase della preparazione ci aiuta a non sovraccaricare i lunghi, ci ha permesso ad esempio di rimediare all'assenza di Lever a Udine. Starà con noi ancora un po', comprese le gare del weekend, in attesa di trovare una sistemazione. Quando dovremo stringere i tempi per trovare l'assetto da campionato ci limiteremo a ruotare i dieci del roster. —

Campionati Europei

L'Italia al bivio contro l'Ucraina Poz: «Non esistono gare facili»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Qualche ora per staccare la spina poi di nuovo in palestra per preparare le ultime partite del girone. L'Italia ha ripreso gli allenamenti dopo la sconfitta rimediata sabato sera contro la Grecia, match che ha confermato le qualità del gruppo azzurro uscito tra gli applausi convinti dei 12 mila

del Mediolanum Forum. Squadra tosta, quella che si ritrova tra le mani Gianmarco Pozzeco, capace di non arrendersi a un'avversaria che, trascinata dal gigante Giannis Antetokounmpo, è una delle grandi favorite per conquistare il titolo europeo grazie a un roster di assoluta qualità. «Quella contro la Grecia è stata una delle partite più belle che la nostra Nazionale ha giocato - sot-

tolinea il play Marco Spissu - Teniamoci il bello di un match che, dopo il buon esordio contro l'Estonia, ci ha visto uscire dal campo a testa alta. La Grecia è molto forte, speriamo di incrociarla ancora nel prosieguo del torneo».

Sotto con l'Ucraina, adesso, l'avversaria che questa sera alle 21 gli azzurri affronteranno in un match che rappresenta uno snodo fundamenta-

le per la classifica di questo girone C. «Non dobbiamo commettere l'errore di pensare che sia una passeggiata solo perché li abbiamo battuti qualche giorno fa nel match di qualificazione mondiale - le parole di Nicolò Melli - La vittoria di Riga può essere un'arma a doppio taglio ma non vogliamo sottovalutare una squadra che ha fisico e talento sul perimetro».

Dello stesso avviso Gianmarco Pozzeco: «In questo periodo storico - ribadisce il coach azzurro - non esiste una partita facile. Tutte le squadre hanno giocatori in grado di metterti in difficoltà. Sarà complicato fino alla fine, non c'è dubbio. Non pensavo che i miei ragazzi riuscissero a giocare con questa continuità e



Il commissario tecnico Gianmarco Pozzeco

devo proprio fare loro i complimenti, anche per come sono riusciti ad adattarsi alle difficoltà che abbiamo incontrato lungo il nostro percorso. Contro la Grecia siamo andati vicini alla vittoria ma quello che ho apprezzato di più è stato il grande senso di responsabilità che hanno dimostrato».

PROGRAMMA: oggi ore 14.15 Croazia- Estonia, ore 17 Gran Bretagna-Grecia, ore 21 Italia-Ucraina. Domani ore 14.15 Estonia-Gran Bretagna, ore 17 Grecia-Ucraina, ore 21 Italia-Croazia. Giovedì ore 14.15 Croazia- Ucraina, ore 17 Estonia- Grecia, ore 21 Italia-Gran Bretagna.

CLASSIFICA: Grecia, Ucraina 4 (2-0), Italia, Croazia 3 (1-1), Gran Bretagna, Estonia 2 (0-2). —

IL DOPO DERBY

Il Milan si gode il suo Leao e pensa alla Champions

MILANO

L'onda perfetta è arrivata proprio nel derby. Rafael Leao segna una doppietta decisiva contro l'Inter, confeziona un assist per Giroud, dedica il primo gol al compagno Florenzi - infortunato - e poi celebra come ormai d'abitudine mimando la posizione del surfer. Già il surf, una passione, di certo una costante nei post sui social dell'attaccante portoghese che ora è davvero sulla cresta dell'onda. Decisivo, sempre divertente, con il dribbling nel Dna, Leao è ormai l'idolo indi-

scusso del popolo milanista. E probabilmente il miglior risultato ottenuto da Stefano Pioli alla guida del Milan. L'allenatore rossonero, un pò tecnico e un pò psicologo, lo ha saputo aspettare. Ed ora è il primo portoghese di sempre ad aver segnato in un derby di Milano. -Leao è stata un'intuizione di Maldini e Boban, arrivato dal Lille per 30 milioni di euro contestualmente alla cessione di Cutrone al Wolverhampton per 20 milioni. Un affare notevole, anche perché attualmente guadagna 1.4 milioni a stagione, meno di ben tredici com-



Rafael Leao

pagni di squadra. Pioli e i tifosi, intanto, si godono il loro attaccante dal piede brasiliano e col sorriso coinvolgente. —

SPEZIA	2
BOLOGNA	2

Marcatori: nel pt 6' Arnautovic, 48' Bastoni; nel st 10' Schouten (autorete), 20' Arnautovic.

Spezia (3-5-2): Dragowski, Hristov, Kiwior, Nikolaou, Holm (43' st Sanca), Bastoni (31' st Ellertsson), Bourabia, Kovalenko (19' st Agudelo), Reca, Gyasi (43' st Sala), Nzola. All.: Gotti.

Bologna (3-4-3): Skorupski, Soumaoro, Medel (39' st Sansone), Lucumi, De Silvestri, Moro (1' st Dominguez), Schouten, Lukogiannis (31' st Cambiaso); Barrow (17' st Zirkzee), Arnautovic, Orsolini (17' st Soriano). All. Mihajlovic.

Arbitro: Giua di Olbia.

CREMONESE	0
SASSUOLO	0

Cremonese (3-4-1-2): Radu, Aiwu, Chiriches, Lochoshvili, Ghiglione, Escalante, Pickel (37' st Ciofani), Valeri (15' st Quagliata), Zanimacchia (15' st Castagnetti), Dessers (29' st Buonaiuto), Okereke (29' st Tsadjout). All.: Alvinì.

Sassuolo (4-3-3): Consigli, Toljan, Erlic, Ferrari, Rogerio, Frattesi (29' st Harroui), Maxime Lopez, Thorstvedt (9' st Henrique), Laurentiè (36' st Alvarez), Pinamonti, Kyriakopoulos (29' st Ayhan). All.: Dionisi.

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Note: Angoli: 3-2 per il Sassuolo. Recupero: 0 e 5'. Ammoniti: Thorstvedt, Tsadjout per gioco falloso.

VERONA	2
SAMP	1

Marcatori: nel pt 39' Caputo, 44' Aude-ro (aut), 48' Doig.

Hellas Verona (3-5-2): Montipò, Dawidowicz (1' st Gunter), Hien, Coppola, Terracciano (43' st Hongla), Veloso (39' st Depaoli), Ilic (26' st Tameze), Doig, Lazovic, Henry, Lasagna (26' st Kallon). All.: Cioffi.

Sampdoria (4-3-1-2): Audero, Bereszynski (26' st Leris), Ferrari, Colley, Augello, Verre (14' st Djuricic), Vieira (26' st Villar), Rincon, Sabiri (32' st Pussetto), Quagliarella (14' st Gabbiadini), Caputo. All.: Giampaolo.

Arbitro: Valeri di Roma.

Reti: nel pt 39' Caputo, 44' Audero (aut), 48' Doig.

CLAMOROSO AL FRIULI

L'Udinese umilia la Roma di Mourinho con una quaterna

UDINESE	4
ROMA	0

Marcatori: pt 5' Udogie; st 11' Samard-zic, 29' Pereyra, 37' Lovric

Udinese (3-5-2): Silvestri, Becao, Bijol (pt 15' Ebosse), Perez, Pereyra (st 39' Ehizibue), Arslan (st 18' Lovric), Wallace, Samardzic (st 18' Makengo), Udogie; Success (st 18' Beto), Deulofeu. All.: Sottil

Roma (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini (st 20' Zalewski), Smalling, Ibanez; Karsdorp (st Celik), Cristante (st Belotti), Matic, Spinazzola; Dybala, Pellegrini (st 35' Camara); Abraham (st 30' Shomurodov). All.: Mourinho

Arbitro: Maresca di Napoli

Edi Fabris / UDINE

Un'Udinese da dieci e lode, ordinata, concreta e con una buona dose di estro offensivo affossa con un indiscutibile poker una Roma

pasticciona e senza idee. E la formazione friulana raggiunge la formazione di Mourinho nelle zone alte della classifica, a quota dieci, ad appena una lunghezza dalla coppia di testa formata da Napoli e Milan.

Giallorossi che, con Dybala a presentarsi in velocità davanti a Silvestri per poi sparare fuori in diagonale, spaventavano l'Udinese al pronti-via ma era la formazione di Sottil a passare invece pochi minuti dopo: Deulofeu centrava da destra, Karsdorp alleggeriva di testa a Rui Patricio e fra loro s'inseriva Udogie che gonfiava la rete giallorossa.

Roma sotto choc, incapace di produrre manovre sensate e Udinese invece vivace e padrona del campo che dopo un quarto d'ora perdeva Bijol, dolorante al ginocchio destro, che Sottil rilevava inserendo in difesa a sinistra Ebosse, con Becao a passare centrale.

Mourinho, che si vedeva sventolare un cartellino giallo per proteste, faceva avanzare il baricentro ma Abraham, supportato da Dybala e Pellegrini, non combinava nulla di buono, fagocitato dalle spire di Becao.

I bianconeri, con la novità Samardzic sulla trequarti e con Success ad affiancare Deulofeu, si mantenevano raccolti per poi ripartire in velocità, senza peraltro creare ulteriori pericoli al portiere romanista.

Subito dopo il riposo Mourinho immetteva la new entry Belotti per Cristante, poi la Roma circondava senza esito Maresca dopo una caduta nell'area bianconera di Celik che arbitro e Var non ritenevano da rigore, tra le ire di Mourinho.

Era invece l'Udinese a raddoppiare all'11' con un tiro dal limite di Samardzic che Rui Patricio si faceva passa-



Una scena ripetutasi quattro volte ieri: Udinese a segno, Roma a terra

re sotto la pancia. Palo di testa di Matic al 15' e Sottil per contenere la rabbiosa rincorsa romanista guarniva il centrocampo e si affida-

va a Beto per ripartire. Ma un tiro a giro di Pereyra entro l'area romanista affossava la Roma al 29' e il poker di Lovric, che finalizzava

un centro da destra dell'argentino, completava la clamorosa débacle della Mourinho band. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Nel torneo Internazionale Rocco scatta l'ora delle semifinali

GRADISCA

Mazembe-Tabor Sezana e Pordenone-Nd Gorica: questi gli incroci di semifinale del 36esimo Torneo internazionale di calcio "Nereo Rocco" di Gradisca d'Isonzo, dedicato quest'anno alla categoria Juniores U18. Il verdetto è arrivato al termine di un'intensa ultima giornata del girone eliminatorio, che ha visto una pioggia di reti scrosciare sui campi della manifestazione. Ad aprire la giornata, al mattino, era stata la sfida-spargigio che vedeva la Triestina chiamata all'impresa di fermare i congolesi del Mazembe. La combattiva baby alabarda per oltre un tempo ha accarezzato il sogno-qualificazione, maturando addirittura un doppio vantaggio salvo subire il ritorno

degli africani ed arrendersi ai tiri dal dischetto. Vantaggio alabardato al 6' dopo una bella azione manovrata finalizzata da Bibaj. Il Mazembe non ci sta e sfiora due volte il pari, dapprima con Guillaume – bravo nella deviazione Valori, reduce dalla panchina in prima squadra sabato contro il Pordenone al "Rocco" – e quindi con Ndinye che di testa timbra la traversa sugli sviluppi di un calcio da fermo. La piccola Unione però è viva e replica colpo su colpo, trovando ad inizio ripresa il raddoppio; calcio di punizione dalla trequarti e perfetto inserimento di Crosada per l'appoggio in rete, con l'estremo africano apparso non sicurissimo. Il calo però è in agguato ed esce la maggiore atleticità dei congolesi: accorcia Guillaume, in posizione molto dub-

bia, e a 5' dal termine il tap-in del solito Kilongozi – quarto centro in tre gare – consegna il match alla lotteria dal dischetto. Tshipangila ne para due ai ragazzi di Gentilini e consegna la qualificazione al Mazembe. Poche sorprese dagli altri campi: il Pordenone ha fatto percorso netto sbarazzandosi anche del Torviscosa, il Tabor Sezana ha passeggiato sul malcapitato Real Martellago ed il CjarlinsMuzane, infine, ha salvato l'onore travolgendo il Gorica in una sfida comunque molto ruvida.

RISULTATI Pordenone-Torviscosa 4-2, Real Martellago-Tabor Sezana 1-9, Triestina-Mazembe 5-6 dopo calci di rigore, CjarlinsMuzane-Nd Gorica 6-1 **CLASSIFICHE** girone A: Pordenone 9 punti; Tabor Sezana 6; Torviscosa 3, Real Martellago 0; girone B: Mazembe 7 punti; Gorica 4, Triestina e CjarlinsMuzane 3. **SEMIFINALI** Mazembe-Tabor (San Canzian, 19.30), Pordenone-Nd Gorica (Remanzacco, 19.30). Finale a Cividale, mercoledì (18.30). —

L.M.

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 5

Cremonese-Sassuolo	0-0
Fiorentina-Juventus	1-1
Lazio-Napoli	1-2
Milan-Inter	3-2
Spezia-Bologna	2-2
Udinese-Roma	4-0
Verona-Sampdoria	2-1
Monza-Atalanta	ORE 18.30
Salernitana-Empoli	ORE 18.30
Torino-Lecce	ORE 20.45

Prossimo turno: 11/09

Napoli-Spezia	SAB. ORE 15
Inter-Torino	SAB. ORE 18
Sampdoria-Milan	SAB. ORE 20.45
Atalanta-Cremonese	DOM. ORE 12.30
Bologna-Fiorentina	DOM. ORE 15
Lecce-Monza	DOM. ORE 15
Sassuolo-Udinese	DOM. ORE 15
Lazio-Verona	DOM. ORE 18
Juve-Salernitana	DOM. ORE 20.45
Empoli-Roma	LUNEDÌ ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	11	5	3	2	0	12	4	8
02.	MILAN	11	5	3	2	0	10	5	5
03.	ATALANTA	10	4	3	1	0	7	2	5
04.	UDINESE	10	5	3	1	1	9	5	4
05.	ROMA	10	5	3	1	1	6	5	1
06.	JUVENTUS	9	5	2	3	0	7	2	5
07.	INTER	9	5	3	0	2	11	8	3
08.	LAZIO	8	5	2	2	1	7	5	2
09.	TORINO	7	4	2	1	1	5	5	0
10.	FIorentina	6	5	1	3	1	4	4	0
11.	SASSUOLO	6	5	1	3	1	3	5	-2
12.	SALERNITANA	5	4	1	2	1	5	2	3
13.	VERONA	5	5	1	2	2	6	9	-3
14.	SPEZIA	5	5	1	2	2	5	9	-4
15.	EMPOLI	3	4	0	3	1	2	3	-1
16.	BOLOGNA	3	5	0	3	2	5	8	-3
17.	LECCE	2	4	0	2	2	3	5	-2
18.	SAMPDORIA	2	5	0	2	3	2	9	-7
19.	CREMONESE	1	5	0	1	4	4	9	-5
20.	MONZA	0	4	0	0	4	2	11	-9

FORMULA UNO

Verstappen profeta in patria, Leclerc torna sul podio

ZANDVOORT

Un nuovo trionfo, l'ennesimo, per di più in casa, che conferma se ce n'era ancora bisogno che il Mondiale di Formula 1 2022 ha già il suo nome. Di fronte alla marea orange di Zandvoort, Max Verstappen è il più forte di tutti e tutto: scatta dalla pole position conducendo una gara praticamente quasi sempre al comando tra virtual e safety car sempre dietro la curva. A una settimana dal Gp d'Italia a Monza, l'olandese volante porta così a 109 punti il vantaggio su Charles Leclerc, che chiude una gara sotto le attese sul terzo gradino del podio dietro anche ad una bella Mercedes, quella di George Russell. Quarto Lewis Hamilton protagonista di una prova frizzante ma un pò sfortunato nelle fasi decisive. Solo



Mark Verstappen sul podio applaudito dal ferrarista Leclerc

ottava alla fine la Rossa di Carlos Sainz che paga due errori fatali ai box. Per Verstappen si tratta della trentesima vittoria in carriera (la quarta di fila, la decima quest'anno e la seconda nel Gp di Olanda): un terzo delle vittorie della sua carriera le ha ottenute nel 2022 e un terzo l'anno scorso. Ora in classifica ha ben 310 punti, con un enorme margine su Leclerc e Perez (affiancati a 201), quando mancano sette gare alla fine della stagione. Il trionfo odierno del loro idolo, dopo la pole di ieri, ha mandato in delirio la marea di spettatori orange, stragrande maggioranza degli oltre centomila presenti sul tracciato affacciato sul Mare del Nord. «Non è stata una gara lineare, ho dovuto spingere sempre - ha detto Verstappen, peraltro in testa dall'inizio alla fine -. Ho dovuto spin-

gere per l'intera corsa. Ci sono state safety e virtual safety car, ma abbiamo preso le decisioni giuste. In questi casi c'è sempre un punto interrogativo, ma è andata molto bene. Una volta che abbiamo rimontato le soft abbiamo ritrovato un grande passo. Di una possibile ripartenza avevamo parlato molto: con il banking in curva 1 c'è una discesa molto forte e così siamo riusciti a riportarci davanti. Vincere la gara di casa è speciale. Già lo era stato l'anno scorso. Quest'anno ho dovuto sudare di più ma è stato un weekend incredibile, sono davvero felice di aver vinto il Gp d'Olanda e di essere olandese». Si accontenta della terza posizione Leclerc, che dopo una corsa in difficoltà ha limitato i danni nella parte finale del Gp grazie alla safety car chiamata per il ritiro dell'Alfa

Romeo di Valtteri Bottas. Il monnegasco è stato lesto a calzare le gomme rosse e a rimontare fino alla terza posizione passando di slancio la Mercedes di Hamilton. «Onestamente credo che sarebbe stato difficile fare meglio - ha spiegato Leclerc -. Abbiamo avuto sfortuna con la virtual safety car ma non so se avrebbe cambiato qualcosa. Max era troppo veloce e le Mercedes volavano con le gomme hard, mentre noi abbiamo faticato a trovare il feeling. Nel complesso dobbiamo accettare questo terzo posto. La lotta al titolo? Ora il distacco è molto ampio. Prendiamo una gara alla volta e vediamo cosa sarà possibile fare», ha concluso il ferrarista. Ora tutti a Monza, dove le Rosse sono chiamate agli straordinari pur su una pista che piace di più alle Red Bull. —



TENNIS

Open Usa, Berrettini vola ai quarti

Continua l'avventura degli italiani agli Us Open. Dopo la vittoria di Jannick Sinner che si è imposto al quarto set contro l'americano Nakashima anche Matteo Berrettini passa il turno. Partita tutt'altro che facile per l'italiano che ha sconfit-

to in cinque set lo spagnolo Alejandro Davidovich-Fokina, n.39 Atp, col punteggio di 3-6, 7-6, 6-3, 4-6, 6-2. Per l'accesso alla semifinale, il romano n.14 al mondo dovrà affrontare il norvegese Casper Ruud o il francese Corentin Moutet.

CICLISMO

In Coppa del Mondo di Mtb quinta piazza per Braidot

TRIESTE

Termina un super percorso in quinta posizione Luca Braidot: fino all'ultimo l'azzurro ha sognato di fare lo scalpo a Schurter, ma oggi non è riuscito a tenere il passo dei migliore e deve accontentarsi del podio in classifica di Coppa.

L'atleta goriziano nell'ultima prova di Coppa del Mondo di cross country ha

tenuta botta ai primi fino a metà percorso pagando nel finale le fatiche di una stagione comunque da incorniciare con ben due successi in altrettante tappe della rassegna e poi con il bronzo nel mondiale.

Nella gara di ieri dominio francese con Titouan Carod che si dimostra l'uomo più in forma in Val di Sole: il transalpino si aggiudica anche la prova di Coppa del

Mondo di mountain bike per il cross country, l'ultima tappa stagionale del massimo circuito internazionale.

VUELTA Lo scalatore olandese Thymen Arensman ha vinto per distacco la 15/a tappa della Vuelta, 152.6 km con partenza a Martos e arrivo in salita ad Alto de la Mora/Monachil, a quota 2.512 metri. Ha preceduto di 1'23" lo spagnolo Enric Mas e di 1'25" il colombiano Miguel Angel Lopez. Quanto alla classifica generale, il belga Remco Evenepoel rimane leader, e quindi in maglia rossa, pur avendo perso 36" nei confronti di Mas e 15" sul suo principale rivale, lo sloveno Primož Roglič. —

MOTOGP

Bagnaia e la Ducati esaltano Misano

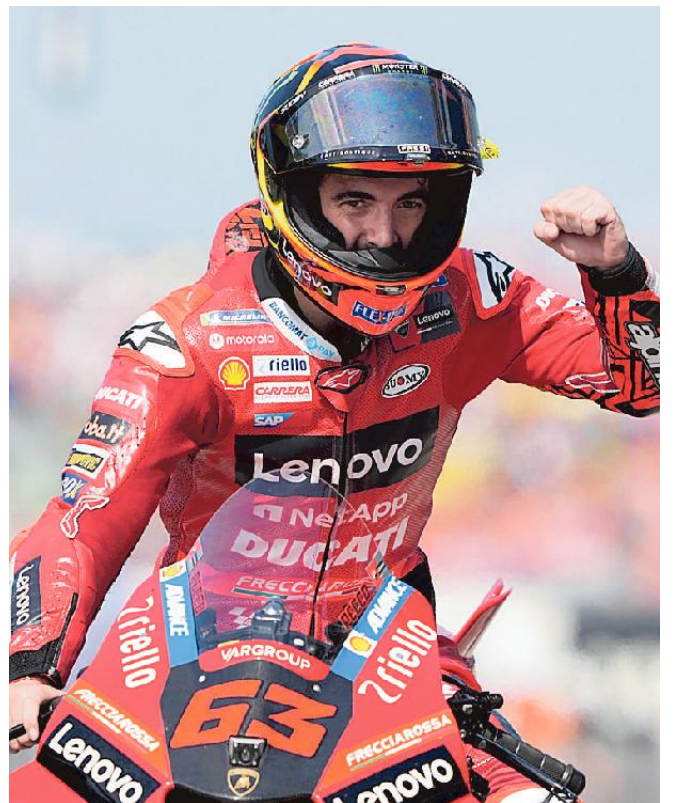
"Pecco" vince e adesso può puntare davvero al Mondiale
Ultima gara di Dovizioso: «Un giorno di grandi emozioni»

MISANO ADRIATICO

La Ducati di oggi e quella che verrà in trionfo a Misano. Nel Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini, la Rossa delle due ruote dà spettacolo con un Francesco Bagnaia impeccabile, capace di andare in testa già dopo le prime curve e di controllare fino al traguardo per centrare uno storico poker di vittorie consecutive; ma anche con un Enea Bastianini indovolato, secondo di un soffio dietro al suo prossimo compagno di team che fa sognare i tifosi nel giorno dell'addio alle corse di un grande ducatista come Andrea Dovizioso. A completare la festa tricolore a Misano, il terzo posto di una Aprilia in gran forma con un Maverick Vinales formato vecchi tempi.

Solo quinto con la Yamaha Fabio Quartararo - dietro anche al fratello di Valentino Rossi, Luca Marini -, che vede ridotto a 30 punti il suo vantaggio nella classifica piloti proprio su Bagnaia, che ha scavalcato Aleix Espargaro, solo sesto. Con sei gare ancora da disputare, il Mondiale è più che mai aperto, con tutta la muta Ducati lanciata con Bagnaia alla caccia del francese campione in carica.

È stata una gara capolavoro quella del pilota torinese della Ducati, che partendo dalla quinta piazza (per una penalità di tre posizioni) è riuscito a catapultarsi in testa quasi subito, sfruttando la caduta del compagno di squadra Jack Miller, che aveva conquistato la pole position.



L'esultanza di Pecco Bagnaia

Senza prendere un largo distacco, Pecco Bagnaia ha controllato per tutta la gara, tenendo a bada prima Vinales e, negli ultimi due giri, Bastianini.

«È stato bellissimo anche se all'inizio col grip è stata un po' dura - ha detto Bagnaia al traguardo - Poi alla fine con Enea abbiamo fatto dei tempi incredibili. Ho avuto qualche difficoltà in trazione, con il diminuire della benzina è migliorata la sensazione con le gomme. Sono molto felice di questa vittoria ottenuta partendo dalla quinta posizione».

Dal presente al passato Ducati con Andrea Dovizioso, al

suo ultimo giro in MotoGP a Misano. Un weekend speciale per il Dovi che ha scelto di indossare un casco speciale che ripercorre la sua storia: un collage delle cinque grafiche dei caschi usati in carriera. Da quello indossato nel 2004 per la vittoria del Mondiale 125 all'ultimo casco indossato con la Ducati nel 2020, passando per quello usato alla Honda nel 2009. «Ho dato tutto - ha detto Dovizioso al termine della sua ultima gara, che ha chiuso al dodicesimo posto - questo è il giorno delle grandi emozioni». —

ECCELLENZA

Msafti e Samotti esaltano la Pro Gorizia. San Luigi ko

PRO GORIZIA	3
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 11' e 17' Msafti, st 41' Samotti, 47' Vagelli.

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Maria, Gambino, Piscopo, Gregoric, Presti (st 21' Lucheo), Samotti (st 42' Pafundi), Msafti (st 36' Bradaschia), J. Grion (st 46' Sambo), Kogoi (st 18' Catania). All. Franti

San Luigi: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male, Zetto (st 31' Pisani), Di Lenardo (pt 33' Carlevaris), Ianezic, Cottiga, Marin (st 21' Codan), Vagelli, Mazzoleni. All. Sandrin

Arbitro: Gambin di Udine.
Note: ammoniti Gambino, Piscopo, Presti, J. Grion, Kogoi, Caramelli : espulso per intervento a palla lontana Male al 35' del st.

Marco Bisiach / GORIZIA

Buona la prima, per la Pro Gorizia, che comincia il suo cammino nella nuova Eccellenza con un rotondo 3-1 sul San Luigi, mettendo in mostra un

attaccante che sulla carta forse parte all'ombra di big come Gashi o Lucheo, ma di cui potremo sentir parlare a lungo di qui in avanti: Yassin Msafti. È stato lui infatti a indirizzare il match con una doppietta nel primo tempo, prima del sigillo di Samotti nel finale e del gol della bandiera del triestino Vagelli che ha chiuso il tabellino.

Nel complesso, in una domenica di gran caldo e su un terreno, quello del "Bearzot", lontano dalle migliori condizioni dopo i lavori di realizzazione del nuovo impianto di irrigazione, la Pro Gorizia ha meritato giocando con lo spirito e l'attenzione giusti, mentre il San Luigi ha iniziato a giocare troppo tardi, quando la situazione era compromessa.

Dopo un tiro dalla distanza, alto, di capitán Ianezic al 2', la prima grossa occasione capita proprio sui piedi del giovane Msafti, in contropiede: velo di Presti a metà campo e vo-

lata da centometrista del numero nove, che brucia il diretto avversario ma al momento del tiro si fa ipnotizzare da De Mattia. Msafti si fa però perdonare poco dopo, con il gol del vantaggio. All'11' un pallone profondo trova ancora pronto l'attaccante, che difende palla, vince un rimpallo con il difensore e tocca sull'uscita dell'estremo avversario, che smorza la conclusione ma non può impedire alla palla di rotolare in gol. È il vantaggio che rompe l'equilibrio, con la Pro Gorizia che non si ferma e attacca ancora, conquistando palla a ripartendo in verticale. Così al 17' arriva anche il raddoppio, con Jacopo Grion che serve largo a sinistra Msafti che controlla bene e calcia benissimo, sul secondo palo, imparabile per De Mattia.

Presi due schiaffi, il San Luigi reagisce. Al 45' il neoentrato Carlevaris (per Di Lenardo infortunato) calcia debolmente di sinistro da centro area, servito da Vagelli, ed è prio-



Il gol dell'1-0 firmato da Msafti ha dato il via alle danze goriziane Foto Bumbaca

prio Vagelli al 13' della ripresa a chiamare Bruno all'intervento in presa bassa su tiro da fuori area.

Troppo poco però per cambiare le sorti di una gara che virtualmente si chiude al 35',

quando l'arbitro sventola il cartellino rosso a Male, reo di un contatto a palla lontana (più malizioso che violento) con Samotti. E così in superiorità numerica la Pro trova il tris, proprio con Samotti che

infilava un diagonale dal cuore dell'area al 41'. Il San Luigi ha il merito di non smettere di provarci, e di segnare il gol dell'orgoglio in pieno recupero, con Vagelli ben servito da un cross di Pisani. —

SISTIANA SESLIAN BATTUTO A DOMICILIO

Chions corsaro a Visogliano con Valenta e De Anna

SISTIANA SESL.	0
CHIONS	3

Marcatori: pt 4' e 42' Valenta, st 16' De Anna.

Sistiana Sesljan: Colonna, Pelengic (st 41' Villatora), Almberger, Ghersesti (st 26' Madotto), Vecchio (st 1' Tomasetig), Zlatić, L. Crosato, Francioli (st 34' Vassques), Disnan, Gotter, D. Colja (st 38' Germani). All. Godeas

Chions: Tosoni, Stosic, Vittore, Andelkovic, Diop, Boskovic (st 41' Vieru), De Anna (st 22' Bolgan), Consorti, Borgobello (st 33' Fraschetti), Valenta (st 44' Musemeć), Spadera (st 34' Haxhiraj). All. Barbieri

Arbitro: Moschion (Gradisca d'Isonzo)
Note: ammoniti L. Crosato, D. Colja, Pelengic, Boskovic, Fraschetti

Franz Bevilacqua / VISOGLIANO

Sorride solo il Chions nel debutto del campionato di Eccellenza sul rettangolo verde di Visogliano. I friulani di Barbieri scoliscono un rotondo 3-0 contro un pallido Sistiana Sesljan, incapace di reagire ai due colpi di Valenta nel primo tempo e giustiziato da De Anna dopo un quarto d'ora della ripresa.

Prova di spessore per la formazione ospite che arriva, convince e saluta i delfini non prima di aver mandato un messaggio preciso alle altre candidate al titolo. A capitán David Colja e compagni resta comunque il deterrente di aver affrontato una big che non cancella i passi incoraggianti compiuti nel precampionato.

Dopo i primi rintocchi, il Chions è già in avanti con Valenta, l'asso nella temibile pattuglia di Barbieri che tramortisce l'estremo difensore Colonna con un guizzo dopo essersi infilato tra le maglie gialloblù. La formazione di casa resiste ma non riesce a trovare lo sbocco per la verticalizzazione; così, sul tramonto della prima frazione di gioco, gli ospiti approfittano per allungare le distanze, nuovamente con Valenta che di piatto destro finalizza in rete in pallone impacchettato ad arte da Spadera: 0-2.

Il tè caldo non schiarisce le idee ai ragazzi di Godeas che incassano il tris, questa volta di De Anna che emerge da una mischia all'interno dell'area carsolina e sferra il colpo del ko inchiodando gli avversari. Il Sistiana proverà a risollevarsi già nell'anticipo di sabato prossimo, in occasione della prima trasferta sul campo della Pro Cervignano, dolce ricordo del girone di coppa appena concluso con il passaggio del turno. Il Chions esordirà in casa contro la Pro Fagagna. —

VITTORIA DEI BIANCOROSSI

La Juventina sgambetta il Chiarbola Ponziana

CHIARBOLA P.	1
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 15' Selva, 30' Lionetti (rig); st 27' Piscopo.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Ferro, Trevisan, Stipancich, Surez, Frontali, Montestella, Delmoro, Lionetti, Sistiani, Freno. All. Musolino

Juventina: Gregoris, Cuca (st 16' Raccà), Celcer, Marini, Russian, Cerne, Hoti, Papagna (st 37' Garic), Selva (st 31' Juren), Piscopo, Colonna Romano. All. Sepulcri

Arbitro: Giacomo Trotta di Udine; assistenti Sokolic di Trieste e Venir di Udine.

Note: ammoniti Ferro, Trevisan, Tomat, Colonna, Musolino.

TRIESTE

Il Chiarbola Ponziana spreca, la Juventina ringrazia e si porta casa l'intera posta. C'è comunque da sottolineare che i tre punti ospiti non sono assolutamente rubati. Occasioni dunque di qua e di là in questa gara d'esordio a Opicina.

Si parte con la grande opportunità capitata sui piedi di Sistiani che da buona posizione tenta la sorte con un pallonetto con la sfera che termina alta. Subito dopo Selva porta in vantaggio la neopromossa goriziana. Ancora una buona palla sui piedi di Sistiani ma questa è il portiere ad alzare in angolo. Alla mezz'ora il Chiarbola Ponziana perviene al pari grazie ad un rigore trasfor-

mato impeccabilmente da Lionetti, pallone da una parte e portiere dall'altra. Lo stesso Lionetti manca poi il raddoppio, gran parata del portiere ospite.

I ragazzi di Musolino ad inizio ripresa hanno ancora una grande occasione, gran palla di Montestella per Freno che da pochi passi esalta l'abilità di Gregoris, irrompe Lionetti che a porta vuota incredibilmente spara fuori. E come spesso accade, se non segni va a finire che prendi il gol. Lancio lungo di Papagna per Piscopo che trova la difesa di casa impreparata ed insacca il punto della vittoria. Inizia dunque male il cammino del Chiarbola Ponziana in campionato, in Coppa Italia aveva alternato cose buone ad altre decisamente meno, nel prossimo turno l'occasione per rifarsi sarà a Codroipo. La Juventina invece riceverà il Tamai. Entrambe le squadre affronteranno una compagine vincente al debutto. —

MASSIMO UMEK

I FRIULANI SBANCANO MONRUPINO

Il Kras cade sotto i colpi della Pro Cervignano

MONRUPINO

Vernice di campionato da dimenticare per il Kras Repen, trafittito in casa da una Pro Cervignano più in palla e in grado di mantenere alto il ritmo della manovra. Carsolini sicuramente da rivedere, probabilmente lontani dallo standard della condizione ideale e soggiogati ieri anche dall'intensità costante della Pro Cervignano, nel complesso apparsa pure incurante delle ultime raffiche di caldo dell'estagione.

Il Kras non trova troppi

sbocchi in avanti e latita sul piano delle conclusioni; gli ospiti invece badano al sodo, gestiscono bene la prima frazione e vanno a bersaglio nella ripresa.

Il primo acuto è di Serra, attorno al 12', con un colpo di testa. Il Kras abbozza una reazione ma si scopre troppo, tema che consentirà il raddoppio della Pro Cervignano sui titoli di coda, ottenuto con una ripartenza di Bertoli, sfociata nel diagonale letale del 2-0 con cui i friulani sbancano Monrupino. —

FRANCESCO CARDELLA

KRAS REPEN	0
PRO CERVIGNANO	2

Marcatori: st 27' Serra, 42' Bertoli.

Kras Repen: Zitani, Rojas, Sain (st 12' Pagliaro), Lukac, Dukic, Dekovic, Murano (st 27' Sancin), Raugna, Autiero (st 39' Kocman), Mulesan (st 17' Paliaga), Mantese (st 12' Racanelli). All. Bozic

Pro Cervignano Muscoli: Spitalieri, Panek, Dimcroci, Rover, Peressini, Hadzic, Specogna (st 24' Serra), Delle Case (st 45' Roccia), Bertoli (st 44' Stamencovich), Zunino (st 31' Casasola), Vuerich. All. Bertino

Arbitro: Tomasetig di Udine.

Note: ammoniti Sain e Spitalieri; in panchina del Kras Repen Bozic sostituisce l'allenatore Knezevic squalificato.

PAREGGIO CASALINGO PER LO ZAULE

Il Fiume Veneto scappa Crevatin lo riacciuffa

MUGGIA

Un gol per parte e Zaule Rabuiese e Fiume Veneto Bannia si congedano dalla prima del campionato di Eccellenza dopo essersi spartite la posta.

La prima frazione di gioco vola sul filo dell'equilibrio grazie a due interventi decisivi dei portieri, rispettivamente sulle conclusioni di Manzato e Maracchi. Nel bilancio della partita, allo Zaule manca un calcio di rigore per un doppio fallo di mano "perdonato" da Venturato.

Nella ripresa, Manzato rie-

sce a prendersi la rivincita e dopo essersi involato in contropiede, schiaffeggia l'1-0 alle spalle di D'Agnolo. Le aquile viola, alle prese con più di qualche acciaccio, reagiscono attingendo dalla panchina riuscendo a ristabilire la parità soltanto nel finale di partita. Quando ormai la porta avversaria sembrava stregata, ci pensa il subentrato Crevatin che ribadisce in rete un diagonale velenoso di Maracchi. Pareggio attillato per i ragazzi di Carola, bravi ad insistere fino ad acciuffare l'1-1. —

F.B.

ZAULE RABUIESE	1
FIUME VENETO	1

Marcatori: st 16' Manzato, 41' Crevatin.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Miot (st 25' Crevatin), Venturini, Loschiavo, Sergi, Palmegiano (st 34' Meti), Maracchi, Girardini (st 36' Olio), Cofone, Menichini (st 13' Millo). All. Carola

Fiume Veneto Bannia: Zanier, Dassie, Greatti (st 25' Guerra), Nieddu, Di Lazzaro, Zambon, Barattin (st 20' Sbaraini), Pizzoli (st 31' Frunch), Manzato, Alberti, Sellan (st 32' Caldarelli). All. Colletto

Arbitro: Venturato (Bassano del Grappa).

Note: ammoniti Spinelli, Venturini, Nieddu, Manzato, Sellan.

PROMOZIONE - COPPA ITALIA



Il Primorec si è congedato dalla Coppa Italia con una cinquina Foto Andrea Lasorte

IN VIA LOCCHI È UN MONOLOGO CARSO LINO

Il Primorec si congeda con cinque schiaffi al Sant'Andrea San Vito

Roboante vittoria per il team di Michele Campo in rete con Lombisani, Coppola, Zacchigna, Gorla e Tuberoso

S.ANDREA S.V.	1
PRIMOREC	5

Marcatori: pt 14' Signore, 18' Lombisani, 45' Coppola; st 18' Zacchigna, 36' Gorla, 43' Tuberoso.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Basilisco (st 5' Heller), Semplice (st 1' Favone), Lorenzet, Fino (st 24' Barzelatto), Bobbini, Hovhannessian (st 14' Matutinovic), Signore, Markovic (st 1' De Chirico), Guanin, Zanier. All. Samsa

Primorec: Campo, Schiavon (st 35' Furlan), Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola (st 31' Zaro), D'Orso (st 24' Simic), Hoti (st 19' Gorla), Iadanza, Lombisani (st 19' Tuberoso). All. Campo

Arbitro: Marco Cavalleri di Udine.
Note: espulsi Bobbini, Signore, Iadanza.

Massimo Umek / TRIESTE

La terza e ultima giornata di Coppa Italia infatti per Sant'Andrea San Vito e Primorec, dopo i primi due ko, serviva solo per oliare i meccanismi e mettere dei buoni minu-

ti nelle gambe a sette giorni dall'inizio del campionato. Nessuna speranza dunque di accedere ai quarti di finale.

Bel duello tra i mister, da una parte Michele Campo reduce da una grande stagione nell'Eccellenza siciliana allo Jonica, dall'altra Max Samsa, ex portiere anche di Triestina e Modena, che per tutta la gara dispensa giusti consigli e arrabbiature ai suoi ma visto il risultato la sua performance è sembrata quella di un... predicatore nel deserto. Il risultato, come detto, non contava ma ugualmente fare o subire cinque reti può cambiare lo stato d'animo del gruppo.

La cronaca di un pomeriggio caldissimo si apre con un furbo tacco ravvicinato di Hoti che Baldassi riesce a deviare in angolo. Poi arriva il vantaggio locale, gran bella punizione di Signore dai venti metri e pallone, non forte ma preciso, che s'insacca vicino all'incrocio. Quattro giri di lancetta più tardi gli ospiti impattano

con un tiro di Lombisani da centroarea. In mezzo una conclusione di Hovhannessian debole dalla destra. Al 32' doppio duello tra Coppola e Baldassi in pochi secondi, lo vince in entrambi i casi il portiere. Al 42' un calcio piazzato di Iadanza lambisce la traversa. Al 45' Coppola approfitta di uno scontro tra Baldassi (in uscita) e Basilisco e a porta vuota, seppur da posizione decentrata, mette dentro il sorpasso.

Nella ripresa accade di tutto con le espulsioni di Bobbini (rosso diretto) e quelle per doppia ammonizione di Iadanza e di Signore, quest'ultimo però frutto di uno scambio di persona, la sua stessa sorte sarebbe infatti dovuta toccare a Fino. E poi i tre gol del Primorec con Zacchigna sulla riga di porta su cross di D'Orso (uscita a vuoto di Baldassi), il diagonale dalla destra di Gorla e la cannonata di Tuberoso da centroarea su traversone del medesimo Gorla. —



Grande festa in campo e sugli spalti per l'Ufm Foto Katia Bonaventura

GRANDE FESTA AL BOITO

Ronchi, niente da fare l'Ufm conquista derby e passaggio del turno

Vantaggio fincantierino con Diallo, pari di Veneziano poi i monfalconesi siglano due rigori che valgono i quarti

UFM	3
RONCHI	1

Marcatori: pt 2' Diallo, 16' Veneziano (rig.), 30' Marjanovic (rig.), 38' Aldrigo (rig.)

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Lo Cascio (Battaglini), Sarcinelli, Cesselon, Rebecchi, Diallo (Clede), Molinari (Guerin), Puntar, Marjanovic (Solaja), Aldrigo (Di Matteo), Gabrieli. All. Gregoratti

Ronchi: Giono, Stradi (Tamburlini), Visintin, D. Malaroda, Rebecchi, Dominutti, Esposito, Felluga, Parachi (Maugeri), Tel, Veneziano. All. Caiffa

Arbitro: Comar di Udine.

Luigi Murciano / MONFALCONE

L'Unione Fincantieri Monfalcone fa suo il derby bisiacono di Coppa Italia di Promozione e si regala il biglietto per la seconda fase della manifestazione, concludendo nel

modo migliore i festeggiamenti per i cent'anni del calcio all'ombra della Rocca celebrati in questi giorni.

Tutta nel primo tempo e molto... di rigore l'affermazione dei cantierini, con le reti che sono arrivate nel primo tempo e ben tre tiri dal dischetto — due quelli a favore dei padroni di casa — ad incanalare la gara. In un "Boito" decisamente affollato la sfida assume subito i contorni della possibile festa, con il graffio del sempre più interessante Sekou Diallo a sbloccare immediatamente la contesa dopo nemmeno due giri di lancette. L'euforia dei monfalconesi, che per l'occasione sfoggiavano le suggestive divise del Centenario, dura meno di un quarto d'ora. Il Ronchi di mister Caiffa, ordinato, infatti non vacilla: e al 16' rientra in partita, quando il direttore di gara vede un intervento scomposto dello stesso Diallo su Veneziano, decretando

un penalty che è lo stesso giocatore amaranto a trasformare con freddezza spiazzando Grubizza. La sfida rimane aperta, con l'Unione Fincantieri Monfalcone maggiormente padrone del campo ed insidioso coi suoi esterni Molinari e Gabrieli. Il Ronchi si affida alle sue transizioni rapide. L'equilibrio si protrae sino alla mezz'ora, quando un fallo di mano in area ospite non sfugge all'attento Comar: Marjanovic non perdona, anche se Giono indovina l'angolo. E poco dopo è l'acquisto estivo Aldrigo a procurarsi e trasformare un nuovo rigore, questa volta dopo essere stato affossato in area.

La ripresa è meno pirotecnica, con l'Ufm che non concretizza la sua supremazia territoriale ed il Ronchi dei tanti ex (Malaroda, Rebecchi, Stradi su tutti) che pur vogando alacremenente non trova la profondità per fare male. —

IL DERBY VA AI GIALLOROSSI

Pro Romans Medea super Cormonese rimontata

ROMANS D'ISONZO

Dieci minuti di super Pro Romans Medea e per la Cormonese è notte fonda. Va ai giallorossi il derby di Coppa grazie ad una ripresa di qualità: a passare in vantaggio per primi erano stati gli ospiti con un guizzo aereo di Bregant in piena area di rigore al 15', dopo che al 5' Trevisan aveva mancato il gol tirando addosso a Branovacki in uscita. Nel finale di tempo, al 44', occasione

simile per Cecchin, che a tu per tu con Maurig viene murato in contropiede dal portiere grigiorosso.

Nella ripresa però è un'altra Cormonese, inspiegabilmente appagata, e soprattutto energica e bella da vedere: e così dopo l'opportunità sprecata da Jogan al 4' (piatto alto da due passi), la svolta arriva tra 15' e 25'. Prima arriva il pari con un piatto destro rasoterra all'angolino di Rocco su assist

PRO ROMANS M.	2
CORMONESE	1

Marcatori: pt 15' Bregant, st 15' Rocco, 25' Jogan.

Pro Romans M.: Branovacki, Skabar, Malaroda, Prevete, Tomasin, Belgio, Turus (Merlo), Zanon (Emanuele), Jogan (Azzani), Rocco, Cecchin. All. Radolli

Cormonese: Maurig, Lassoued (Polimeni), Paravan, Lavanga (Stoini), Montina, De Baronio, D'Urso, Blarino (Visintin), Trevisan, Lenardi (Guerbas), Bregant. All. Russo

di Jogan, mentre dieci minuti più tardi ecco il definitivo 2-1 dello stesso Jogan con una girata su corner di Zanon. —

MATTEO FEMIA

CLAMOROSA DEBACLE PER IL TEAM DI BUSO

Il Mariano affonda otto volte Vola l'Azzurra Premariacco

MARIANO

Sconfitta pesantissima in Coppa Italia di promozione per il Mariano che subisce ben 8 gol da una scatenata Azzurra Premariacco ed esce mestamente dalla competizione. Nulla all'inizio della gara lasciava presagire un risultato così clamoroso e rovinoso per la squadra rossoblù che iniziava bene il match e al 5' passava in vantaggio grazie a un bel gol di Tullisso.

L'Azzurra pareggiava al 27' con un bel gol di Miano e da quel momento in poi non c'è stata più partita. Al riposo il risultato era già di 4-1 con i gol di Bucovaz al 38', di Ranocchi al 45' e la sfortunata autorete di Ferro al 47'.

Nella ripresa il Mariano restava negli spogliatoi mentre l'Azzurra ha continuato a maramaldeggiare con un altro poker di reti firmate da Campanella all'8',

MARIANO	1
AZZURRA PREM.	8

Marcatori: pt 5' Tullisso, 27' Miano, 38' Bucovaz, 45' Ranocchi, 47' Ferro (aut.); st 8' Camanella, 20' Sokanovic, 28' Altran, 34' Llani.

Mariano: Millo, Cumin (Piras), Ferro, Gregorutti, Gamberini, Losetti (Snidaro), Musulin (Pelos), Olivo (Crespi), Stacco (Biteznik), D'Odorico, Tullisso. All. Buso

Azzurra Pr.: Clocchiatti, Ranocchi (Garofali), Missio, Scherzo, Miano, Bucovaz, Madi (Llani), Merol, Sokanovic (Visentin), Campanella, Sattolo (Altran). All. Dorigo

Sokanovic al 20', Altran al 28' e da una punizione di Llani proprio all'ultimo secondo della gara. —

MARCO SILVESTRI

PRIMA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Poker Costalunga, la Romana viaggia a forza 6

Il Domio (due rigori parati da landerca) crolla coi gialloneri. Lo Zarja si sgretola coi bisiachi. Bene Victory, Azzurra e Sovodnje

TRIESTE

Poker del Costalunga, disfatta dello Zarja, minimo sindacale della Trieste Victory Academy. Secondo turno di Coppa Regione di Prima Categoria, giornata che segna la rinascita nel girone N del Costalunga, in scioltezza ai danni del Domio per 4-1. Petracci inaugura nel primo tempo su assist di Romich e si ripete poi al 15' con una saetta da fuori, Grando firma il tris e nella ripresa Spinoso chiude il conto. Il Domio alza la cresta nel secondo tempo, grazie alla rete in contropiede di Valentinuzzi al 22'. Il derby di Coppa regala inoltre i riflettori a landerca, giovane portiere del Domio, che ieri esorcizza 2 rigori, calciati da Petracci e da Romich. «Una gara giocata bene nel primo tempo – ha sottolineato il tecnico del Costalunga, Gratton – bravo comunque il giovane Domio a non mollare mai».

La Trieste Victory Academy inanella la seconda vittoria in Coppa e lo fa regolando il San Giovanni per 1-0, grazie alla rete di Cappai attorno al 13' del primo tempo, disegnata con un diagonale velenoso dal limite. Molta prudenza, altrettanta tattica e pochi sussulti in zona rete; insomma, prove tecniche di campionato tra due formazioni che ambiscono a ruoli da protagonisti.

Nel girone M lo Zarja vive una giornata infernale, cadendo in casa al cospetto della Romana per 0-6, con quaterna di Arena e reti di Pelos e Velikov: «Noi giovani e sprovveduti, colpiti pure da due espulsioni – ha ammesso il tecnico dello Zarja, Jurincich – dobbiamo crescere e partite come queste devono aiutarci a farlo».

L'altra gara del girone M, tra la Bisiaca e la Roianese, slitta alla serata di domani, con inizio alle 20 sul terreno di San Canzian.

Tutto ancora in gioco nei gironi delle squadre goriziane, dove la qualificazione agli ottavi sarà decisa nel terzo e ultimo turno. Nel girone I il Fiumicello ha battuto il Ruda per 2-1 e lo ha raggiunto in vetta. Un successo in rimonta per la squadra di mister Trentin che è passata in svantaggio nel primo tempo per un'autorete e ha poi ribaltato il risultato nella ripresa con un uno-due micidiale al 11' e al 13', grazie alle reti di Sangiovanni su rigore e di Corbatta. Nella giornata di ieri ha riposato l'Isonzo che incontrerà ora il Fiumicello nella gara decisiva per il passaggio del turno. Nel girone L l'Azzurra Gorizia sbanca per 2-1 il campo dell'Isonzo San Pier e sale solitaria in testa al gruppo con 4 punti. I goriziani sono passati in vantaggio al 16' grazie a Ferri, che dopo una punizione calciata da Pantuso, ha trovato in mischia il diagonale vincente. L'Isonzo San Pier, che rimane a 3 punti, si è illuso con il pareggio di Petriccione su rigore ma nella ripresa una zampata di Della Ventura, agevolata anche da una deviazione di un difensore, ha dato la vittoria alla formazione di Terpin. Il Sovodnje ritorna a sperare nella qualificazione superando in trasferta il Mladost per 1-0. È stato un bel derby ricco di agonismo e di gioco. La truppa di Tragoni, salita in classifica a quota 3 punti, ha dominato il primo tempo trovando il gol di vantaggio grazie a una conclusione di Zibernik, deviata in rete da un difensore e mancando più volte il raddoppio. Il Mladost, che ha colpito un palo con Scocchi ed è rimasto in dieci per l'espulsione di Ligia, ha disputato un gran secondo tempo, ha sfiorato il pari con Cuzzolin e Pelos ma non ha potuto evitare ko e ultimo posto. —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

Petracci (Costalunga) irrisistibile contro il Domio Foto Silvano



Colpaccio dell'Azzurra Gorizia a San Pier d'Isonzo Foto Bonaventura



Trieste Victory Academy di misura sul San Giovanni Foto Lasorte



Il Sovodnje ha battuto in trasferta il Mladost Foto Bumbaca

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

La Fortezza cade con il Torre Villesse, tre punti e vetta

Matteo Femia / GORIZIA

E alla regina cadde la corona. La Fortezza Gradisca, campionessa in carica della Coppa Regione di Seconda Categoria, incappa nella classica giornata storta e viene battuta per 1-0 in trasferta sul campo del Torre, che sigla il gol vittoria con Mian: buon primo tempo dei rossoblù, che invece nella ripresa di gioco sono calati vistosamente lasciando spazio alla manovra avversaria. C'è però ancora un turno per rimediare, anche se il Torre ora è distante tre lunghezze in vetta al girone P.

Servirà un aiuto nell'ultima partita del girone dai promettenti giovani dell'Unione Friuli Isonzo, che si

sono rimessi in corsa battendo con il risultato di 2-0 lo Strassoldo.

Nel girone Q vola in vetta del gruppo col medesimo risultato il Villesse di mister Christian Surace, che ha la meglio sul Moraro grazie ai gol di Yacine Msafti e Giungato (per quest'ultimo seconda gara consecutiva a segno) eliminandolo così dalla competizione: dopo un inizio arretrante la squadra villessina ha frenato il proprio impeto subendo la manovra della compagine bianconera, riuscendo però a contenere l'avanzata dei moraresi. Ai giallorossi basterà così anche solo un pareggio nell'ultima partita contro il Mossa per agguantare la qualificazione, perché ieri i biancazzurri

del tecnico Roberto Bernot non sono andati oltre l'1-1 nella sfida contro l'Audax Sanroccese.

Meglio nel primo tempo i mossesi, mentre il secondo è stato giocato con più qualità dai biancorossi: a decidere il risultato, nei primi 45 minuti, sono stati la prodezza di capitano Lutman per i goriziani ed il guizzo dell'ex Pro Gorizia Zoggia per i padroni di casa, ma il risultato salomonico di pareggio è tutto sommato giusto.

Nel girone Q in vetta c'è il Terzo, che batte con un pirotecnico 3-2 la Malisana grazie alla doppietta di Donda ed al sigillo di Spagnul, mentre la Gradese viene beffata al 96' sull'ultimo calcio d'angolo della partita, col Porpetto che trova così il gol del 2-2 definitivo dopo che cinque minuti prima il portiere isolano Musian aveva salvato i suoi parando un calcio di rigore. In gol per i biancorossi sono andati Fhad e Lauto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il derby va al Muglia Fortitudo Primi punti per l'Aris San Polo

Massimo Umek / TRIESTE

La prima domenica di settembre apparecchia la seconda giornata di Coppa Regione di Seconda Categoria, la terza e ultima si disputerà mercoledì 14 mentre domenica prossima sarà campionato.

Nel girone "S" il Vesna continua ad andare a bersaglio copiosamente, dopo il tris a tavolino all'Aris San Polo all'esordio, ora cala un poker (a zero) al Turriaco con la doppietta di Corossi (30' e 32') e il centro di Franzot (35'), tutto in cinque minuti dunque, un incubo per la formazione del presidente Perco; il quarto centro arriva nella ripresa, al 25', con Montebugno.

Nell'altra sfida, tra compagini che nella gara d'esordio

avevano entrambe perso per 3-0, la spunta l'Aris San Polo per 3-2 sul Pieris. La classifica: Vesna 6; Turriaco, Aris San Polo 3; Pieris 0. Nel prossimo turno Turriaco-Aris San Polo e Vesna-Pieris.

Nel girone "T" ambedue le gare si chiudono sul 4-1, quello del Cgs al Montebello Don Bosco con le reti di Sesou (25'), Bobul (45'), Petrov (80') e Fedele (90'); in mezzo a ciò il momentaneo 2-1 di Cepar (48') per gli sconfitti. L'altro è quello dell'Opicina al Primorje con i gol di Kaurin, Marinelli (2) e Tagliatela da una parte e di Miniussi dall'altra. La classifica: Opicina 6; Cgs 3; Primorje, Montebello Don Bosco 1. Nel prossimo turno Opicina-Montebello Don Bosco e Primorje-Cgs.

Nel girone "U" era in programma il derby rivierasco allo stadio Zaccaria tra il Muglia Fortitudo del nuovo corso con le redini in mano al tecnico Vincenzo De Sio e al direttore sportivo Piero Jurissevich, e il Muglia dei pari grado Marzio Potasso e Marco Rebez. Muggia in vantaggio al 10' con Haxhija, pari e sorpasso dei fortitudini con una doppietta di Fontanot (23' e 35'), Benvenuto però per il Muglia rimette le cose a posto andando a segno al 40'; nel secondo tempo il centro che decide la contesa è di Strogna su rigore per il Muglia alla mezz'ora così dando il 3-2 ai suoi. Cinque reti anche nell'altra sfida ma tutte a favore di una sola squadra, il Breg. Il 5-0 contro il Campanelle è firmato in sequenza da Carbone (37'), Udovitch (40'), Abatangelo (54' e 70') e M. D'Alesio (90'). La classifica: Breg 4; Campanelle, Muglia 3; Muggia 1. Nel prossimo turno Campanelle-Muggia e Muglia-Breg. —

CANOTTAGGIO

Premierl e Zerboni, il duo del Saturnia centra l'Europeo

Nel campionato continentale per Under 23 secondo su due il 4 con di Wiesenfeld. Quarto il 4 senza con le triestine Dorci, Macchi e Secoli

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un titolo europeo Under 23 di Premierl e Zerboni nel 2 senza pesi leggeri ed un secondo posto per Wiesenfeld al timone del 4 con, 4° Dorci, Macchi e Secoli nel 4 senza, 6° Gnatta nel doppio ad Hazewinkel in Belgio, nell'ultimo impegno internazionale della categoria: il Campionato Continentale.

Samantha Premierl e Maria Elena Zerboni, (capitana quest'ultima della squadra femminile), hanno dato dimostrazione in questi ultimi due anni di essere le padrone assolute della specialità del 2 senza pesi



Maria Elena Zerboni e Samantha Premierl

leggeri. Dominatrici incontrastate tra le under 23, è delle due atlete del Saturnia il miglior crono iridato della specialità. Non è un caso infatti, che dopo il titolo mondiale di categoria conquistato a Varese a luglio, si siano confermate padrone assolute anche all'Europeo ad Hazewinkel. Una finale diretta con due soli equipaggi, Italia ed Ungheria, può alle volte giocare brutti scherzi, ma era la barca italiana che partiva forte ed iniziava da subito a fare l'andatura, con le magiare che boccheggiavano nelle retrovie. Un percorso perfetto portava Samantha e Mary in netto vantaggio sul traguardo, con 26" di distacco dall'armo di casa, replicando i titoli 2021, mondiale ed europeo.

Nel 4 con maschile, ancora una gara a due, nella quale la

Romania si opponeva all'equipaggio italiano di Felici, Papapaleore, Dini, Galimberti, timonato dall'esperto Wiesenfeld, del Saturnia. Ci provava la barca italiana tanto che nella prima frazione di gara gli azzurri erano molto vicini ai rumeni, che dopo i 500 metri allungano e si portano nettamente in testa. Tenta a più riprese il 4 con azzurro di avvicinarsi alla Romania che però non permette a Wiesenfeld & C. nessuna opera di avvicinamento, tanto che sul traguardo sono 7" che dividono le due imbarcazioni. L'Italia che si piazza seconda, deve sottostare al regolamento internazionale che prevede che essendo seconda su due partecipanti, non risulta medaglia d'argento.

Il 4 senza femminile con tre atlete su quattro del Saturnia,

Dorci, Macchi e Secoli, partono bene cercando subito un piazzamento tra le prime tre assieme a Romania e Polonia, seguite vicinissime dalla Gran Bretagna, più staccata la Grecia. Dopo i mille metri, posizioni delineate con la barca italiana che cercava di rimanere a contatto con le battistrada, ma sul traguardo, ma il podio era nell'ordine per Romania, Polonia e Gran Bretagna con Secoli & C. quarte davanti alla Grecia. Nel doppio femminile, imbarcata la lignanese Gnatta con Pedrola, nell'ultima gara del programma. Romania, Gran Bretagna e Grecia fanno gara a sé, con Italia, Belgio e Svizzera che si contendono le posizioni di rincalzo. Sul traguardo il doppio italiano si piazza al 6° posto in un fazzoletto di 75 centesimi con le belghe e le svizzere. —

CANOTTAGGIO



Il gruppo degli Special Olympics

Oltre un centinaio di Special Olympics in gara in due eventi L'Adria si fa apprezzare

TRIESTE

Oltre un centinaio gli atleti Special Olympics che hanno partecipato sabato nella sede della Stc Adria 1877 e domenica sulle acque dell'Ausa Corno, alla settima edizione della gara nazionale a loro riservata, 2° Trofeo Patrizia Brandolin e 1° trofeo Mauro Morassut, organizzata dal Comitato

Fvg Federcanottaggio con l'Adria. Un evento con un'importanza oltre che agonistica, sociale, che ha visto tra Trieste e S. Giorgio presenti atleti dell'Esperia e dell'Armida di Torino, di S. Miniato, della Velocior di La Spezia e dell'Adria, le società che in Italia curano in modo particolare questo settore.

Sulla terrazza del club al numero 2 del Pontile Istria, si è

aperto l'evento con la sfilata delle rappresentative, e la lettura del giuramento dell'Atleta Special, con un saluto del vicesindaco Tonel, di Tortul direttore della Consulta Territoriale persone con disabilità e delle famiglie di Trieste, Vano (Special Olympics provinciale) e Scaini, presidente Federcanottaggio Fvg. Prendevano quindi il via le qualifiche prima sulla distanza del minuto e poi sui 2 minuti, cui seguivano le finali e la staffetta conclusiva che assegnava il Trofeo Morassut, dedicato all'ex vicepresidente della Consulta Regionale per le disabilità. Nelle prove individuali sul minuto hanno vinto Giacometti e Frascella (Esperia) e Blasina (Adria), sui 2 minuti Skerl e Tomizza (Adria), Tesconi (Velocior) e Rocco (S. Miniato). La staffetta era degli spezzini della Velocior. Domenica le prove erano sulle gig a 4 con timoniere sulla distanza dei 500 metri. Tredici formazioni in 4 gruppi sul campo della Bassa Friulana. Due vittorie per i torinesi dell'Esperia (Tosetto-Manolino-Favale-Zanin-Lo Faso e Pitocco-Paduraru-Giacometti-Favale-Frascella), una per l'Adria (Bettio-Cepak-Blasina-Sardo-Monteduro) e i torinesi dell'Armida (Russo-Fornaro-Ferrarino-Siletto-Zanin). —

M.U.

PALLANUOTO

Il setterosa con la Cergol sfida la Croazia nei quarti

TRIESTE

Oggi è il grande giorno del setterosa italiano con la triestina Lucrezia Cergol. Nell'Europeo infatti l'Italia se la vedrà nei quarti di finale a Spalato con le padrone di casa della Croazia (ore 20.30). Le azzurre arrivano a questo appuntamento con il percorso netto di cinque vittorie in 5 incontri e con il successo negli ottavi di finale contro la Francia. La Nazionale italiana, reduce



Lucrezia Cergol

dal quarto posto ai recenti Mondiali, partirà con tutti i favori del pronostico e non dovrebbe avere particolari problemi di sorta ad avere la meglio sulle balcaniche e a entrare in zona medaglie.

Il ct Carlo Silipo è convinto delle potenzialità delle sue atlete: «Queste partite fanno parte del percorso che le ragazze stanno maturando da un anno e mezzo. Oggi abbiamo fatto tante belle cose sia singolarmente che di squadra. Peccato il rilassamento nel finale ma nel complesso è stata una bella partita. Ora testa alla Croazia senza pensare al dopo. Bisogna vincere spero davanti a tanto pubblico. Questo deve essere uno stimolo per far bene e crescere anche dal punto di vista psicologico». —

CANOTTAGGIO

Va all'Italia la sfida tra le 5 realtà storiche

Trieste ha ospitato la manifestazione per i 130 anni della fondazione della Federazione internazionale

TRIESTE

Un successo di partecipazione, ma soprattutto un patto di spontanea e fraterna amicizia sportiva tra le nazioni che hanno fondato la Federazione Internazionale, di canottaggio, oggi World Rowing, hanno rappresentato i festeggiamenti del 130° anniversario dell'organismo che ha gestito e gestisce tuttora il remo europeo e mondiale.

Organizzato dal Comitato Regionale della Federcanottaggio del Friuli Venezia Giulia, del presidente Scaini, ma con il sostegno ed il patrocinio della Federazione Italiana Canottaggio, rappresentata sul territorio dal consigliere d'Ambrosi, il supporto del Comune di Trieste e la collaborazione di tutte le società della regione, l'evento ha richiamato a Trieste i rappresentanti di Belgio, Svizzera, Italia, Francia e le Società dell'Adriatico, le 5 Nazioni fondatrici dell'allora Fisa.

Dopo un'ouverture con la presenza degli atleti alla gara nazionale Special Olympics all'Adria, un tour guidato per Trieste, un incontro istituzionale al Museo Revoltella con l'assessore comunale Lobianco, quello regionale Bordin, il presidente del Coni Brandolin e il presidente del Panathlon Stener, gli atleti si sono concentrati in Porto Vecchio nella sede dei Vigili del Fuoco Ravalico per le regate celebrative, che costituivano il piatto forte della manifestazione. Dodici round da 500 metri in doppio e 2 senza, con la partecipazione di U19 che nella stagione hanno partecipato, ed



Scaini con De Vincenzi e Crevatin

in alcuni casi vinto, Europei e Mondiali. Un campo di gara dalla Diga del Porto Vecchio alla radice del Molo Audace, in Bacino san Giorgio, con un discreto moto ondoso, ha richiamato, oltre agli appassionati, molte persone incuriosite dall'originalità dell'evento. Al termine dei tre round per ogni specialità, sia al maschile che al femminile, due gare sono state vinte dall'Italia (2 senza f. e doppio m.), una dalla Svizzera (2 senza m.) e dalle Società dell'Adriatico (doppio f.). È seguita la serata di gala al Saturnia.

Risultati: Due senza maschile 1) Svizzera (Wettstein,

Kuenzler), 2) Italia (Miatello, Sartori), 3) Adriatico (Distefano, Benvenuto), 4. Belgio (Persyn, Bertoe), Due senza femminile 1) Italia (Grisoni, Sciattella), 2) Svizzera (McMahon, Plock), 3) Adriatico (Pahor, Pastorelli), Doppio maschile 1) Italia (Enrico, Gravante), 2) Svizzera (Costanzo, Ziswiler), 3) Adriatico (Fabbian, Marvucic), 4) Belgio (Taeldeman, Depla). Doppio femminile 1. Adriatico (De Vincenzi, Crevatin), 2) Italia (Spirito, Chisena), 3) Svizzera (Benati, Trevisan), 4) Belgio Gyssels, Deconinck). —

M.U.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Altieri Degrassi doppio re agli Europei di Andorra nel singolo e in coppia

Il danzerino della Fincantieri protagonista di due gare perfette
L'allenatrice Marzano: «Sta diventando irraggiungibile»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Gherardo Altieri Degrassi ha fatto il pieno di ori con un en plein europeo a dir poco strepitoso.

Il talentuoso pattinatore a rotelle della Fincantieri Monfalcone si è laureato ad Andorra campione continentale Senior, sia nella disciplina individuale della solo dance che nella coppia danza. Impossibile fare di meglio come conferma l'allenatrice azzurra Maria Teresa Marzano, da anni al fianco dell'atleta del club bisiaio: «Gherardo sta diventando irraggiungibile con punteggi stratosferici. Ha preso il massimo dei livelli negli esercizi di style e free nella gara singola, facendo un'altra prestazione intensa e precisa in coppia con Roberta Sasso. I due hanno grandi capacità ma sono pure dei lavoratori instancabili e perfe-

zionisti. Un doppio titolo meritato per Altieri Degrassi».

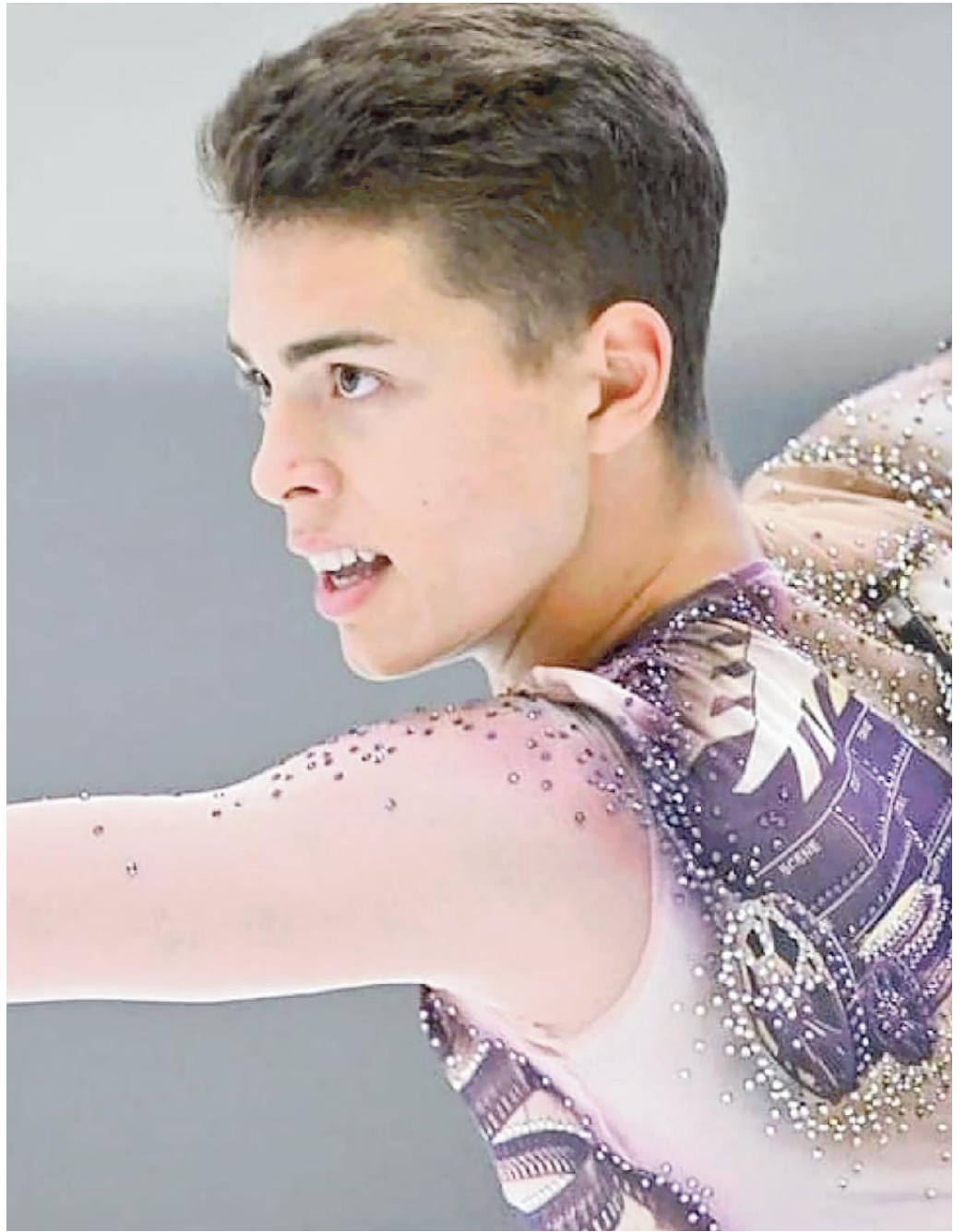
Il monfalconese nella solo dance ha messo in riga lo spagnolo Ot Font Fernandez e il portoghese Diego Antonio Costa; nella gara di coppia, assieme alla modenese Sasso, l'oro è giunto davanti agli spagnoli Lidia Mateo Vazquez e Manuel Delgado Alonso, terzi i lusitani Andreia Gabriela Oliveira e Diego Antonio Costa.

Nella gara della solo dance e delle coppie danza Senior hanno preso parte anche i triestini Walter Padovan e Carlotta Ciuoffo. I due atleti del Pattinaggio Artistico Jolly hanno chiuso la gara all'ottavo posto. Stesso piazzamento raggiunto da Padovan nella solo dance.

Nella solo dance Senior femminile, invece, l'esordiente Chiara De Luca (Fincantieri Monfalcone) si è

piazzata al nono posto. «Chiara, al primo anno di categoria tra i più grandi si è esibita in una bellissima style dance, avendo poi un piccolo incidente nella free, gara in cui ha comunque pattinato bene portando a termine il programma con grande maturità», il commento dell'allenatrice Marzano.

La kermesse tra i Pirenei proseguirà ora con un'atleta (peraltro di punta) della Venezia Giulia che scenderà in pista a rappresentare l'Italia. Si tratta di Metka Kuk, la pattinatrice inline di Slivia, che cercherà di strappare una medaglia continentale dopo aver conquistato poche settimane fa l'argento tricolore. Agli Europei di Riccione dello scorso anno l'atleta di Slivia incamerò un sesto posto, mentre agli ultimi Mondiali disputati nel 2021 in Paraguay Metka giunse seconda.



Il fincantierino Gherardo Altieri Degrassi, protagonista indiscusso agli Europei di Andorra

VELA

Nel Trofeo Baron Banfield primo Fra Diavolo di Giugni davanti a Tre Topi di Alberi

Francesca Pitacco / TRIESTE

Torna finalmente nel suo format più bello e accogliente il 34° Trofeo Baron Banfield riservato a timonieri over 60 organizzato dallo Yacht Club Adriaco. Dopo due anni di pandemia che avevano reso poco opportuno l'abbinamento tra giovani atleti della classe Optimist e gli equipaggi senior ecco che finalmente il rapporto tra gli juniores e i lupi di mare è stato rinsaldato. Nel-



La partenza del Baron Banfield

la serata di venerdì i nomi degli optimisti tesserati per diverse società del Golfo che hanno partecipato a giugno al 15° Trofeo Baron Banfield under 16 sono stati associati a un'imbarcazione iscritta alla regata di settembre. Vele bianche, un percorso di poco meno di 3 miglia e un vento leggero partito sui sei nodi poi calati a quattro ha fatto da cornice a questo evento sostenuto dalla Fondazione de Banfield. A scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del Trofeo è ancora una volta Fra Diavolo di Umberto Giugni della Triestina della Vela; primo anche nella categoria sopra gli otto metri. A seguirlo è Tre Topi di Paolo Alberi dell'Adriaco, che vince la Coppa Marcello Weiss per l'equipaggio più anziano, con un'invidiabile media di

84 anni. Da notare come il secondo classificato di questa speciale categoria avesse una media d'età di solo un anno di meno. Ora D'Aria di Lorenzo Tesei (Yca) vince tra i piccoli e condivide ex aequo con Pioniere di Marco Penso (STV) la classifica della combinata che emerge dalla somma tra il risultato dei giovani impegnati in Optimist a giugno e la regata di settembre. Sono state ventuno le barche iscritte in totale, a conferma di un evento sentito dal punto di vista agonistico e quello del "cuore" visto che il ricavato delle tasse di iscrizione viene donato alla Fondazione de Banfield per la propria attività assistenziale e cura alle persone anziane non autosufficienti o in condizioni di fragilità e ai loro familiari. —

L'EVENTO

Fabian impone la sua legge nel Triathlon di Grado Paladini domina tra le donne



La partenza di una delle prove

GRADO

È stato Alessandro Fabian a trionfare nella 23esima edizione il Triathlon di Grado, primo atto del weekend di Let's Go Triathlon. L'atleta padovano della Team Elements ha realizzato il tempo record per la gara, ultimando l'Olimpico no-draft, quindi il chilometro e mezzo di nuoto, i 40 chilometri di bici e i 10 di corsa, in 1h46'30". Il triathleta, che ha all'attivo diversi titoli italiani assoluti e ha partecipato a tre Olimpiadi, ha dominato per tutta la gara, mantenendo il vantaggio conquistato già nella frazione di nuoto.

Secondo classificato Stefano Rigoni, della Run Ran Run, con 1h50'11", (arrivato sul terzo gradino del podio lo scorso anno), mentre terzo Michele Marchelli, del Cus

Propatria Milano, con 1h50'52".

Padovana anche la regina della gara: Claudia Carmela Paladini, della Thermae sport, con 2h05'17", seguita da Erica Mazzer, del Valdigne triathlon, con 2h06'48", e da Martina Dogana, con 2h13'12".

Sono stati 600 gli atleti che hanno gareggiato nel primo dei due appuntamenti ideati dal Circolo Sportivo Adria Gorizia Triathlon con il marchio Let'sGoTriathlon. Sei le nazioni rappresentate: Italia, Slovenia, Austria, Germania, Svizzera e Svezia.

L'edizione 2022 del Triathlon di Grado ha avuto anche un testimonial d'eccezione: Francesco Ippolito, atleta della Gorizia nuoto, campione del mondo di nuoto per salvamento. —

VELA

Nel Parladori della Svbg Anemos si prende il challenge Cativa vincitrice overall

TRIESTE

Per la Società Velica di Barcola e Grignano non è ancora tempo di Barcolana e la fine dell'estate lascia spazio agli eventi più intimi, ma non per questo meno partecipati e agonistici.

Sono state una trentina le barche presenti sulla linea di partenza del Trofeo Elio Parladori, storica figura del-

la società di Barcola tra i fondatori del sodalizio e papà dell'attuale vicepresidente Mauro.

Nonostante il vento debole quasi tutta la flotta è riuscita a raggiungere l'arrivo con quale sfida appassionante e inedita come quella tra il supermaxi Farr80 Anemos II di Marco Bono, affidato per l'occasione alla giovane atleta della squadra

Optimist Silvia Moglia, e il piccolo Ufo28 Cattivik di Gianni De Visentini, che invece aveva alla barra la figlia d'arte Marta Benussi. Una lotta tra Davide e Golia dove questa volta ha avuto la meglio il gigante Anemos II, che taglia prima il traguardo (terzo assoluto) facendo valere le proprie linee d'acqua e andando a vincere il Trofeo challenge Elio Parladori.

Vincitore overall è Cativa Ugo Drugo Sailing Team di Marco Spangaro e Ludovico Pittani, sempre a suo agio nelle ariette del golfo triestino, sfruttate al meglio dalla super campionessa Lisa Vucetti al timone, seguito da Boheme di Massimo Jenko.

Nelle classifiche avulse di classe va citata per prima la vittoria del Meteor sociale Mario che vedeva come comandante Matilde Parladori, che si lascia alle spalle Start Me Up! Di Walter Gasperi e Barkino di Manuela Mandler. In categoria II e III vince il già citato Boheme, così come Cativa primeggia tra i IV.

Cattivik è primo tra i V, mentre Skorprios di Antonio Masoli vince come unico arrivato nel raggruppamento VI-VII.

Tra i piccolissimi la passerà Barcolana50 ormai timonata stabilmente da Alessandro Mulas batte Ryback di Diego Paoletti e 321...Zero di Mario Davanzo.

F.P.



EL CINCIUT

N. 34/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ



120° EL TRAM

In ocasion de 'l 120° genetliaco de 'l tram de Opcina, che casca el giorno 9 setembre, anche la redazione tuta del Cinciut partecipa con due numeri monagrafici... co' la speranza de vederlo rampigarse de novo!



TRAM PER MILAN

Davide Destradi

Ala fermata de Campo Cologna do de lori de ciara origine indiana co' dele valige enormi ciama la fermata per montar sul tram. Al tranvier i ghe domanda: "is dis de trein tu Milano?". Mentre lui prova gentilmente a spiegarghe la magnera più comoda per rivar in stazion dei treni un utente s'ciopa a rider: "Scuseme, no volevo ofender nissun e posso immaginar che nel suo paese i mezzi de trasporto sia carenti ma me go visto viaggiar fin in Lombardia stando sentado qua! Su ste panche storiche, strente e dure! A venti al'ora me vedo la gente in stazion de Verona che ne varda e pensa ma dove i va sti qua?". E senza trategnirne dal rider

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Me son sognado de Franz Josef. Sì, l'Imperator. No so come, ma el vegniva in gita a Trieste in incognito. Classica cragno de Pepie dopo el voleva far un giro a Opcina col tram. Niente de far, geschlossen! El ferma uno e 'l ghe domanda, ah. 'La vardi, no la nestia parlar. Xe sei ani che xe cussì. No i va né avanti né indrio... I riva de zo e par che no i sapi gnanche come xe fato un tram... I buta là do pier e i sparissi... 'Der teufel! Mi no voio dir, ma ve gavevo avisado... In sei ani noi gavemo ribaltado completamente Schonbrunn... Se fussi ancora qua i saria za a spacar sal nele miniere de Salisburgo... Ma chi comanda, qua?'. 'Mah, ghe xe 'l zupano, ma l'odia el tram e el volessi l'ovovia...'. 'Co' la bora, e butando zo tuti quei alberi!?! Ma cossa i ga in testa?' 'Sior Franz,

cossa la vol che ghe digo, i li ga votadi e ne toca tegnirseli...'. 'No go parole... Posso domandarghe se la me presta quel toco 'ssai bel, come se ciama, sì, cellulare? Pronto Sissi, come xe? Bon, son qua, no te crederà ma i triestini xe diventadi tuti mona... Chi xe el governor? Te conto dopo...'

ZERCASI FRENADORI

F-Dadi

No i sa come prontar el compleano del tran de Opcina: presto xe 120 ani! No xe un scherzo. Magari de 120, almeno diese xe stadi de ibernazion, ma su questo se pol serar un ocio. Allora i ga pensà a una bela dichiarazione publica: "In questa ricorenza, dopo mile difficoltà, abbiamo il piacere di annunciare l'inizio del ripristino dela storica linea tramviaria!". El problema xe che ormai no xe più quei che sa menarlo, el tram. Tuti in pension. No xe frenadori e no i trova nissun che vol presentarse pe'sto lavor. Resta la memoria del "povero frenador", condizion che no bati coi tempi de oggi. Tuti speta invezze el concorso per controlor de volo, nela comodità dela camara dei botoni, stazion de Monte Grisa. Controlar el va-e-vien del'Ovovia, che no prevedi frenadori. E divertirse al monitor, massima quando che sarà bora, nel veder la version Luna Park dei oveti che gira come balete Yo-Yo intorno al cavo, coi passeggeri che tira url e zighi tipo sulle montagne russe. E lu dirà: "eco come pensiamo ai turisti... nianche a Disneyland...". Ben bon, sentiremo 'vanti: "bona de dio, iera giorno de lavor!"

PRESTO SUL TRAM

Ruden

El iera in carozela che ghe disevo: -Presto te mostrerò el tram! El iera in passegin che ghe disevo: -Presto te porterò co' mi sul tram! El iera al'asilo che ghe disevo: -Presto 'ndaremo anche noi sul tram! El iera in prima che ghe disevo: -Presto te riverà 'ndar anche ti sul



tram!
Ogi me son stufà e ghe go dito:
-Prima che te se sposi forsi te 'riverà provar l'ebrezza del tram!
Ma forsi gnanche mi no son più 'ssai convinto!

LA VERA STORIA

Nevio Poclen

In principio, per calarse zo del Carso, ghe iera la mongolfiera, ma la gaveva un grosso difeto. Nei giorni de bora co la partiva de Opcina, la finiva in piazza a Grado. Allora i se ga pensà che serviva un mezo meccanico più sicuro. Almeno cussì i la pensava quela volta senza immaginar po cossa saria capità. Zento e venti ani fa nassi el tram de Opcina. Una meraviglia de tecnologia. Odio, le prime carroze no iera propio confortevoli. Le gaveva i scagni de legno che rompeva le corbe. Se no ché, un giorno infausto, per via de un guasto el ga sfondà la casa del povero sior Ucio. Un polveron! El giorno drio titoloni sul Picolo. Bon, de quel giorno la maledizion, come un tacomaco, no lo ga più molà. Nei ani a vegnir el ga dà drento a

una coriera de yugo, el xe andà fora dele sine e come no bastassi, el ga fato un frontal con sé stesso. Stemo tuti spetando che el torni perché el tram de Opcina sta a Trieste come la tur Eiffel sta a Parigi. Che forsi bisognassi slongarghe le sine fin a Lourdes? E chissà che no funzioni.

DIPAZZA FRENADOR

Jure Petess

-Ciò, go sentido che per i 120 ani del tram i vol darghe un premio al più bravo frenador dela storia!
-Beh me par giusto, ala fine el frenador del tram xe un dei mestieri più bei de Trieste, mi saria stado 'ssai orgoglioso se gavessi fato el frenador!
-Xe vero, me par 'sai bel anca a mi. Ti a chi te ghe dassi el premio?
-Che monade! A Dipiazza sicuro!
-Ma come? El premio xe per el frenador, miga per el sindaco!
-Scoltme mi: la parola "frenador", che etimologia ga?
-Frenador... diria da "fren"... un che 'l frena insoma.
-Eco! E chi meo de Dipiazza? Xe za de 6 ani che el frena el tram e lo ga propio blocà del tuto!
-Te ga ragion. Viva Dipiazza el frenador!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

UN TRAM CIAMADO DESIDERIO
Remake del famoso film del 1951, ambientado a Trieste nei tempi nostri, con Viva Là e Marlon Blando. Sto film el doveva vegnir fora nel 2016, ma i ga gavudo un mucio de casini de tuti i tipi e le riprese le xe stade via via rimandade de 100 giorni ala volta. Sul più bel che pareva che i fussi pronti, per el compleano del sindaco, i se ga dismentigà de dir se i intendeva el compleano del 2022 o del 2023 (che però xe dispari) o del 2024 (che però xe bisesto) o del 2025 (che però xe dispari

de novo). Quindi 'desso par che el film vegnirà fora nel 2026. Ma el troverà una brutta sorpresa: in quel stesso ano infati xe prevista l'uscita del colossal "Ovovia col vento". E infati xe in tanti a creder che tuti sti problemi a "Un tram ciamado desiderio" no sia altro che sabotagi dei produttori de "Ovovia col vento".

OPICINA

Marino Pestelli

La ga visto el tram? El xe roto, el xe in OPHICINA. La località ga cambià nome i ghe ga messo una H in mezzo.



Scelti per voi



Metti la nonna in freezer

RAI 1, 21.25
Claudia (**Miriam Leone**) è una giovane restauratrice che lavora in proprio. Quando sua nonna muore, la ragazza perde l'unico sostentamento economico e inizia a pensare di surgelare il suo cadavere per continuare a incassare la pensione.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.25
Un'intera squadra dell'ATF viene sterminata, da un'organizzazione di trafficanti d'armi tedeschi. La squadra scopre che è coinvolto anche il Generale dell'esercito degli Stati Uniti Collins.



Presa Diretta
RAI 3, 21.25
Nel pieno della tempesta scatenata dal prezzo del gas, PresaDiretta analizza le scelte energetiche del nostro Paese. C'è un legame tra i profitti dell'industria energetica e la spesa per gli armamenti?



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Solo uno sguardo
CANALE 5, 21.20
Eva Beaufils (**Virginie Ledoyen**) conduce una vita tranquilla con suo marito Bastien e i loro due figli. Un giorno Bastien decide di portare a un concerto i figli ma la mattina dopo scompare.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate Attualità	
10.55 Linea Verde Estate da Sud a Nord Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)	
23.30 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Sea Patrol Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Un'estate in Vietnam (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Aspettando BellaMà Spett.	
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.45 Castle Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.25 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Calcio Totale Estate Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Qui Venezia Cinema Att.	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.15 In cammino Attualità	
16.10 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
17.10 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob a Venezia Doc.	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Unpostoalsolo(1ªTv)Soap	
21.25 Presa Diretta Attualità	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	

RETE 4	4
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia RockfordSerieTv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.50 Delitto nel vigneto Film Giallo ('17)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Carnage Film Drammatico ('11)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
16.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Solo uno sguardo (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Solo uno sguardo (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Solo Uno Sguardo (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.15 Padre Brown Serie Tv	
18.50 I segreti della corona Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Giochi di potere Film Azione ('92)	
23.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)	

TV8	8
15.45 Sognando Manhattan Film Commedia ('16)	
17.30 Amore no-profit Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Delitti Serie Tv	
1.30 Scomparsi Attualità	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Queen - We Are the Champions Doc.	
24.00 Freddie Mercury - A Kind Of Magic Documentari	

20	20	20
14.05 Psych Serie Tv		
15.40 Izombie Serie Tv		
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)		
23.30 Momentum Film Azione ('15)		
1.25 The Flash Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction		
16.00 Project Blue Book Serie Tv		
16.45 Revenge Serie Tv		
18.15 Just for Laughs Spettacolo		
18.25 Ransom Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Faster Than Fear Serie Tv		
23.05 La rapina del secolo Film Commedia ('20)		

IRIS	22	IRIS
12.50 Il montone infuriato Film Commedia ('74)		
15.00 Il colforniano Film Western ('63)		
16.50 Il campione Film Drammatico ('79)		
19.15 CHIPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Giù al nord Film Commedia ('08)		
23.15 L'ultima missione Film Poliziesco ('07)		
1.40 Note di cinema Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.05 Milhaud, Hensel, Mendelssohn Spettacolo		
19.15 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari		
20.05 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Doc.		
22.15 Il bene mio Film Drammatico ('18)		

RAI MOVIE	24	Rai
11.50 Need For Speed Film Azione ('14)		
14.00 Arrival Film Fantascienza ('16)		
16.00 Il ladro di Bagdad Film Avventura ('61)		
17.45 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)		
19.25 I due figli dei Trinità Film Western ('72)		
21.10 Passione ribelle Film Drammatico ('00)		
23.10 Venezia daily Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv		
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.00 Butta la Luna Soap		
17.50 La Ladra Serie Tv		
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
21.20 Come una madre Fiction		
23.05 Come una madre Fiction		
0.50 Tutti i padri di Maria Film Drammatico ('10)		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 '71 Film Dramm. ('14)		
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 Hazzard Serie Tv		
16.50 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)		
23.10 Una donna in carriera Film Commedia ('88)		
1.05 Shameless Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 Hazzard Serie Tv		
5.35 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Madre Teresa Film Biografico ('97)		
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità		
23.05 La completa preghiera della sera Attualità		
23.25 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Padre Brown Serie Tv		
22.20 Padre Brown Serie Tv		
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.30 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.45 Roswell, New Mexico Serie Tv		
16.45 Al di là del lago Serie Tv		
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction		
21.10 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)		
23.20 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)		
1.20 Al di là del lago Serie Tv		
3.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
3.45 Tempesta d'amore Soap		

REAL TIME	31	Real Time
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle		
23.20 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
11.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
12.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Rosewood Serie Tv		
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Colombo Serie Tv		
19.25 Major Crimes Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 The Sinner Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 The Sinner Serie Tv		
5.20 Detective Monk Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 River Monsters: World Tour Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Avventure estreme con Jeremy Wade (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 River Monsters Lifestyle		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 La radio che pedala; 11.55 Fotoradiografie: i rischi dei fotoreporter e il prezzo degli orrori da loro documentati; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Primo turno: Dobro jutro, in studio Natasa Ferletic; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Zan Papič e e Romeo Grebenšek; 10 Notiziario; 10.10 Primo turno: Narodnozabavni arhiv - a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; 11 Studio D estivo; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13; 13.30 Settimanale degli agricoltori (r); 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Terzo turno; 17 Notiziario e cronaca regionale 17.30 Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 24. pt; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1
RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Monza - Atalanta Salernitana - Empoli
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Torino - Lecce
22.58 Ascolta si fa sera
RADIO 2
12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival
DEEJAY
10.00 I Vitiello
7.00 Chiara, Frank e Ciccio
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra
M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Patrizia Prinziavalli
12.00 Claves
15.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM
SKY CINEMA
17.15 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Due
17.15 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance
17.15 Hotel Artemis Film Sky Cinema Uno
17.25 Il ras del quartiere Film Sky Cinema Comedy
17.25 Kilo Due Bravo Film Sky Cinema Drama
17.50 Aiuto, ho ristretto la prof! Film Sky Cinema Family
18.20 Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema Action
18.50 Transformers Film Sky Cinema Collection
18.55 Insieme Per Forza Film Sky Cinema Uno
19.10 Somewhere Film Sky Cinema Due
19.10 Saporì e dissaporì Film Sky Cinema Romance
19.10 Halloween Kills Film Sky Cinema Suspense
19.15 La ruota delle meraviglie - Wonder Wheel Film Sky Cinema Drama
19.20 Sposami, stupido! Film Sky Cinema Comedy
19.35 Baffo & Biscotto - Missione spaziale Film Sky Cinema Family
19.50 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Action
21.00 Si vive una volta sola Film Sky Cinema Comedy
21.00 Munich Film Sky Cinema Drama
21.00 4 ragazzi e la magica creatura Film Sky Cinema Family
21.00 La cena perfetta Film Sky Cinema Romance

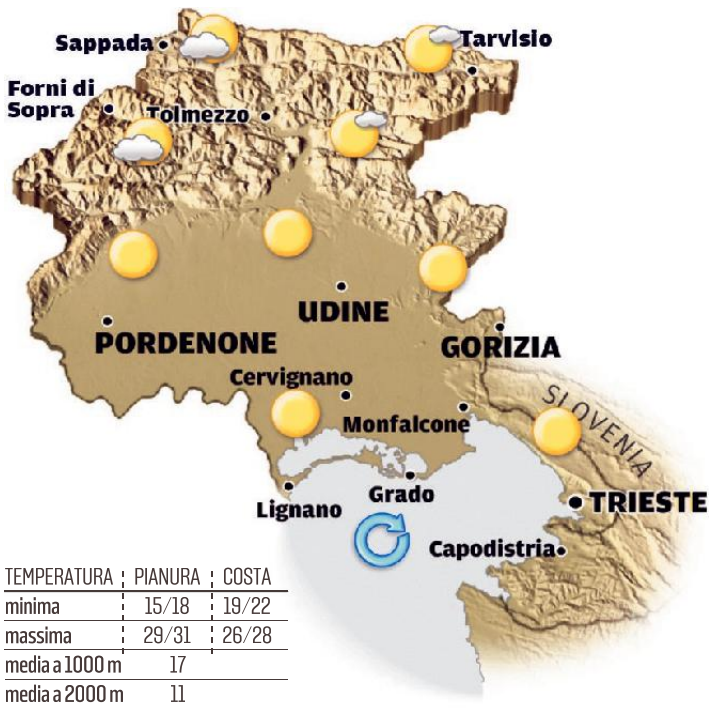
TV LOCALI
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 L'universo e' ... replay
14.50 Sport senza confini
15.20 Ecoluturo
15.45 Petrarca
16.20 L'appuntamento collezione
17.00 Videomotori
17.15 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena na vrtu
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttioggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttioggi l'edizione
21.15 A te p cara
21.40 Ecoluturo
22.10 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena rojaki, oddaja o zamejich
22.55 Ljudje in zemlja
TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.20 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.30 NOTIZIARIO
20.05 TRIESTE D'ARTE
20.30 NOTIZIARIO

Il Meteo

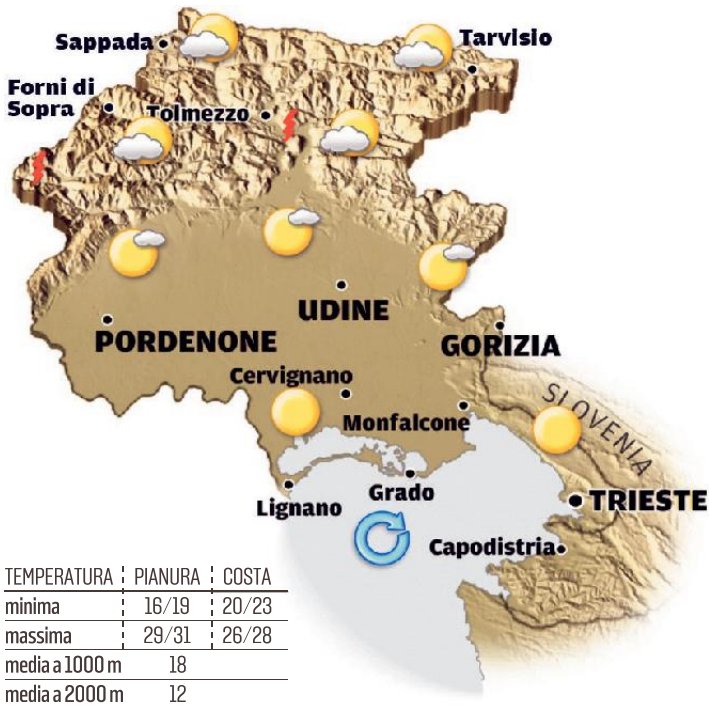
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,9	24,4	75 %	19 km/h
Monfalcone	18,0	28,0	49 %	13 km/h
Gorizia	15,1	28,9	40 %	22 km/h
Udine	15,4	29,0	40 %	19 km/h
Grado	19,4	25,2	72 %	19 km/h
Cervignano	16,0	28,0	48 %	13 km/h
Pordenone	16,9	27,8	43 %	18 km/h
Tarvisio	11,4	22,8	57 %	18 km/h
Lignano	20,1	26,1	61 %	23 km/h
Gemona	14,0	27,0	49 %	8,0 km/h
Tolmezzo	14,9	28,4	45 %	25 km/h
Forni di Sopra	10,1	23,8	59 %	21 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,4	0,10 m
Monfalcone	calmo	23,8	0,17 m
Grado	calmo	24,9	0,22 m
Lignano	calmo	24,5	0,25 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	18	26	
Atene	24	32	
Belgrado	16	26	
Berlino	13	24	
Bruxelles	16	28	
Budapest	18	22	
Copenaghen	15	21	
Ginevra	14	28	
Lisbona	16	25	
Londra	17	24	
Lubiana	12	28	
Madrid	19	28	
Mosca	7,0	15	
Parigi	17	29	
Praga	13	25	
Varsavia	12	23	
Vienna	17	25	
Zagabria	15	28	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	29
Bari	21	27
Bologna	18	29
Bolzano	17	29
Cagliari	24	35
Firenze	18	30
Genova	21	27
L'Aquila	13	22
Milano	18	30
Napoli	21	28
Palermo	23	33
R. Calabria	23	35
Roma	20	28
Torino	17	28
Venezia	19	26

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sui monti poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio quando non saranno del tutto esclusi qualche locale breve pioggia o qualche locale rovescio più probabili eventualmente in Carnia. Venti a regime di brezza.

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con caldo estivo di pomeriggio. Sui monti poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio sera quando sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Tendenza: evoluzione incerta. Mercoledì variabile e già dalle prime ore probabili rovesci o temporali alternati a fasi di bel tempo. Giovedì peggioramento con piogge abbondanti e temporali. Scirocco moderato sulla costa e in quota. Possibile qualche temporale forte.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: qualche annuvolamento al Nordovest e nelle ore centrali sull'appennino settentrionale ma con rari fenomeni, soleggiato altrove.
Centro: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, sterili addensamenti pomeridiani in Appennino.
Sud: tempo stabile e soleggiato su tutti i settori con qualche innocua velatura.
DOMANI
Nord: nubi sparse al mattino, soprattutto Alpi e Prealpi occidentali, Pomeriggio-sera con qualche piovasco sulle zone montuose.
Centro: stabile e soleggiato.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

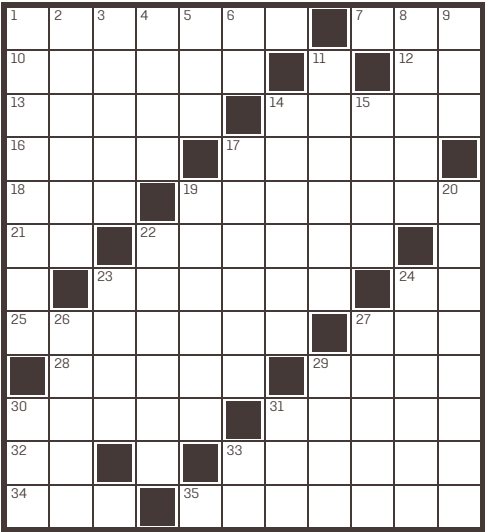
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Antica città palestinese - **7** La diva Barzizza - **10** Siedono ai banchi - **12** Mezzo arco - **13** Caribù - **14** Dolcissimo - **16** Aromatizza la grappa - **17** Le bovine sono rosse - **18** È il contrario di "endo" - **19** Comprendono delfini e orche - **21** Il centro dell'Artide - **22** Grano macinato - **23** Lo accumula l'avar - **24** Simbolo del neodimio - **25** Quarta e ultima cavità dello stomaco dei ruminanti - **27** L'isola natia di Ippocrate - **28** Un santuario di Biella - **29** Il martinetto dell'auto - **30** Un nababbo dell'antichità - **31** Lo grida chi caccia via - **32** Una disgiuntiva eufonica - **33** Esploratore norvegese - **34** Nega anche... al contrario - **35** Gioco con le pinelle.

VERTICALI: **1** Malandato mezzo di trasporto - **2** Antica città dell'Attica - **3** Compendio - **4** La Karenina di Tolstoj - **5** L'acido ribonucleico (sigla) - **6** Un pronome... poetico - **8** Accorte, assennate - **9** Una desinenza verbale - **11** Testo sacro musulmano - **14** Divinità dei boschi - **15** Un fianco del bacino - **17** Ciliegia asprigna - **19** Fune di ormeggio - **20** Vasta penisola asiatica - **22** Ai più è noto - **23** Gustave che illustrò la *Divina Commedia* - **24** Philippe interprete di *Nuovo cinema Paradiso* - **26** Come dire orlo - **27** Traversono nel gioco del calcio - **29** Letto per bambini piccoli - **30** Introduce il complemento di compagnia - **31** Un superfittoso - **33** Il sodio nelle formule chimiche.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



È la giornata degli inviti: ne riceverete e ne farete. Non vi resta che mettervi in moto, per vedere persone del vostro ambiente. Sarete molto ammirati: approfittatene.

LEONE
23/7 - 23/8



Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti molto positivi e stimolanti. Sappiatevi rilassare un po'.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi capi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

TORO
21/4 - 20/5



Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Le cose miglioreranno.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la boccia di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Svogliezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

CANCRO
22/6 - 22/7



Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli progetti di viaggio. Fate di persona il maggior numero di cose possibili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentite decisi ed intraprendenti. Datevi da fare, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Un invito divertente.

PESCI
20/2 - 20/3



Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

RIELLO

Vaillant

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 settembre è stata di 17.402 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

**GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO**



*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*

PER COMBATTERE IL **CALDO**
C'È UN MODO
PIÙ **FRESCO**

VECTA

LA TUA OASI DI FRESCHEZZA

65%

SCONTO IN FATTURA*

50%

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* 50% Bonus ristrutturazione edilizia, 65% EcoBonus, secondo le previsioni di legge.
Lo sconto in fattura e la cessione del credito prevedono degli oneri e delle condizioni

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

**MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.**



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM